



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 15 ottobre 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 15 ottobre 2022

ANBI Emilia Romagna

14/10/2022 Rai News
Siccità ed eventi estremi, così cambia l' agricoltura... 1

Consorzi di Bonifica

14/10/2022 Gazzetta Dell'Emilia
Territorio in sicurezza: completato l'intervento di difesa idraulica a... 2

14/10/2022 Parma Today
Territorio in sicurezza: completato l' intervento di difesa idraulica a... 4

14/10/2022 Teletricolore
Morie di pesce, canali sotto accusa 6

15/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 24
Si scava sotto terra per la condotta e riemerge la Necropoli di Ciarle 7

15/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47
Spunta una necropoli dagli scavi per irrigare 8

14/10/2022 Telestense Redazione
Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico 9

14/10/2022 Estense
Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico 11

15/10/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11
Tornano le Giornate Fai d' Autunno Siti e visite in tutta la provincia 13

15/10/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 25
Giornate del Fai a Lugo: alla scoperta del Rossini e dei palazzi cittadini 14

14/10/2022 RavennaNotizie.it
Nel weekend tornano le Giornate Fai d' Autunno: le aperture in Provincia... 15

14/10/2022 RavennaNotizie.it
Coccolia sempre a rischio per le piene del Ronco. Ancisi di Lpr: "Problemi... 22

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

15/10/2022 Prima Chivasso
Rischio alluvione, le nuove mappe 24

Comunicati Stampa Emilia Romagna

14/10/2022 Comunicato stampa
Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico 25

14/10/2022 Comunicato stampa
Territorio in sicurezza: completato l'intervento di difesa idraulica a... 26

Comunicati stampa altri territori

14/10/2022 Comunicato stampa
OGGI PRESIDENTE E DG ANBI A UDINE PER CONVEGNO CENTENARIO 28

Acqua Ambiente Fiumi

14/10/2022 Gazzetta Dell'Emilia
L'alluvione dimenticata. 29

15/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47
Il Po è sotto le medie stagionali ma la Stradivari torna a navigare 30

14/10/2022 Reggio2000
Turismo e Commercio. Dal Po all' Adriatico, 6 milioni di euro per la... 31

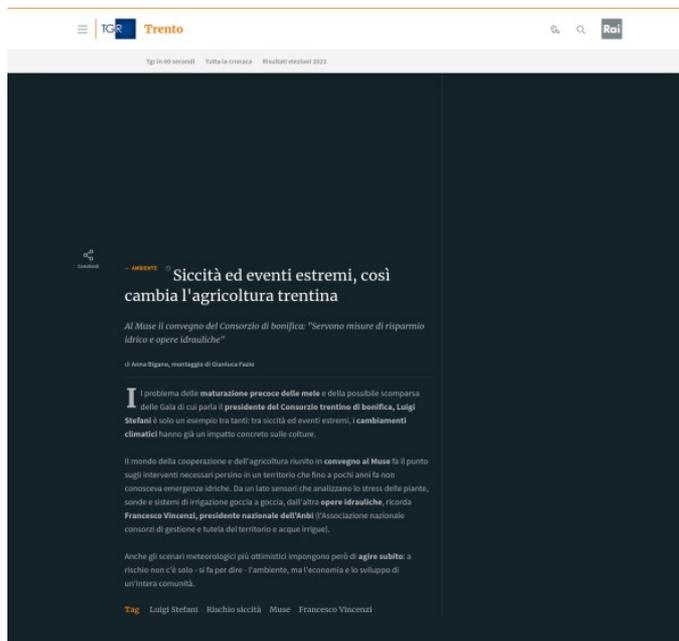
15/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 51
Porto, 1,5 milioni per la riqualificazione 33

15/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 49
Pulizie d' autunno, a novembre il dragaggio di tutto il portocanale 34

14/10/2022 Ravenna Today
Dal Po all' Adriatico, 6 milioni di euro per la riqualificazione e messa in 35

Siccità ed eventi estremi, così cambia l' agricoltura trentina

Al Muse il convegno del Consorzio di bonifica: "Servono misure di risparmio idrico e opere idrauliche" di Anna Bigano, montaggio di Gianluca Fazio Il problema della maturazione precoce delle mele e della possibile scomparsa delle Gala di cui parla il presidente del Consorzio trentino di bonifica, Luigi Stefani è solo un esempio tra tanti: tra siccità ed eventi estremi, i cambiamenti climatici hanno già un impatto concreto sulle colture. Il mondo della cooperazione e dell' agricoltura riunito in convegno al Muse fa il punto sugli interventi necessari persino in un territorio che fino a pochi anni fa non conosceva emergenze idriche. Da un lato sensori che analizzano lo stress delle piante, sonde e sistemi di irrigazione goccia a goccia, dall' altra opere idrauliche , ricorda **Francesco Vincenzi**, presidente **nazionale** dell' **Anbi** (l' **Associazione nazionale** consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). Anche gli scenari meteorologici più ottimistici impongono però di agire subito : a rischio non c' è solo - si fa per dire - l' ambiente, ma l' economia e lo sviluppo di un' intera comunità.



Territorio in sicurezza: completato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza grazie alla Bonifica Parmense

Cerimonia d' inaugurazione mercoledì 19 ottobre alla presenza dei vertici delle Istituzioni locali, regionali e nazionali Maxi-intervento da 6 milioni di euro a difesa di un territorio di 4 mila ettari compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma e in cui risiedono 15 mila persone 14 Ottobre 2022 - Sarà inaugurata mercoledì prossimo, 19 ottobre, la maxi-opera per la sicurezza idraulica di Bocca d' Enza a Sorbolo Mezzani , intervento completato nel pieno rispetto della tabella di marcia operativa e per il quale il Consorzio della Bonifica Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese ATI Consorzio Innova-SGC e co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. La prevenzione e il contenimento del rischio idraulico rappresentano una mission quotidiana e strategica per la Bonifica Parmense. La messa in sicurezza del territorio è un' assoluta priorità del Consorzio e la comunità intera dell' Emilia-Romagna, nella storia passata e recente, è ben consapevole della fragilità che caratterizza la nostra pianura ed è spesso causata da improvvisi, quanto devastanti eventi alluvionali. Ora, dopo alcuni anni di intenso lavoro che operativamente hanno caratterizzato le attività nell' area di Bocca d' Enza, all' interno del territorio del Comune di Sorbolo Mezzani, l' ente consortile presenta all' intera cittadinanza ed in particolare agli abitanti che ne andranno a beneficiare (ben 15 mila, suddivisi tra i Comuni di Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma: un comprensorio vasto oltre 4 mila ettari) un' opera destinata a ridurre i potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa. L' inaugurazione dell' infrastruttura - che si svolgerà a partire dalle ore 11:30 nell' area antistante l' impianto consortile di Bocca d' Enza , sita 1 Km a nord-est di Mezzano Inferiore, nel Comune di Sorbolo Mezzani, PR (coordinate dell' esatta posizione per raggiungere il luogo della cerimonia visualizzabili al seguente link Google Maps: <https://goo.gl/maps/LjCtDcjFrpey9PgM8> - sarà, al contempo, l' occasione per un momento di riflessione con le Istituzioni coinvolte e il territorio tutto sulle tematiche legate alla prevenzione del rischio collettivo. Dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, di Andrea Massari, presidente della Provincia di Parma e il benvenuto della presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli sarà il direttore generale del Consorzio,



Fabrizio Useri , ad illustrare l' articolato e complesso intervento di adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense; successivamente, la parola passerà a Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell' Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale ; poi sarà la volta dei vertici nazionali di ANBI, l' Associazione delle Bonifiche d' Italia che vedrà intervenire il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano ; le conclusioni, infine, saranno affidate al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini . A moderare l' intero evento il giornalista Andrea Gavazzoli. Saranno inoltre presenti i rappresentanti di enti e istituzioni locali, regionali e nazionali, tra cui: Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica; Agenzia Interregionale per il fiume Po; Servizio tecnico di Bacino; Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile; ATI Consorzio Innova-SGC S.r.l.; numerosi portatori d' interesse e cittadini

Territorio in sicurezza: completato l' intervento di difesa idraulica a Bocca d' Enza grazie alla Bonifica Parmense

Sarà inaugurata mercoledì prossimo, 19 ottobre, la maxi-opera per la sicurezza idraulica di Bocca d' Enza a Sorbolo Mezzani, intervento completato nel pieno rispetto della tabella di marcia operativa e per il quale il **Consorzio della Bonifica Parmense** si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese ATI **Consorzio Innova-SGC** e co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. La prevenzione e il contenimento del rischio idraulico rappresentano una mission quotidiana e strategica per la **Bonifica Parmense**. La messa in sicurezza del territorio è un' assoluta priorità del **Consorzio** e la comunità intera dell' Emilia-Romagna, nella storia passata e recente, è ben consapevole della fragilità che caratterizza la nostra pianura ed è spesso causata da improvvisi, quanto devastanti eventi alluvionali. Ora, dopo alcuni anni di intenso lavoro che operativamente hanno caratterizzato le attività nell' area di Bocca d' Enza, all' interno del territorio del Comune di Sorbolo Mezzani, l' **ente consortile** presenta all' intera cittadinanza ed in particolare agli abitanti che ne andranno a beneficiare (ben 15 mila, suddivisi tra i Comuni di Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma: un comprensorio vasto oltre 4 mila ettari) un' opera destinata a ridurre i potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa.

L' inaugurazione dell' infrastruttura - che si svolgerà a partire dalle ore 11:30 nell' area antistante l' impianto **consortile** di Bocca d' Enza, sita 1 Km a nord-est di Mezzano Inferiore, nel Comune di Sorbolo Mezzani, PR (coordinate dell' esatta posizione per raggiungere il luogo della cerimonia visualizzabili al seguente link Google Maps: <https://goo.gl/maps/LjCtDcjFrpey9PgM8>) - sarà, al contempo, l' occasione per un momento di riflessione con le Istituzioni coinvolte e il territorio tutto sulle tematiche legate alla prevenzione del rischio collettivo.

Dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, di Andrea Massari, presidente della Provincia di Parma e il benvenuto della presidente della **Bonifica Parmense**, Francesca Mantelli sarà il direttore generale del **Consorzio**, **Fabrizio Useri**, ad illustrare l' articolato e complesso intervento di adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense; successivamente, la parola passerà a Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell' Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale; poi sarà la volta dei vertici nazionali di ANBI, l' Associazione delle Bonifiche d' Italia che vedrà intervenire il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Giugiaro; le conclusioni, infine, saranno affidate al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. A moderare l' intero evento il giornalista Andrea Gavazzoli. Saranno inoltre presenti i rappresentanti di enti e istituzioni locali, regionali e nazionali, tra cui: Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Servizio tecnico di Bacino, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ATI Consorzio Innova-SGC S.r.l., numerosi portatori d' interesse e cittadini.



The screenshot shows the article on the Parma Today website. The main headline is "Territorio in sicurezza: completato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d' Enza grazie alla Bonifica Parmense". The article text is partially visible, matching the main text provided. On the right side, there is a "I più letti" (Most Read) section with a list of five other articles. At the bottom of the article, there is a social media sharing bar and the text "In Evidenza".

Romagna in qualità di assessora regionale; poi sarà la volta dei vertici nazionali di ANBI, l' **Associazione delle Bonifiche** d' Italia che vedrà intervenire il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano; le conclusioni, infine, saranno affidate al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. A moderare l' intero evento il giornalista Andrea Gavazzoli. Saranno inoltre presenti i rappresentanti di **enti** e istituzioni locali, regionali e nazionali, tra cui: Autorità Distrettuale del fiume Po- Ministero della Transizione Ecologica; Agenzia Interregionale per il fiume Po; Servizio tecnico di Bacino; Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile; ATI **Consorzio** Innova-SGC S.r.l.; numerosi portatori d' interesse e cittadini

Morie di pesce, canali sotto accusa

Servizio video



Si scava sotto terra per la condotta e riemerge la Necropoli di Ciarle

Poggio Renatico I lavori per la costruzione della condotta irrigua Ciarle Sud a Poggio Renatico hanno portato alla luce importanti testimonianze archeologiche che sono state presentate giovedì durante una serata organizzata dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrare e con il Comune poggese.

«Siamo consapevoli - ha detto Stefano Calderoni, presidente del **Consorzio** - che il nostro territorio nasconde tracce del passato essenziali per approfondire la conoscenza della storia, delle abitudini e della vita quotidiana di chi viveva su questa stessa terra, centinaia o migliaia di anni fa. Ma è stata una vera emozione quando abbiamo saputo che, proprio durante gli scavi di questa importante condotta che porterà acqua alle aziende agricole del territorio, sono emerse testimonianze di epoca romana e rinascimentale. Una scoperta che è anche simbolica perché proprio quest' anno ricorre il centenario della scoperta della necropoli di Spina, individuata grazie ai lavori di bonifica della Val Trebba a testimonianza del rapporto inscindibile del nostro territorio tra terra ed acqua. Voglio ringraziare - ha aggiunto Calderoni - i nostri tecnici e gli operai che si sono accorti immediatamente del valore del ritrovamento».

Pienamente coinvolto nel ritrovamento e nelle successive fasi di raccolta e catalogazione anche il Comune di Poggio Renatico.

Per l' assessore Serena Fini «è davvero importante raccontare, anche attraverso i social media e i nuovi strumenti digitali, queste scoperte soprattutto alle nuove generazioni, perché siano pienamente consapevoli del nostro passato. Abbiamo fame di cultura, ci serve sapere cosa è successo per guardare al futuro».

Sulle scoperte archeologiche e dei dati storici ricavati e analizzati grazie ad esse, è intervenuta Chiara Guarnieri della Soprintendenza, che ha avuto un ruolo tecnico chiave durante lo scavo e per la successiva catalogazione e conservazione dei reperti.

«Lo scavo della condotta idrica ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l' effigie dell' imperatore Tiberio, tra il 42 a.C. e il 37 d.C. che abbiamo denominato "Necropoli di Ciarle". Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest' area del ferrarese durante quel periodo.

In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile ustrinum, una fossa dove avveniva la cremazione. Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine in laterizio a doppio spiovente, segno di ritualità legati alla deposizione del defunto. A poca distanza - spiega ancora Guarnieri - è stata scoperta un' abitazione databile attorno al XVII-XVIII secolo, verosimilmente abbandonata per un' esondazione del vicino fiume Reno documentata nel 1603. Entrambi i siti sono stati scavati e documentati e saranno preziosi per continuare a tracciare la storia antica e più recente del territorio».

Durante la serata sono intervenuti anche Enrica Sgarzi, sul tema "La Poggio Renatico romana. La necropoli dagli scavi del Ciarle", mentre Michele Camerin ha illustrato i dettagli di "Un edificio rurale del XVIII nella campagna di Poggio Renatico.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA L' intervento archeologico Il cantiere del **Consorzio di Bonifica** all' origine.

Consorzi di Bonifica

A Ciarle Sud scoperte tombe e un' abitazione romana

Spunta una necropoli dagli scavi per irrigare

Durante i lavori di costruzione di una condotta idrica sono affiorati gli importanti resti archeologici

POGGIO RENATICO Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico, raccontando a tutti un passato inatteso. Durante gli scavi della nuova condotta irrigua, infatti, è stata scoperta una necropoli di età romana imperiale e un' abitazione databile tra la metà del XVII e il XVII secolo, importanti testimonianze rese pubbliche giovedì durante un evento del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrare e con il Comune di Poggio Renatico.

«Lo scavo ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l' effigie dell' imperatore Tiberio, tra il 42 a.C e il 37 d.C che abbiamo denominato «Necropoli di Ciarle» - spiega Chiara Guarnieri della Soprintendenza - Un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest' area del ferrarese durante quel periodo.

In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile ustrinum, una fossa dove avveniva la cremazione.

Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine in laterizio a doppio spiovente, segno di ritualità legati alla deposizione del defunto. A poca distanza è stata scoperta un' abitazione databile attorno al XVII-XVIII sec.

, verosimilmente abbandonata per un' esondazione del vicino fiume Reno documentata nel 1603. Entrambi i siti sono stati scavati e documentati e saranno preziosi per continuare a tracciare la storia antica e più recente del territorio». Scoperta importante anche per il **Consorzio**. «Siamo consapevoli - dice il presidente Stefano Calderoni - che il nostro territorio nasconde tracce del passato essenziali per approfondire la conoscenza della storia, delle abitudini e della vita quotidiana di chi viveva su questa stessa terra centinaia o migliaia di anni fa. Ma è stata una vera emozione quando abbiamo saputo che, proprio durante gli scavi di questa importante condotta irrigua sono emerse testimonianze di epoca romana e rinascimentale. Una scoperta che è anche simbolica, nell' anno del centenario della necropoli di Spina, individuata grazie ai lavori di bonifica della Val Trebbia». Coinvolto nelle fasi di raccolta anche il Comune. «Per noi è davvero importante raccontare queste scoperte alle nuove generazioni».

Laura Guerra.

Coltiva marijuana nel giardino: arrestato
Finisce in manette dopo il blitz dei carabinieri, sequestrano sedici chili di sostanze stupefacenti già pronte per essere vendute

BONDENO
Custodia in casa 16 chili di sostanza stupefacente e nel giardino di sua proprietà aveva una coltivazione di marijuana. L'ha scoperto giovedì scorso i Carabinieri della stazione di Bondeno impegnati in un'operazione di controllo del territorio. Stavero indagando, in particolare modo, sui soggetti di interesse operativo. Ed è stato, quando si sono presentati all'abitazione di C.L., 31 anni, del paese, già conosciuto agli uffici di polizia, proprio nel momento di andare a dormire che il proprietario ha percepito un forte odore di marijuana.

Un odore inusuale, evidente e chiaro sin dal primo impatto, per chi è addentrato nell'indagine muovendo passi di soprattanto verifiche nel modo delle sostanze stupefacenti, che quella evening di odore diffuso non fosse di certo normale. A quel punto gli uomini dell'Arma hanno deciso di dar corso, immediatamente, ad una perquisizione demolitrice. Era doveroso capire cosa ci fosse all'interno di quella casa. Dall'ispezione, che poteva sembrare solo una traccia, ai fatti l'operazione ha dato risultati positivi. I carabinieri hanno trovato e sequestrato 16 chilogrammi di sostanza stupefacente. Dentro a tutto questo c'è una storia che si era fatta spesse volte evidente. L'uomo infatti ha realizzato, nella porzione esclusiva della sua abitazione, una piccola piantagione di marijuana che è stata acquistata sia in piante verdi arrivate a maturazione che estratte già raccolte ed essiccate. Erano tutte già pronte per la vendita ai clienti che abitualmente si era fatto spesse volte evidente.

Il ritrovamento
L'arresto è stato quindi arrestato, il giudice del Tribunale di Ferrara ha convalidato l'arresto ed il sequestro dell'abitazione e della sua famiglia e ha concesso all'imputato i tempi necessari per preparare l'udienza dibattimentale. Il 31enne dunque, resta per ora agli arresti domiciliari.

CLAUDIO FORTINI

BONDENO
Si attendevano da anni. Siamo per iniziare i lavori del secondo e ultimo stralcio funzionale per il definitivo recupero e restauro del cimitero di Bondeno. L'importo è di circa 1,6 milioni di euro. L'applicazione era arrivata lo scorso anno, poi si è messa in mezzo l'aumento dei prezzi delle materie prime che ha fatto reso impossibile per le ditte il recupero dei materiali e anche solo dei ponteggi necessari all'asportamento - il problema dell'aumento dei prezzi è noto a tutti - ha precisato il sindaco Simone Suleti. Infatti, l'azienda che aveva garantito per la gestione il ritiro degli oggetti personali legami all'interno dell'area di cantiere, Italia Italiana, giovedì 20, venerdì 21 e martedì 22 ottobre, dalle 8:00 alle 16:30, presso il cimitero si era presentato un operatore della ditta che garantiva in caso dei defunti di entrare in sicurezza all'interno dell'area di cantiere per ritirare gli oggetti legami con la famiglia. Gli oggetti personali saranno invece raccolti dalla stessa ditta e riposizionati in loco al termine dei lavori.

EDL
ARREDAZIONE VIGARANO

Spunta una necropoli dagli scavi per irrigare
Durante i lavori di costruzione di una condotta idrica sono affiorati gli importanti resti archeologici

POGGIO RENATICO
Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico, raccontando a tutti un passato inatteso. Durante gli scavi della nuova condotta irrigua, infatti, è stata scoperta una necropoli di età romana imperiale e un'abitazione databile tra la metà del XVII e il XVII secolo, importanti testimonianze rese pubbliche giovedì durante un evento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrare e con il Comune di Poggio Renatico.

Lo scavo ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l'effigie dell'imperatore Tiberio, tra il 42 a.C e il 37 d.C che abbiamo denominato «Necropoli di Ciarle» - spiega Chiara Guarnieri della Soprintendenza - Un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest'area del ferrarese durante quel periodo.

THE APPUNTAMENTI
Gli alberelli distribuiti gratis
Il Comune di Vigarano aderisce all'iniziativa della Regione «Metiamo radici nel futuro» che prevede distribuzione gratuita di piante a cittadini, ad imprese ed enti pubblici. Ecco gli appuntamenti: il primo sarà a Vigarano sabato 22 ottobre dalle 10, in piazza della Repubblica, il secondo è previsto a Vigarano Pieve, sabato 29 ottobre dalle 10 in via Mantova ed infine l'ultimo a Borgo dalle 10 alle 12,30.

CINQUE SPOLCI IN UNA CASA
«Tutto fu abbandonato a causa di un'esondazione vicino al fiume Reno»
In un'abitazione abbandonata a causa di un'esondazione vicino al fiume Reno sono stati trovati cinque spolci. I resti sono stati scoperti durante gli scavi di una condotta idrica per irrigare il territorio. Gli spolci, che sono resti di ceramiche, sono emersi durante gli scavi di una condotta idrica per irrigare il territorio. Gli spolci, che sono resti di ceramiche, sono emersi durante gli scavi di una condotta idrica per irrigare il territorio.

Cronaca

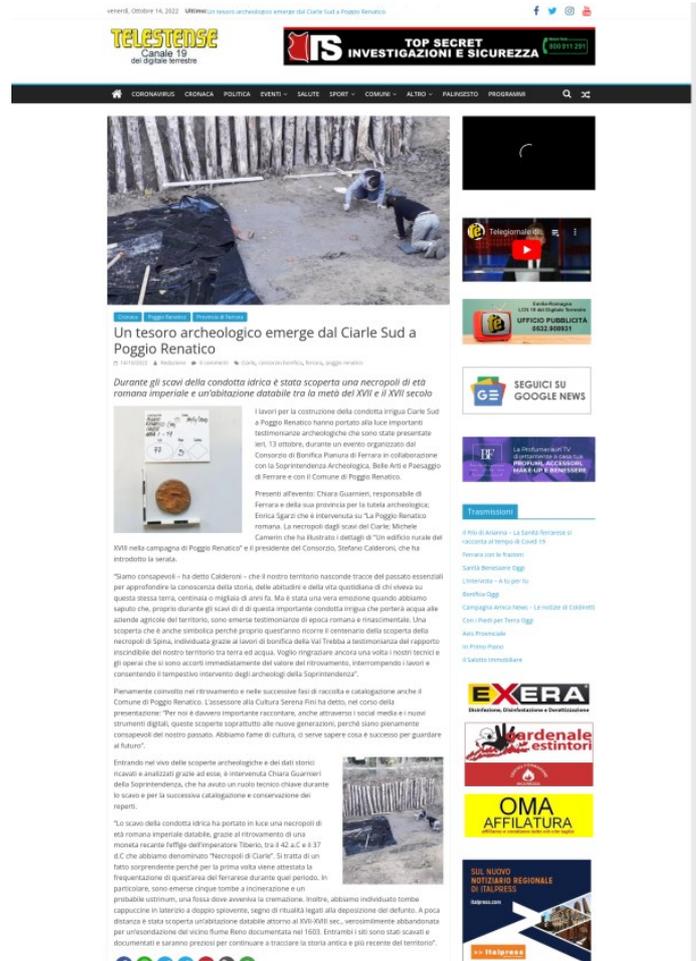
Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico

Durante gli scavi della condotta idrica è stata scoperta una necropoli di età romana imperiale e un'abitazione databile tra la metà del XVII e il XVII secolo. I lavori per la costruzione della condotta irrigua Ciarle Sud a Poggio Renatico hanno portato alla luce importanti testimonianze archeologiche che sono state presentate ieri, 13 ottobre, durante un evento organizzato dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrara e con il Comune di Poggio Renatico. Presenti all'evento: Chiara Guarnieri, responsabile di **Ferrara** e della sua provincia per la tutela archeologica; Enrica Sgarzi che è intervenuta su 'La Poggio Renatico romana. La necropoli dagli scavi del Ciarle; Michele Camerin che ha illustrato i dettagli di 'Un edificio rurale del XVIII nella campagna di Poggio Renatico' e il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni, che ha introdotto la serata. 'Siamo consapevoli - ha detto Calderoni - che il nostro territorio nasconde tracce del passato essenziali per approfondire la conoscenza della storia, delle abitudini e della vita quotidiana di chi viveva su questa stessa terra, centinaia o migliaia di anni fa. Ma è stata una vera emozione quando abbiamo saputo che, proprio durante gli scavi di di questa importante condotta irrigua che porterà acqua alle aziende agricole del territorio, sono emerse testimonianze di epoca romana e rinascimentale. Una scoperta che è anche simbolica perché proprio quest'anno ricorre il centenario della scoperta della necropoli di Spina, individuata grazie ai lavori di bonifica della Val Trebbia a testimonianza del rapporto inscindibile del nostro territorio tra terra ed acqua. Voglio ringraziare ancora una volta i nostri tecnici e gli operai che si sono accorti immediatamente del valore del ritrovamento, interrompendo i lavori e consentendo il tempestivo intervento degli archeologi della Soprintendenza'.

Piamente coinvolto nel ritrovamento e nelle successive fasi di raccolta e catalogazione anche il Comune di Poggio Renatico. L'assessore alla Cultura Serena Fini ha detto, nel corso della presentazione: 'Per noi è davvero importante raccontare, anche attraverso i social media e i nuovi strumenti digitali, queste scoperte soprattutto alle nuove generazioni, perché siano pienamente consapevoli del nostro passato. Abbiamo fame di cultura, ci serve sapere cosa è successo per guardare al futuro'.

Entrando nel vivo delle scoperte archeologiche e dei dati storici ricavati e analizzati grazie ad essa, è intervenuta Chiara Guarnieri della Soprintendenza, che ha avuto un ruolo tecnico-chiave durante lo scavo e per la successiva catalogazione e conservazione dei reperti.

'Lo scavo della condotta idrica ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l'effigie dell'imperatore Traiano, tra il 40 d.C. e il 87 d.C. che abbiamo denominato "Necropoli di Ciarle". Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest'area del territorio durante quel periodo. In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile ustinum, una fossa dove avveniva la cremazione. Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine in laterizio a doppio sovrappiè, segno di risulti legati alla disposizione del suolo. A poca distanza è stata scoperta un'abitazione databile attorno al XVI-XVII sec., verosimilmente abbandonata per un'insolazione del vicino fiume Reno documentata nel 1603. Entrambi i siti sono stati scavati e documentati e saranno preziosi per continuare a tracciare la storia antica e più recente del territorio'.



13 ottobre 2022

TELESTENSE
Canale 19
di digitale terrestre

TOP SECRET
INVESTIGAZIONI E SICUREZZA

Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico

Durante gli scavi della condotta idrica è stata scoperta una necropoli di età romana imperiale e un'abitazione databile tra la metà del XVII e il XVII secolo

I lavori per la costruzione della condotta irrigua Ciarle Sud a Poggio Renatico hanno portato alla luce importanti testimonianze archeologiche che sono state presentate ieri, 13 ottobre, durante un evento organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrara e con il Comune di Poggio Renatico.

Presenti all'evento: Chiara Guarnieri, responsabile di Ferrara e della sua provincia per la tutela archeologica; Enrica Sgarzi che è intervenuta su 'La Poggio Renatico romana. La necropoli dagli scavi del Ciarle; Michele Camerin che ha illustrato i dettagli di 'Un edificio rurale del XVIII nella campagna di Poggio Renatico' e il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni, che ha introdotto la serata.

'Siamo consapevoli - ha detto Calderoni - che il nostro territorio nasconde tracce del passato essenziali per approfondire la conoscenza della storia, delle abitudini e della vita quotidiana di chi viveva su questa stessa terra, centinaia o migliaia di anni fa. Ma è stata una vera emozione quando abbiamo saputo che, proprio durante gli scavi di di questa importante condotta irrigua che porterà acqua alle aziende agricole del territorio, sono emerse testimonianze di epoca romana e rinascimentale. Una scoperta che è anche simbolica perché proprio quest'anno ricorre il centenario della scoperta della necropoli di Spina, individuata grazie ai lavori di bonifica della Val Trebbia a testimonianza del rapporto inscindibile del nostro territorio tra terra ed acqua. Voglio ringraziare ancora una volta i nostri tecnici e gli operai che si sono accorti immediatamente del valore del ritrovamento, interrompendo i lavori e consentendo il tempestivo intervento degli archeologi della Soprintendenza'.

Piamente coinvolto nel ritrovamento e nelle successive fasi di raccolta e catalogazione anche il Comune di Poggio Renatico. L'assessore alla Cultura Serena Fini ha detto, nel corso della presentazione: 'Per noi è davvero importante raccontare, anche attraverso i social media e i nuovi strumenti digitali, queste scoperte soprattutto alle nuove generazioni, perché siano pienamente consapevoli del nostro passato. Abbiamo fame di cultura, ci serve sapere cosa è successo per guardare al futuro'.

Entrando nel vivo delle scoperte archeologiche e dei dati storici ricavati e analizzati grazie ad essa, è intervenuta Chiara Guarnieri della Soprintendenza, che ha avuto un ruolo tecnico-chiave durante lo scavo e per la successiva catalogazione e conservazione dei reperti.

'Lo scavo della condotta idrica ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l'effigie dell'imperatore Traiano, tra il 40 d.C. e il 87 d.C. che abbiamo denominato "Necropoli di Ciarle". Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest'area del territorio durante quel periodo. In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile ustinum, una fossa dove avveniva la cremazione. Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine in laterizio a doppio sovrappiè, segno di risulti legati alla disposizione del suolo. A poca distanza è stata scoperta un'abitazione databile attorno al XVI-XVII sec., verosimilmente abbandonata per un'insolazione del vicino fiume Reno documentata nel 1603. Entrambi i siti sono stati scavati e documentati e saranno preziosi per continuare a tracciare la storia antica e più recente del territorio'.

EXERA
Difesa, Difesa e Difesa

Giardendale
esentoni

OMA
AFFILIATURA

SUL NUOVO
NOTIZIARIO REGIONALE
di ITALIA

scoperte archeologiche e dei dati storici ricavati e analizzati grazie ad esse, è intervenuta Chiara Guarnieri della Soprintendenza, che ha avuto un ruolo tecnico chiave durante lo scavo e per la successiva catalogazione e conservazione dei reperti. 'Lo scavo della condotta idrica ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l' effigie dell' imperatore Tiberio, tra il 42 a.C e il 37 d.C che abbiamo denominato 'Necropoli di Ciarle'. Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest' area del ferrarese durante quel periodo. In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile ustrinum, una fossa dove avveniva la cremazione. Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine in laterizio a doppio spiovente, segno di ritualità legati alla deposizione del defunto. A poca distanza è stata scoperta un' abitazione databile attorno al XVII-XVIII sec., verosimilmente abbandonata per un' esondazione del vicino fiume Reno documentata nel 1603. Entrambi i siti sono stati scavati e documentati e saranno preziosi per continuare a tracciare la storia antica e più recente del territorio'.

Redazione

Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico

Durante gli scavi della condotta idrica è stata scoperta una necropoli di età romana imperiale e un'abitazione databile tra la metà del XVII e il XVII secolo Poggio Renatico. I lavori per la costruzione della condotta irrigua Ciarle Sud a Poggio Renatico hanno portato alla luce importanti testimonianze archeologiche che sono state presentate durante un evento organizzato dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrara e con il Comune di Poggio Renatico. Presenti all'evento: Chiara Guarnieri, responsabile di Ferrara e della sua provincia per la tutela archeologica; Enrica Sgarzi che è intervenuta su "La Poggio Renatico romana. La necropoli dagli scavi del Ciarle; Michele Camerin che ha illustrato i dettagli di "Un edificio rurale del XVIII nella campagna di Poggio Renatico" e il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni, che ha introdotto la serata. "Siamo consapevoli - ha detto Calderoni - che il nostro territorio nasconde tracce del passato essenziali per approfondire la conoscenza della storia, delle abitudini e della vita quotidiana di chi viveva su questa terra, centinaia o migliaia di anni fa. È stato una vera emozione quando abbiamo saputo che proprio durante gli scavi di questa importante condotta irrigua che porterà acqua alle aziende agricole del territorio, sono emerse testimonianze di epoca romana e rinascimentale. Una scoperta che è anche simbolica perché proprio quest'anno ricorre il centenario della scoperta della necropoli di Spina, individuata grazie ai lavori di bonifica della Val Trebbia a testimonianza del rapporto inscindibile del nostro territorio tra terra e acqua. Voglio ringraziare ancora una volta i nostri tecnici e gli operai che si sono accorti immediatamente del valore del ritrovamento, interrompendo i lavori e consentendo il tempestivo intervento degli archeologi della Soprintendenza".

Pienamente coinvolto nel ritrovamento e nelle successive fasi di raccolta e catalogazione anche il Comune di Poggio Renatico. L'assessore alla Cultura **Serena Fini** ha detto, nel corso della presentazione: "Per noi è davvero importante raccontare, anche attraverso i social media e i nuovi strumenti digitali, queste scoperte soprattutto alle nuove generazioni, perché siano pienamente consapevoli del nostro passato. Abbiamo fame di cultura, ci serve sapere cosa è successo per guardare al futuro".

Entrando nel vivo delle scoperte archeologiche e dei dati storici ricavati e analizzati grazie ad esse, è intervenuta Chiara Guarnieri della Soprintendenza, che ha avuto un ruolo tecnico chiave durante lo scavo e per la sua accuratezza e catalogazione e conservazione dei reperti. "Gli scavi della condotta idrica ha portato alla luce una necropoli di età romana imperiale databile tra la metà del XVII e il XVII secolo, grazie al ritrovamento di una tomba scoperta grazie all'ingegnere Tiberto, tra il 42 e il 37 a.C. che abbiamo denominato "Necropoli di Ciarle". Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest'area del territorio durante quest'epoca. In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile colombario, una fossa dove avveniva la cremazione. Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine e laterizi o tegole sporgenti, segno di abitazioni ad abitazione del luogo. A poco distanza è stata scoperta un'abitazione databile attorno al 1600-1650, decisamente abbandonata per un'epidemia del vicino fiume Reno documentata nel 1660. Elementi che sono stati socialmente e documentati e saranno preziosi per continuare a ricercare la storia antica e più recente del territorio".

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.344.052 via WhatsApp

14/10/2022 - 10:00

Poggio Renatico / Ferrara | Di Redazione

MARCA DA CROAZIA

Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico

Durante gli scavi della condotta idrica è stata scoperta una necropoli di età romana imperiale e un'abitazione databile tra la metà del XVII e il XVII secolo



Poggio Renatico. I lavori per la costruzione della condotta irrigua Ciarle Sud a Poggio Renatico hanno portato alla luce importanti testimonianze archeologiche che sono state presentate durante un evento organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrara e con il Comune di Poggio Renatico. Presenti all'evento: Chiara Guarnieri, responsabile di Ferrara e della sua provincia per la tutela archeologica; Enrica Sgarzi che è intervenuta su "La Poggio Renatico romana. La necropoli dagli scavi del Ciarle; Michele Camerin che ha illustrato i dettagli di "Un edificio rurale del XVIII nella campagna di Poggio Renatico" e il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni, che ha introdotto la serata.

"Siamo consapevoli - ha detto Calderoni - che il nostro territorio nasconde tracce del passato essenziali per approfondire la conoscenza della storia, delle abitudini e della vita quotidiana di chi viveva su questa terra, centinaia o migliaia di anni fa. È stato una vera emozione quando abbiamo saputo che proprio durante gli scavi di questa importante condotta irrigua che porterà acqua alle aziende agricole del territorio, sono emerse testimonianze di epoca romana e rinascimentale. Una scoperta che è anche simbolica perché proprio quest'anno ricorre il centenario della scoperta della necropoli di Spina, individuata grazie ai lavori di bonifica della Val Trebbia a testimonianza del rapporto inscindibile del nostro territorio tra terra e acqua. Voglio ringraziare ancora una volta i nostri tecnici e gli operai che si sono accorti immediatamente del valore del ritrovamento, interrompendo i lavori e consentendo il tempestivo intervento degli archeologi della Soprintendenza".

Pienamente coinvolto nel ritrovamento e nelle successive fasi di raccolta e catalogazione anche il Comune di Poggio Renatico. L'assessore alla Cultura **Serena Fini** ha detto, nel corso della presentazione: "Per noi è davvero importante raccontare, anche attraverso i social media e i nuovi strumenti digitali, queste scoperte soprattutto alle nuove generazioni, perché siano pienamente consapevoli del nostro passato. Abbiamo fame di cultura, ci serve sapere cosa è successo per guardare al futuro".



Entrando nel vivo delle scoperte archeologiche e dei dati storici ricavati e analizzati grazie ad esse, è intervenuta Chiara Guarnieri della Soprintendenza, che ha avuto un ruolo tecnico chiave durante lo scavo e per la sua accuratezza e catalogazione e conservazione dei reperti. "Gli scavi della condotta idrica ha portato alla luce una necropoli di età romana imperiale databile tra la metà del XVII e il XVII secolo, grazie al ritrovamento di una tomba scoperta grazie all'ingegnere Tiberto, tra il 42 e il 37 a.C. che abbiamo denominato "Necropoli di Ciarle". Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest'area del territorio durante quest'epoca. In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile colombario, una fossa dove avveniva la cremazione. Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine e laterizi o tegole sporgenti, segno di abitazioni ad abitazione del luogo. A poco distanza è stata scoperta un'abitazione databile attorno al 1600-1650, decisamente abbandonata per un'epidemia del vicino fiume Reno documentata nel 1660. Elementi che sono stati socialmente e documentati e saranno preziosi per continuare a ricercare la storia antica e più recente del territorio".

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non essere influenzato o condizionato dalle quote elettorali. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non irrilevante e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezzi di darci un piccolo contributo che sia per noi un segnale di apprezzamento e di interesse, motivato per la buona qualità di Estense.com che si legge ogni giorno, può diventare fondamentale.

[Donazione](#)

successiva catalogazione e conservazione dei reperti. "Lo scavo della condotta idrica ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l' effigie dell' imperatore Tiberio, tra il 42 a.C e il 37 d.C che abbiamo denominato "Necropoli di Ciarle". Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest' area del Ferrarese durante quel periodo. In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile ustrinum, una fossa dove avveniva la cremazione. Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine in laterizio a doppio spiovente, segno di ritualità legati alla deposizione del defunto. A poca distanza è stata scoperta un' abitazione databile attorno al XVII-XVIII sec., verosimilmente abbandonata per un' esondazione del vicino fiume Reno documentata nel 1603. Entrambi i siti sono stati scavati e documentati e saranno preziosi per continuare a tracciare la storia antica e più recente del territorio".

Tornano le Giornate Fai d'Autunno Siti e visite in tutta la provincia

RAVENNA Tornano oggi e domani le Giornate Fai d'Autunno che ritrovano la formula originaria dopo due anni di pandemia: non sarà infatti più necessaria la prenotazione, se non in alcuni luoghi e per ragioni logistiche. Come sempre, per le visite è consigliato un contributo, a partire dai 3 euro, destinato alla gestione di luoghi poi restituiti alla fruizione pubblica.

La Delegazione Fai di Ravenna propone un ricco calendario di aperture in tutta la provincia. In città il filo conduttore saranno le scuole d'arte, con visite al liceo artistico e all'ex chiesa di Santa Maria delle Croci (oggi pomeriggio e domenica per tutta la giornata) e al nuovo Polo delle arti di piazza Kennedy (domenica), che ospita l'Accademia di belle arti e l'Istituto superiore di studi musicali "Giuseppe Verdi" dove al termine di ogni turno di visita, gli allievi del conservatorio offriranno ai visitatori un breve momento musicale. Domani pomeriggio alle 17.30 Claudio Galli, curatore del restauro, terrà una conferenza per illustrare le caratteristiche e la storia del palazzo. A Cervia, con prenotazione obbligatoria e solo domenica, sarà possibile visitare l'Archivio storico comunale. A Faenza antepresa delle celebrazioni in occasione del bicentenario della morte di Felice Giani, che ricorre nel 2023, con la presentazione di un prezioso bozzetto della collezione di Sergio Baroni a confronto con l'opera finita, nelle sale di Palazzo Laderchi, domenica. Alle 18 conferenza con Marcella Vitali, Franco Bertoni e Sergio Baroni. Infine, il Gruppo Fai di Lugo cura un censimento dei muri dipinti, a partire dalla sede del **Consorzio di bonifica**, con visite sabato pomeriggio e domenica. Oggi sarà possibile visitare anche il Teatro Rossini, oggetto di un recente restauro.

The collage features several news items from the 'Corriere di Romagna' newspaper, dated 15 October 2022. The main article is titled 'Non solo autisti, Scuderia Start cerca e forma meccatronici' (Not just drivers, Scuderia Start seeks and trains mechatronics). It reports on the company's recruitment of 19 young people, 17 of whom are graduates of a mechatronics course. Other smaller articles include 'Aperto bando per diventare green influencer' (Open call to become green influencer) and 'Tornano le Giornate Fai d'Autunno Siti e visite in tutta la provincia' (The Autumn Days return, sites and visits throughout the province). At the bottom of the collage is an advertisement for 'Adriajet SERVIZI ECOLOGICI' (Adriajet ECOLOGICAL SERVICES), listing various waste management and environmental services.

Consorzi di Bonifica

Giornate del Fai a Lugo: alla scoperta del Rossini e dei palazzi cittadini

Previste oggi e domani visite guidate con gli studenti del liceo e presentazione di libro

AMALIO RICCI GAROTTI Per le Giornate del Fai (Fondo ambientale italiano) d' autunno, in programma oggi e domani a Lugo visite guidate e presentazione del libro "Muri dipinti a Lugo", viaggio attraverso 60 palazzi affrescati cittadini.

Su 4000 foto scattate dal fotografo Diego Bracci, che ha già realizzato un archivio simile anche per Bagnacavallo, ne sono state selezionate 300 di cui 215 inserite nella pubblicazione che sarà per, entrambe le giornate, disponibile all' acquisto.

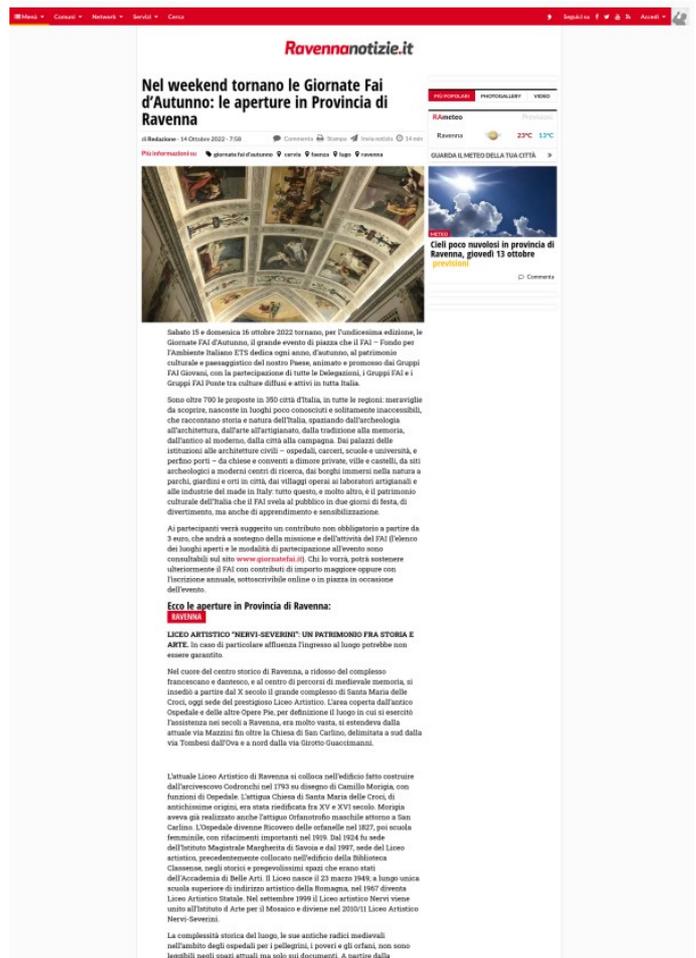
Le visite organizzate dal gruppo Fai di Lugo, guidato da Efrem Bardelli, riguardano oggi il teatro Rossini che sarà raccontato dagli apprendisti ciceroni del liceo di Lugo e dai giovani volontari del Fai dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.

Il viaggio all' interno del Rossini sarà arricchito dalle ultime scoperte che hanno riportato alla luce durante i recenti interventi di adeguamento sismico e restauro dei dipinti risalenti presumibilmente al 1700 posizionati nei palchi di destra del primo ordine.

Nel pomeriggio di oggi e per tutta la domenica sarà possibile visitare due dei palazzi inseriti nell' opera "Muri dipinti a Lugo", la sede del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** di Piazza Savonarola ed il palazzo Cantua-Cavallini di corso Garibaldi di proprietà della signora Leda Evangelisti.

Nel weekend tornano le Giornate Fai d' Autunno: le aperture in Provincia di Ravenna

di Redazione - 14 Ottobre 2022 - 7:58
 Commenta Stampa Invia notizia 14 min
 Sabato 15 e domenica 16 ottobre 2022 tornano, per l' undicesima edizione, le Giornate FAI d' Autunno, il grande evento di piazza che il FAI - Fondo per l' Ambiente Italiano ETS dedica ogni anno, d' autunno, al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, animato e promosso dai Gruppi FAI Giovani, con la partecipazione di tutte le Delegazioni, i Gruppi FAI e i Gruppi FAI Ponte tra culture diffusi e attivi in tutta Italia. Sono oltre 700 le proposte in 350 città d' Italia, in tutte le regioni: meraviglie da scoprire, nascoste in luoghi poco conosciuti e solitamente inaccessibili, che raccontano storia e natura dell' Italia, spaziando dall' archeologia all' architettura, dall' arte all' artigianato, dalla tradizione alla memoria, dall' antico al moderno, dalla città alla campagna. Dai palazzi delle istituzioni alle architetture civili - ospedali, carceri, scuole e università, e perfino porti - da chiese e conventi a dimore private, ville e castelli, da siti archeologici a moderni centri di ricerca, dai borghi immersi nella natura a parchi, giardini e orti in città, dai villaggi operai ai laboratori artigianali e alle industrie del made in Italy: tutto questo, e molto altro, è il patrimonio culturale dell' Italia che il FAI svela al pubblico in due giorni di festa, di divertimento, ma anche di apprendimento e sensibilizzazione. Ai partecipanti verrà suggerito un contributo non obbligatorio a partire da 3 euro, che andrà a sostegno della missione e dell' attività del FAI (l' elenco dei luoghi aperti e le modalità di partecipazione all' evento sono consultabili sul sito www.giornatefai.it). Chi lo vorrà, potrà sostenere ulteriormente il FAI con **contributi** di importo maggiore oppure con l' iscrizione annuale, sottoscrivibile online o in piazza in occasione dell' evento. Ecco le aperture in Provincia di Ravenna : RAVENNA LICEO ARTISTICO "NERVI-SEVERINI": UN PATRIMONIO FRA STORIA E ARTE. In caso di particolare affluenza l' ingresso al luogo potrebbe non essere garantito. Nel cuore del centro storico di Ravenna, a ridosso del complesso francescano e dantesco, e al centro di percorsi di medievale memoria, si insediò a partire dal X secolo il grande complesso di Santa Maria delle Croci, oggi sede del prestigioso Liceo Artistico. L' area coperta dall' antico Ospedale e delle altre Opere Pie, per definizione il luogo in cui si esercitò l' assistenza nei secoli a Ravenna, era molto vasta, si estendeva dalla attuale via Mazzini fin oltre la Chiesa di San Carlino, delimitata a sud dalla via Tombesi dall' Ova e a nord dalla via Girotto Guaccimanni. L' attuale Liceo Artistico di Ravenna si colloca nell' edificio fatto costruire dall' arcivescovo Codroschi nel 1793 su disegno di Camillo Mengia, con funzioni di Ospedale. L' antico Chiesa di Santa Maria delle Croci, di antichissime origini, era stata realizzata fra XV e XVI secolo. Mengia aveva già realizzato anche l' attuale Orfanotrofio maschile attorno a San Carlino. L' ospedale divenne ricovero delle orfanelle nel 1827, poi scuola femminile, con rifacimenti importanti nel 1895. Dal 1924 fu sede dell' Istituto Magistrale Margherita di Savoia e dal 1947, sede del Liceo artistico, precedentemente collocato nell' edificio della Biblioteca Classense, negli storici e pregevolissimi spazi che erano stati dell' Accademia di Belle Arti. Il Liceo nasce il 23 marzo 1948 a lungo unica scuola superiore di indirizzo artistico della Romagna, nel 1967 diventa Liceo Artistico Statale. Nel settembre 1999 il Liceo artistico Nervi viene unito all' Istituto d' Arte per il Messico e diviene nel 2000/01 Liceo Artistico Nervi-Severini. La complessità storica del luogo, le sue antiche radici medievali nell' ambito degli ospedali per i poveri e gli orfani, e gli orti, non sono leggibili negli spazi attuali ma solo sui documenti. A partire dalla



The screenshot shows the article on the website 'RavennaNotizie.it'. The main headline is 'Nel weekend tornano le Giornate Fai d'Autunno: le aperture in Provincia di Ravenna'. Below the headline, there is a sub-headline 'Ecco le aperture in Provincia di Ravenna:' followed by the article title 'LICEO ARTISTICO "NERVI-SEVERINI": UN PATRIMONIO FRA STORIA E ARTE'. The article text is partially visible, starting with 'Nel cuore del centro storico di Ravenna, a ridosso del complesso francescano e dantesco...'. There are also some social media sharing icons and a weather widget for Ravenna.

Artistico di Ravenna si colloca nell' edificio fatto costruire dall' arcivescovo Codronchi nel 1793 su disegno di Camillo Morigia, con funzioni di Ospedale. L' attigua Chiesa di Santa Maria delle Croci, di antichissime origini, era stata riedificata fra XV e XVI secolo. Morigia aveva già realizzato anche l' attiguo Orfanotrofio maschile attorno a San Carlino. L' Ospedale divenne Ricovero delle orfanelle nel 1827, poi scuola femminile, con rifacimenti importanti nel 1919. Dal 1924 fu sede dell' Istituto Magistrale Margherita di Savoia e dal 1997, sede del Liceo artistico, precedentemente collocato nell' edificio della Biblioteca Classense, negli storici e pregevolissimi spazi che erano stati dell' Accademia di Belle Arti. Il Liceo nasce il 23 marzo 1949; a lungo unica scuola superiore di indirizzo artistico della Romagna, nel 1967 diventa Liceo Artistico Statale. Nel settembre 1999 il Liceo artistico Nervi viene unito all' Istituto d' Arte per il Mosaico e diviene nel 2010/11 Liceo Artistico Nervi-Severini. La complessità storica del luogo, le sue antiche radici medievali nell' ambito degli ospedali per i pellegrini, i poveri e gli orfani, non sono leggibili negli spazi attuali ma solo sui documenti. A partire dalla rielaborazione di Camillo Morigia, architetto principe della Ravenna dell' età dei Lumi, Ravenna rientra nei progetti di Papa Pio VI, condivisi in particolare dal vescovo Valenti Gonzaga, di buona, civile amministrazione. I luoghi dell' assistenza rientrano nelle linee di un' architettura civile utile e sobria, priva di esornamenti decorativi, consona in particolar modo al Morigia: il linearismo spoglio della facciata posta su via Guaccimanni, oggi modificato in parte dai lavori di riadattamento del 1919, introduce ad ampi spazi caratterizzati da un grande, bel chiostro rettangolare verdeggianti, con 7 arcate per lato, a due ordini, tutto in muratura. Gli altri cortili e giardini aggregati, compresi gli spazi di servizio, quali refettori, cucine, cantine, sono stati nel tempo reinterpretati dalle sempre nuove esigenze del riuso. Oggi grandi aule, laboratori, le sale insegnanti, gli uffici affiancano il perimetro dei corridoi lungo il claustrale cortile. L' entrata della scuola è collocata sulla via Tombesi dall' Ova. Della chiesa di Santa Maria delle Croci si apprezza la sobria facciata caratterizzata da un frontone in terracotta cinquecentesco. Come cinquecentesco era il bel baldacchino dell' altare maggiore, non conservato, e la Pala d' altare raffigurante l' assunzione della Vergine, attribuita al pittore Gaspare Sacchi, ora nella Chiesa di Santa Maria in Porto. La sobria ed elegante chiesa, con le grandi colonne davanti all' abside, i vani delle cappelle laterali, viene oggi impiegata per mostre e conferenze. La caratteristica, unica e pregevole, di tutti gli spazi del Liceo artistico, è quella di una sorprendente ricchezza di bassorilievi, sculture, mosaici, disegni, della più varia provenienza e datazione, modelli per il lavoro artistico e prodotti dell' attività dei tanti maestri e studenti, non di rado divenuti illustri artisti. Particolarmente pregevoli quelli di pertinenza della gipsoteca dell' Accademia di Belle Arti, dove si annoverano opere del Thorvaldsen e del Canova (la stele Volpato e la stele Falier) e i mosaici la cui collezione "Insieme per il Mosaico" è stata costituita nel 2007 con l' intento di creare un nucleo di opere significative dell' attività di quanti si sono formati all' ex-Istituto d' Arte per il Mosaico di Ravenna. COSA SCOPRIRETE DURANTE LE GIORNATE FAI? La visita, guidata dagli allievi del Liceo Artistico, si presenta come una straordinaria occasione per entrare negli spazi di una scuola d' arte che rappresenta una vera fucina di artisti di varia specialità, una scuola che conserva un ricco patrimonio di opere dall' Ottocento ai giorni nostri. Il percorso prende le mosse dall' entrata delle scuole, in via Tombesi dall' Ova: sarà possibile vedere la bella Aula di scultura e il corridoio che corre ai lati del chiostro in cui si raccolgono opere provenienti dall' antica collezione dell' Accademia di Ravenna, in particolare copie dal Palazzo Ducale di Urbino, e opere di artisti attivi dall' Ottocento ai nostri giorni: Enrico Pazzi, con La cacciata di Galla Placidia, Gino Severini, Umberto Pinzauti, con la raffigurazione allegorica della città di Ravenna, Nicola Samorì. Molte le opere di Giannantonio Bucci, fra cui una Madonna con bambino dedicata al maestro Pinzauti. Sono solo alcuni dei nomi di un mondo della scuola e dell' arte ravennate che letteralmente straripa dalle pareti di queste stanze. Salendo al bel corridoio del primo piano, con i fregi del Partenone sulle pareti si giunge all' Aula di Figura, per scendere poi alla Chiesa di Santa Maria delle Croci in cui si raccolgono belle opere della Collezione di Gessi dell' Accademia, come Le tre Grazie che il grande scultore Bertel Thorvaldsen, fra i principali esponenti del neoclassicismo, donò alla città di Ravenna, le copie da Michelangelo, della testa del

David, della Madonna di Bruges. Oltre alle copie di mosaici pavimentali e parietali e da cartone personale realizzati dagli allievi fra gli anni Settanta e Novanta, sarà inoltre visibile una scelta di mosaici dei principali autori contemporanei attivi a Ravenna, cooperanti con la scuola, e le recenti opere, di grande qualità, promosse e realizzate in ambito didattico, come il L' Ultimo arlecchino su progetto di Gino Severini, o il Ritratto di David Bowie di Stefano Babini. Delegazione FAI di Ravenna LUOGO SOLITAMENTE CHIUSO Luogo solitamente chiuso al pubblico perché sede di una istituzione o di un ente VISITE A CURA DI Apprendisti Ciceroni Liceo Artistico "Nervi-Severini" POLO DELLE ARTI: LA LEGGENDA DI UNA TORRE MEDIEVALE. In caso di particolare affluenza l' ingresso al luogo potrebbe non essere garantito. Il palazzo oggi sede del Polo delle Arti (Accademia di Belle Arti e Istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi) già della Famiglia della Torre, di antichissime origini, si colloca in posizione di grande visibilità sul lato ovest della Piazza Kennedy, in un contesto architettonico ricchissimo, abbellito com' è dai più prestigiosi palazzi del Centro storico che sorgono ai lati nord e sud della piazza, il palazzo Rasponi delle Teste e Rasponi Murat, e lungo la via D' Azeglio il cosiddetto palazzo del Cavaliere, seicentesco, pure originariamente della famiglia Rasponi. Sul retro si affacciano i giardini della casa che fu dell' architetto Camillo Morigia. Di fronte, prima della rivoluzione urbanistica che portò alla realizzazione della Piazza e nel Novecento, del Palazzo del Mutilato, si ergeva la chiesa di Sant' Agnese, la cui demolizione ha profondamente alterato i rapporti fra gli edifici esistenti. Il recentissimo Polo delle Arti trova in questo palazzo, di proprietà del Monte dei Paschi di Siena, nuovi spazi per le attività didattiche ed espositive. Secondo la testimonianza di studiosi attivi nel primo Novecento, sotto la stanza all' angolo con la via Garatoni si celano gli avanzi di una antica torre, non ritrovati recentemente. Si ritenne che si trattasse del palazzo della famiglia Gazo, che fiorì nel IX secolo. Successivamente fu la casa della famiglia della Torre, originariamente Del Bello, congiunti con la famiglia di Dante Alighieri. L' intero isolato fra la via Rasponi e la via Garatoni apparteneva ai Della Torre, poi suddiviso in tre parti. L' assetto del palazzo, settecentesco, rivela elementi quattrocenteschi. Il Palazzo fu restaurato fra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta del Novecento fino a raggiungere l' aspetto attuale. Non si conoscono progettista e epoca di costruzione del Palazzo. L' edificio su tre piani si affaccia con il corpo principale sulla piazza e si apre posteriormente su una corte interna e edifici di servizio recentemente ricostruiti. "Elementi architettonici avvalorano l' attribuzione al XVIII secolo quali il portale di accesso con lo stemma al sommo dell' arco e la scala interna che accede al primo piano coperta con una volta a botte decorata a stucchi secondo una sensibilità tipicamente settecentesca" (Galli-Catanese). I recenti restauri consentono una più precisa definizione della storia del Palazzo: La sala di ingresso e la sua omologa al piano nobile sono infatti corredate di splendidi soffitti a cassettoni, dipinti, attribuibili ai secoli XV-XVI, unici in ambito ravennate. Sempre al piano nobile si affaccia sulla piazza una sala decorata con lunette raffiguranti figure femminili intente alla lettura e riquadri paesaggistici, di gusto settecentesco, forse la biblioteca, o la sala di ricevimento accademico, legata alle esigenze della intensa attività culturale e accademica di alcuni membri della famiglia, fra cui Francesco Antonio (1695-1747) del quale è noto che tenesse nella sua casa riunioni letterarie. COSA SCOPRIRETE DURANTE LE GIORNATE FAI? La visita, condotta da studenti dell' Accademia e Giovani Apprendisti Ciceroni, intende portare in evidenza la nuova destinazione di questo storico edificio alle attività didattiche dell' Istituto Superiore di Studi Musicali Giuseppe Verdi, e dell' Accademia di Belle Arti, con l' offerta di esecuzioni musicali degli studenti del Verdi e la mostra Soundcheck degli allievi dell' Accademia nell' ambito della Biennale del Mosaico, come pure la mostra dell' AIMC (Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei). Nella Giornata FAI verranno straordinariamente messi in mostra documenti del ricchissimo Archivio Storico Dell' Accademia di Belle Arti di Ravenna, la cui lunga storia (fu fondata nel 1829) ne fa uno dei principali raccoglitori della documentazione artistica ravennate. Verranno esposti esemplari della collezione di Affiches d' epoca, databili fra Otto e Novecento, preziosa espressione della grafica pubblicitaria italiana. Il percorso storico artistico vedrà un passaggio attraverso la saletta che nasconde la leggendaria torre della famiglia Gazo, non più ritrovata negli ultimi

lavori di restauro, l'illustrazione dei preziosi soffitti a cassettoni, di cui quello al piano superiore è corredato di lettere cufiche, scrittura araba antica in voga nel XV secolo con impiego decorativo, e della sala affrescata a temi paesaggistici e allegorici al piano nobile. Una conferenza del prof. Claudio Galli, autore del restauro degli anni Ottanta e Novanta arricchirà la comprensione delle caratteristiche storico-architettoniche del palazzo. Delegazione FAI di Ravenna LUOGO SOLITAMENTE CHIUSO Luogo solitamente chiuso al pubblico perché sede di una istituzione o di un ente INIZIATIVE SPECIALI Conferenza del prof. Claudio Galli, artefice del restauro del palazzo del Polo delle Arti. Domenica 16/10 ore 17:30 VISITE A CURA DI allievi dell' Accademia di Belle Arti; Apprendisti Ciceroni LUGO PALAZZI STORICI DI LUGO: MURI DIPINTI. Muri dipinti a Lugo è frutto di una ricerca pluriennale, proposta dal Fotografo Diego Bracci (sulla falsariga di una precedente sua analoga iniziativa riguardante Bagnacavallo), volta a riscoprire e documentare e, secondariamente, a rendere fruibile al pubblico, i decori e le pitture presenti nei palazzi storici di Lugo. Il coinvolgimento di un esperto di storia lughese, di un giovane storico dell' arte e dei volontari FAI del territorio, ha portato alla creazione di un apposito gruppo di lavoro. Il Gruppo FAI di Lugo, con il beneplacito della Responsabile della Delegazione di Ravenna (Claudia Giuliani), ha prontamente inserito questo progetto tra le iniziative prioritarie da sponsorizzare e promuovere, ritenendo che rispondesse pienamente all' obiettivo primario del FAI di salvaguardare e rendere fruibile al pubblico il patrimonio storico-artistico presente sul territorio. Nel progetto è stato indispensabile coinvolgere l' amministrazione comunale che ha dimostrato subito interesse garantendo collaborazione e sostegno. Nei territori della cosiddetta Bassa Romagna (Romagna estense o Romandìola), Lugo per secoli ebbe una posizione di rilievo come importante centro agricolo, commerciale e finanziario (qui ebbe sede un importante nucleo ebraico). A partire dal dominio degli estensi (XV° e XVI° secolo), che ne fecero il centro amministrativo della bassa Romagna. Ma anche successivamente sotto lo Stato Pontificio conservò il suo importante ruolo come sede di scambi e commerci di prodotti agricoli e zootecnici (mercato del mercoledì di importanza sovra-regionale), fino a quando divenne parte del Regno d' Italia (1859). A testimoniare questi secoli di ricchezza e di benessere, rimangono oggi numerosi palazzi nobiliari, costruiti in quei secoli da una aristocrazia terriera e da una ricca borghesia commerciale. Ne sono esempi tipici il palazzo Drei, il Palazzo Trisi, il Palazzo Rossi, Villa Malerbi ecc. La nostra ricerca è nata appunto per scoprire e documentare e quindi preservare il patrimonio di pitture e decori presente in questi edifici storici Per documentare questo specifico patrimonio è stato necessario raccogliere informazioni, coinvolgere gli attuali proprietari, e dopo opportuni sopralluoghi, eseguire una documentazione fotografica, successivamente resa utilizzabile attraverso una elaborazione digitale in studio. Nel contempo è stato eseguito un inquadramento artistico del patrimonio repertato ed una ricerca storica sui singoli palazzi e sui loro proprietari, al fine di allegare apposite schede documentali alle immagini riportate. La corposa documentazione storica ed iconografica riguardante una sessantina di palazzi del centro storico lughese, racconta di un patrimonio, non sempre in condizioni di conservazione ottimale, che in base allo stile, va dal neoclassico, ad imitazione dei più famosi palazzi, (palazzo Milzetti fra tutti), della vicina Faenza, al contemporaneo. Infatti il patrimonio di decori e pitture repertate, si può quasi tutto collocare fra l' inizio dell' Ottocento e la prima parte del Novecento, ed è "opera di autori che quasi mai si firmano, ma che, in base alle caratteristiche pittoriche, sono riconducibili ai lughesi Giovan Evangelista (Giovanni) Baldrati (1842- 1936), Cesare Ruina (1844- 1911), Roberto Sella (1878- 1955), Attilio Sella (1879- 1966), Lucio Benini (Lugo 1882- Bologna 1961), Domenico Pasi (1892- 1923), o a scuole come la "Bagnacavallese" o di "Felice Giani" (1758- 1823). Ad essi vanno poi aggiunti pittori forestieri come il bolognese Ilario Rossi (1911- 1994) o il fiorentino Desiderio Tanfani (1897- 1977)". (Muri dipinti a Lugo - da Neoclassico al Contemporaneo. Diego Bracci ; EDIT, Faenza 2022). COSA SCOPRIRETE DURANTE LE GIORNATE FAI? Nel corso della Giornate Fai d' autunno, i ragazzi del Liceo di Lugo, in qualità di Apprendisti Ciceroni, vi guideranno nel centro storico di Lugo alla scoperta di un mondo di decori e pitture interessanti e significative, riguardanti un periodo storico che va dalla fine del settecento

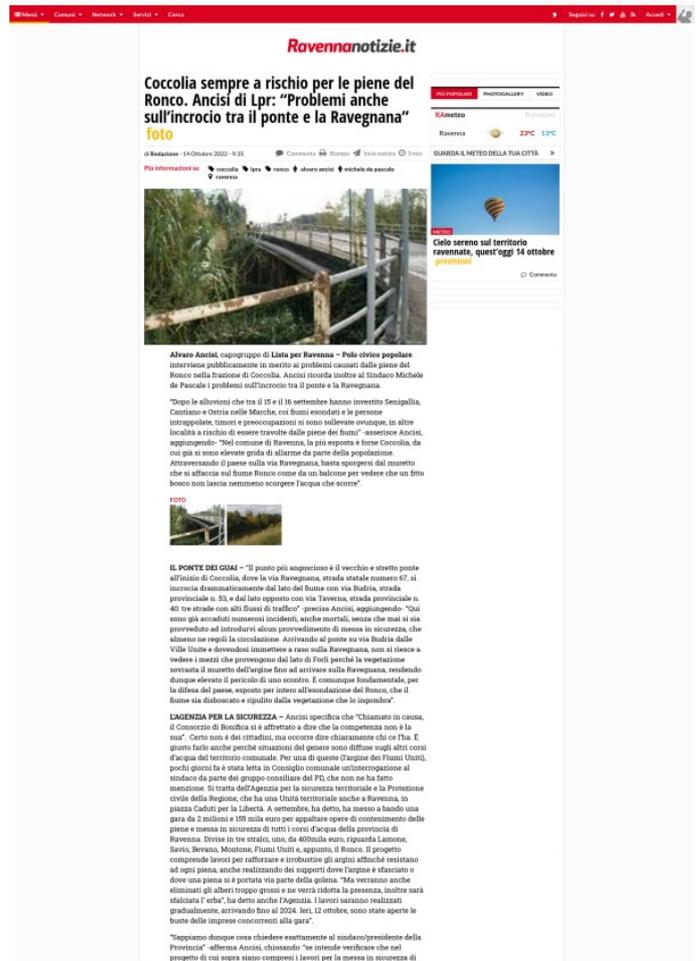
fino alla contemporaneità. Un patrimonio iconografico, (ma anche storico e documentale), non fruibile dal pubblico perché chiuso entro dimore private normalmente abitate. Farete un percorso interessante visitando due edifici esemplificativi di questa realtà. Infatti, partendo dalla ristrutturata piazza Savonarola, in cui sarà fatto un inquadramento storico ed una contestualizzazione di ciò che vedrete, potrete in primis visitare un palazzo novecentesco addetto ad uffici, con la sala consiliare decorata. I ragazzi quindi vi guideranno per un brevissimo percorso fino al numero 64 di Coso Garibaldi a visitare il Palazzo Falchi Cavallini. Un palazzo privato costruito alla fine del settecento, dall' architetto Cosimo Morelli (1732- 1812), sul modello del suo progetto di Palazzo Braschi in Roma. Nonostante l' edificio abbia subito gravi danni alle sale del piano nobile, durante la seconda guerra mondiale, esso conserva pitture attribuite alla cerchia del pittore Felice Giani (1758-1823), che lavorò agli affreschi di palazzo Milzetti a Faenza. Oltre ai dipinti, arredi, quadri e mobili d' epoca, vi è una preziosa collezione di quadri di autori contemporanei, il tutto armonizzato con gusto e sapienza estetica, grazie alla cura della signora Leda, attuale proprietaria, a cui va il nostro sentito ringraziamento per la sua squisita disponibilità. Ma questo sarà solo un assaggio di tutto il patrimonio da noi documentato. Infatti se vorrete saperne e "vederne" di più, potrete acquistare il libro in promozione in occasione delle Giornate FAI d' autunno (MURI DIPINTI A LUGO - Dal novecento al Contemporaneo) che raccoglie tutta la documentazione sui 60 palazzi storici lughesi, oggetto della nostra ricerca. Infine le immagini più significative di questo mondo tutto da scoprire, saranno in mostra a Lugo presso "Le pescherie della Rocca" dal 22 ottobre al 6 novembre, grazie alla collaborazione ed al contributo del Comune di Lugo e della Fondazione del Teatro di Lugo. La visita al Teatro Rossini di Lugo (seconda iniziativa del Gruppo FAI di Lugo per le Giornate d' autunno), se vorrete, completerà questo percorso mostrando un altro importante edificio, molto caro ai lughesi, ricco di cultura, arte e di storia dal settecento ai giorni nostri. Luogo solitamente chiuso al pubblico perché di proprietà privata. VISITE A CURA DI: Apprendisti Ciceroni Liceo di Lugo. Ritrovo in Piazza Savonarola 5 davanti al palazzo del Consorzio di Bonifica. TEATRO ROSSINI. In caso di particolare affluenza l' ingresso al luogo potrebbe non essere garantito. Il Teatro Rossini è il teatro cittadino di Lugo (RA). È il più antico teatro comunale dell' Emilia-Romagna tra quelli tuttora in attività. Ospita il "Lugo Opera Festival" ed è un teatro di produzione, specializzato nell' opera lirica. E' per i lughesi una vera e propria istituzione di cui vanno fieri. E' sicuramente uno degli edifici storici più antichi e caratteristici della cittadina, risalendo la sua costruzione alla metà del 1700. Ancora oggi, anche dopo i ripetuti restauri, conserva l' antica facciata settecentesca ripartita da lesene e marcapiani, che fa da sfondo ad una delle piazze centrali di Lugo, prospiciente il quadriportico del Pavaglione. Le cronache riportano che fino dalla metà del 1600 a Lugo si tenevano spettacoli, che davano risonanza ad una stagione di fiera già molto rinomata. Erano quasi sicuramente rappresentazioni allestite con attrezzature precarie in una porzione del Prato della Fiera e nel loggiato cinquecentesco del Pavaglione. Se per i secoli XVI e XVII non sono moltissime le testimonianze, per il Settecento invece sono documentati numerosi eventi teatrali in musica a Lugo, tanto che verso la metà del secolo si sentì l' esigenza di realizzare un teatro stabile in muratura. Non a caso il luogo venne scelto ai margini dello spazio commerciale e si affacciava sul prato della Fiera. Nel biennio 1758-1760 vennero costruite le parti principali, su progetto di Ambrogio Petrocchi, mentre, a partire dal 1760, i lavori interni, quali la sistemazione del palcoscenico, della platea e dei palchi furono completati da Antonio Galli Bibiena. Il teatro, intitolato a Gioachino Rossini nel 1859, si propone ancora nella sua veste settecentesca, con l' austera facciata ripartita da lesene e marcapiani. All' interno, la sala è scandita da quattro ordini di palchi cui si aggiunge il loggione. Palcoscenico e cavea occupano uno spazio equivalente. Il recente restauro ha riportato alla luce alcune splendide decorazioni a stucco settecentesche e, soprattutto, ha fatto riaffiorare interessanti affreschi all' interno dei primi tre ordini di palchi, da far risalire all' intervento di Leandro Marconi (dal 1819), il quale modificò la curve dei palchi, strutturando diversamente il boccascena e aggiungendo il loggione. Gli affreschi sono decorazioni floreali e grottesche dai colori brillanti comprese dentro specchiature geometriche delineate su un fondo

di colore grigio-azzurro. Nelle sue linee complessive, il teatro di Lugo si pone come uno dei più interessanti teatri all' italiana dell' Emilia Romagna, e presenta notevoli punti di tangenza, nella progettazione, con il Comunale di Bologna, opera anch' esso del Bibiena. COSA SCOPRIRETE DURANTE LE GIORNATE FAI? Gli apprendisti ciceroni vi guideranno alla scoperta di questo caratteristico teatro, partendo dalle vicende che l' hanno visto nascere e dalle successive ristrutturazioni per necessità strutturali, ma anche per adattarlo alle mutate esigenze e sensibilità estetiche, fino al recente complesso intervento per la messa in sicurezza sismica e la ristrutturazione degli impianti tecnici. Potrete così ammirare gli affreschi, riportati alla luce dai recenti restauri, risalenti all' inizio dell' ottocento e che presentano decorazioni floreali e grottesche dai colori brillanti comprese dentro specchiature geometriche delineate su un fondo di colore grigio-azzurro. Potrete ammirare l' impianto complessivo che rappresenta un tipico esempio di teatro all' italiana con il caratteristico impianto a ferro di cavallo con più ordini di palchi e la tipica cavea più ampia, assecondando le esigenze degli apparati tecnici e del nuovo modo di recitare. VISITE A CURA DI Apprendisti Ciceroni Liceo di Lugo, Volontari FAI FAENZA PALAZZO LADERCHI. A FAENZA il Gruppo FAI in collaborazione con Il Museo del Risorgimento e dell' Età contemporanea referente Sig. Aldo Ghetti, il Comune di Faenza, Il collezionista Dott. Sergio Baroni, Marcella Vitali Storica dell' arte, Arch. Franco Bertoni, gli studenti del Liceo Torricelli - Ballardini propone le visite guidate alla Galleria di Palazzo Laderchi, a Faenza, SOLO NELLA GIORNATA DI DOMENICA 16 OTTOBRE Palazzo Laderchi è uno degli edifici più significativi del centro storico di Faenza per la felice posizione in angolo con la piazza, il valore dell' architettura e delle decorazioni interne. L' edificio è il risultato di un trasformazione da un primo nucleo di case poi nel tempo comprese in una residenza articolata; in seguito, con una sistemazione razionale successiva al 1780 per volontà del conte Ludovico Laderchi e per opera dell' arch. bolognese Francesco Tadolini, furono assemblati gli edifici preesistenti e l' area della demolita chiesa di San Biagio in angolo con la piazza in un edificio organico caratterizzato da una nobile facciata e uno scalone di sobrio classicismo, già aggiornato agli orientamenti della nuova architettura. Dopo una prima fase di interventi decorativi databili ai primi anni '80 del XVIII secolo (atrio e ambienti della Società Torricelliana di Scienze e Lettere) nel 1794 prende l' avvio la decorazione della Galleria o Sala delle Feste, la più ampia sala decorata di un palazzo faentino, attualmente compresa tra gli ambienti del Museo del Risorgimento: destinazione appropriata proprio per il ruolo di primo piano che i conti Laderchi ebbero prima in età giacobina poi durante il Risorgimento. L' apertura nelle Giornate FAI prevede la visita guidata all' interno delle sale decorate di palazzo Laderchi, ora sede del Museo del Risorgimento e dell' Età Contemporanea, con particolare attenzione ad un bozzetto della collezione Baroni, opera di Felice Giani. Alquanto raro è il bozzetto sicuramente autografo dell' artista che viene esposto in questa occasione grazie alla sensibilità del proprietario, dott. Sergio Baroni: si tratta di una tempera su carta riportata su tela (mm.290x350) con Psiche che riceve da Proserpina l' ampolla con l' unguento della bellezza, un autentico progetto esecutivo per la presenza di tracce di riquadratura e numerazione. Le visite guidate saranno svolte grazie agli studenti del Liceo Torricelli- Ballardini che hanno aderito al progetto Fai Apprendisti Ciceroni, coordinati dal Prof. Alessandro Merci in collaborazione con la Prof.ssa Giorgia Erani. VISITE SPECIALI con voci d' eccezione ore 18.00 del 16 ottobre presso la Galleria di Palazzo Laderchi: Conferenza ore 18.00 del 16 ottobre con Marcella Vitali Storica dell' Arte, Franco Bertoni Architetto, Sergio Baroni Collezionista, con l' esposizione di un raro bozzetto di Felice Giani: Psiche riceve la pisside da Proserpina della collezione Baroni. Possibilità di partecipare alla conferenza fino al raggiungimento della capienza massima consentita. Di seguito i dettagli degli orari di visita. A cura del Gruppo FAI di Faenza: Palazzo Laderchi Corso Giuseppe Garibaldi, 2 Faenza In collaborazione con: Comune di Faenza, Museo del Risorgimento e dell' Età Contemporanea Visite a cura di: "Giovani Apprendisti Ciceroni" del Liceo Torricelli - Ballardini di Faenza Orari: domenica 16 ottobre mattina dalle 10.00 alle 12.00 (ultimo ingresso 11.30) pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30) previa formazione di gruppi di max 25 persone Ore 18.00 Conferenza fino al

raggiungimento della capienza massima consentita Accesso libero previa formazione di gruppi di max 25 persone, non è richiesta la prenotazione. CERVIA ARCHIVIO STORICO. A Cervia, nella giornata di Domenica 16 Ottobre, si potrà visitare la sede dell' Archivio Storico Comunale che conserva la documentazione storica della comunità cervese a partire dalla bolla di Papa Giulio II del 1511. Inoltre si potrà visionare anche la Mappa della Città di Cervia Vecchia fatta redigere dal Canonico Senni nel 1763 oggetto di recente restauro, l' originale del Piano Regolatore di Milano Marittima disegnato da Giuseppe Palanti nel 1912. Le visite saranno guidate dalla Dott.ssa Cristina Poni, Responsabile dell' Archivio Storico Comunale. Non perdetevi questa occasione unica per conoscere la storia della comunità di Cervia attraverso i suoi documenti. Obbligatoria la prenotazione sul sito: <https://faiprenotazioni.fondoambiente.it/evento/palazzo-comunale-di-cervia-43136/> Trattandosi di ambienti chiusi e di lavoro si richiede l' uso della mascherina. La manifestazione si svolge con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Cervia. Per informazioni Gruppo FAI di Cervia 3384544222 Info Elenco completo dei luoghi visitabili in Emilia Romagna e modalità di partecipazione su: Il 15 e 16 ottobre tornano le Giornate FAI d' Autunno (fondoambiente.it) **IMPORTANTE:** Si raccomanda di controllare sul sito i giorni e gli orari di apertura prima della visita e se è necessaria la prenotazione. Verificare sul sito anche eventuali variazioni di programma in caso di condizioni meteo avverse

Coccolia sempre a rischio per le piene del Ronco. Ancisi di Lpr: "Problemi anche sull'incrocio tra il ponte e la Ravegnana" foto

di Redazione - 14 Ottobre 2022 - 9:35
 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna - Polo civico popolare interviene pubblicamente in merito ai problemi causati dalle piene del Ronco nella frazione di Coccolia. Ancisi ricorda inoltre al Sindaco Michele de Pascale i problemi sull'incrocio tra il ponte e la Ravegnana. "Dopo le alluvioni che tra il 15 e il 16 settembre hanno investito Senigallia, Cantiano e Ostra nelle Marche, coi fiumi esondati e le persone intrappolate, timori e preoccupazioni si sono sollevate ovunque, in altre località a rischio di essere travolte dalle piene dei fiumi" -asserisce Ancisi, aggiungendo- "Nel comune di Ravenna, la più esposta è forse Coccolia, da cui già si sono elevate grida di allarme da parte della popolazione. Attraversando il paese sulla via Ravegnana, basta sporgersi dal muretto che si affaccia sul fiume Ronco come da un balcone per vedere che un fitto bosco non lascia nemmeno scorgere l'acqua che scorre". Foto 2 di 2 Ponte e Ravegnana Piene_Ronco IL PONTE DEI GUAI - "Il punto più angoscioso è il vecchio e stretto ponte all'inizio di Coccolia, dove la via Ravegnana, strada statale numero 67, si incrocia drammaticamente dal lato del fiume con via Budria, strada provinciale n. 53, e dal lato opposto con via Taverna, strada provinciale n. 40: tre strade con alti flussi di traffico" -precisa Ancisi, aggiungendo- "Qui sono già accaduti numerosi incidenti, anche mortali, senza che mai si sia provveduto ad introdurre alcun provvedimento di messa in sicurezza, che almeno ne regoli la circolazione. Arrivando al ponte su via Budria dalle Ville Unite e dovendosi immettere a raso sulla Ravegnana, non si riesce a vedere i mezzi che provengono dal lato di Forlì perché la vegetazione sovrasta il muretto dell'argine fino ad arrivare sulla Ravegnana, rendendo dunque elevato il pericolo di uno scontro. È comunque fondamentale, per la difesa del paese, esposto per intero all'esondazione del Ronco, che il fiume sia disboscato e ripulito dalla vegetazione che lo ingombra". L' AGENZIA PER LA SICUREZZA - Ancisi specifica che "Chiamato in causa, il **Consorzio di Bonifica** si è affrettato a dire che la competenza non è la sua". Certo non è dei cittadini, ma occorre dire chiaramente chi ce l'ha. È giusto farlo anche perché situazioni del genere sono diffuse sugli altri corsi d'acqua del territorio comunale. Per una di queste (l'argine dei Fiumi Uniti), pochi giorni fa è stata letta in



The screenshot shows the article on the website 'Ravennanotizie.it'. The main headline is 'Coccolia sempre a rischio per le piene del Ronco. Ancisi di Lpr: "Problemi anche sull'incrocio tra il ponte e la Ravegnana" foto'. Below the headline is a photo of a bridge over a river. The article text is visible, starting with 'Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna - Polo civico popolare interviene pubblicamente in merito ai problemi causati dalle piene del Ronco nella frazione di Coccolia. Ancisi ricorda inoltre al Sindaco Michele de Pascale i problemi sull'incrocio tra il ponte e la Ravegnana.' The article continues with details about the flooding and the safety concerns in Coccolia.

Consiglio comunale un'interrogazione al sindaco da parte del gruppo consiliare del PD, che non ne ha fatto menzione. Si tratta dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione, che ha una Unità territoriale anche a Ravenna, in piazza Caduti per la Libertà. A settembre, ha detto, ha messo a bando una gara da 2 milioni e 155 mila euro per appaltare opere di contenimento delle piene e messa in sicurezza di tutti i corsi d' acqua della provincia di Ravenna. Divise in tre stralci, uno, da 400 mila euro, riguarda Lamone, Savio, Bevano, Montone, Fiumi Uniti e, appunto, il Ronco. Il progetto comprende lavori per rafforzare e irrobustire gli argini affinché resistano ad ogni piena, anche realizzando dei supporti dove l' argine è sfasciato o dove una piena si è portata via parte della golena. "Ma verranno anche eliminati gli alberi troppo grossi e ne verrà ridotta la presenza, inoltre sarà sfalcata l' erba", ha detto anche l' Agenzia. I lavori saranno realizzati gradualmente, arrivando fino al 2024. Ieri, 12 ottobre, sono state aperte le buste delle imprese concorrenti alla gara". "Sappiamo dunque cosa chiedere esattamente al sindaco/presidente della Provincia" -afferma Ancisi, chiosando: "se intende verificare che nel progetto di cui sopra siano compresi i lavori per la messa in sicurezza di Coccolia dalle esondazioni del Ronco, in particolare per le condizioni sopra esposte, riferendone di massima il contenuto; in caso di risposta sfortunata, se intende battersi perché il progetto sia opportunamente integrato, se necessario con una variante; ma anche - siccome l' assessore alla Protezione civile a cui egli delegherà la risposta è anche assessore alla mobilità - se non sia il caso che il Comune si impegni con gli enti cointeressati (ANAS e Provincia). allo scopo che sia redatto uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza dell' incrocio a raso, facente capo al ponte di Coccolia sul Ronco, tra via Ravegnana, via Budria e via Taverna".

Rischio alluvione, le nuove mappe

Anche se in questi anni molto è stato fatto a tutela del territorio, la nuova cartografia diffusa dall' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (e relativa alla «Rappresentazione degli scenari di piena con rotture arginali») mette nero su bianco come le criticità siano ancora numerose. Rischio alluvione, le nuove mappe

Il documento, collegato a un decreto firmato lo scorso 11 aprile, è stato pubblicato all' Albo Pretorio del Comune di Chivasso pochi giorni fa, proprio quando su queste pagine abbiamo lanciato l' idea di Francesco Vaj, referente dell' associazione Santa Barbara, su un tavolo comune tra tutti gli «attori» in caso di emergenza. E come detto, anche a Chivasso in caso di rottura degli argini ci sarà poco da stare tranquilli, con l' allagamento dell' intera area compresa tra il Po il Canale Cavour, via Mezzano e centrale A2A compresi, fino al confine con Verolengo. Anche lo scenario delle «piene poco frequenti» arriva a lambire quelle aree, «salvando» invece le cascine Poasso e Neirole. Le ipotesi Se a Verolengo gli scenari con o senza rottura degli argini sono praticamente sovrapponibili (ad avere la peggio le cascine a sud del paese), la situazione cambia di molto a San Sebastiano, che nella peggiore delle ipotesi si troverebbe praticamente allagata fino alla salita del Colombaro.

A Lauriano, invece, con la rottura degli argini a pagare il prezzo più alto sarebbe l' area industriale a sud della 590 della Valle Cerrina. Situazione critica anche a Crescentino, sia in frazione Galli che a est dell' abitato. Case allagate anche a Verrua Savoia, nella fetta di territorio a nord del Po. In Collina, situazione praticamente sotto controllo a Monteu da Po, Cavagnolo e Brusasco, dove si potrebbero verificare allagamenti (anche senza la rottura degli argini), ma in aree lontane dalle abitazioni. Spostandosi di qualche chilometro nel Vercellese, la rottura degli argini provocherebbe problemi a Fontanetto Po e «guai grossi» a Palazzolo Vercellese, che stando alla cartografia rischierebbe addirittura di essere sommerso per metà.

Prima Chivasso

Rischio alluvione, le nuove mappe



10/15/2022 06:44

Anche se in questi anni molto è stato fatto a tutela del territorio, la nuova cartografia diffusa dall' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (e relativa alla «Rappresentazione degli scenari di piena con rotture arginali») mette nero su bianco come le criticità siano ancora numerose. Rischio alluvione, le nuove mappe Il documento, collegato a un decreto firmato lo scorso 11 aprile, è stato pubblicato all' Albo Pretorio del Comune di Chivasso pochi giorni fa, proprio quando su queste pagine abbiamo lanciato l' idea di Francesco Vaj, referente dell' associazione Santa Barbara, su un tavolo comune tra tutti gli «attori» in caso di emergenza. E come detto, anche a Chivasso in caso di rottura degli argini ci sarà poco da stare tranquilli, con l' allagamento dell' intera area compresa tra il Po il Canale Cavour, via Mezzano e centrale A2A compresi, fino al confine con Verolengo. Anche lo scenario delle «piene poco frequenti» arriva a lambire quelle aree, «salvando» invece le cascine Poasso e Neirole. Le ipotesi Se a Verolengo gli scenari con o senza rottura degli argini sono praticamente sovrapponibili (ad avere la peggio le cascine a sud del paese), la situazione cambia di molto a San Sebastiano, che nella peggiore delle ipotesi si troverebbe praticamente allagata fino alla salita del Colombaro. A Lauriano, invece, con la rottura degli argini a pagare il prezzo più alto sarebbe l' area industriale a sud della 590 della Valle Cerrina. Situazione critica anche a Crescentino, sia in frazione Galli che a est dell' abitato. Case allagate anche a Verrua Savoia, nella fetta di territorio a nord del Po. In Collina, situazione praticamente sotto controllo a Monteu da Po, Cavagnolo e Brusasco, dove si potrebbero verificare allagamenti (anche senza la rottura degli argini), ma in aree lontane dalle abitazioni. Spostandosi di qualche chilometro nel Vercellese, la rottura degli argini provocherebbe problemi a Fontanetto Po e «guai grossi» a Palazzolo Vercellese, che stando alla cartografia rischierebbe addirittura di essere sommerso per metà.

Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico

Durante gli scavi della condotta idrica è stata scoperta una necropoli di età romana imperiale e un'abitazione databile tra la metà del XVII e il XVIII secolo

FERRARA, 14 ottobre 2022 I lavori per la costruzione della condotta irrigua Ciarle Sud a Poggio Renatico hanno portato alla luce importanti testimonianze archeologiche che sono state presentate ieri, 13 ottobre, durante un evento organizzato dal **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrara e con il Comune di Poggio Renatico. Presenti all'evento: Chiara Guarnieri, responsabile di Ferrara e della sua provincia per la tutela archeologica; Enrica Sgarzi che è intervenuta su La Poggio Renatico romana. La necropoli dagli scavi del Ciarle; Michele Camerin che ha illustrato i dettagli di Un edificio rurale del XVIII nella campagna di Poggio Renatico e il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni, che ha introdotto la serata. Siamo consapevoli ha detto Calderoni - che il nostro territorio nasconde tracce del passato essenziali per approfondire la conoscenza della storia, delle abitudini e della vita quotidiana di chi viveva su questa stessa terra, centinaia o migliaia di anni fa. Ma è stata una vera emozione quando abbiamo saputo che, proprio durante gli scavi di d di questa importante condotta irrigua che porterà acqua alle aziende agricole del territorio, sono emerse testimonianze di epoca romana e rinascimentale. Una scoperta che è anche simbolica perché proprio quest'anno ricorre il centenario della scoperta della necropoli di Spina, individuata grazie ai lavori di bonifica della Val Trebba a testimonianza del rapporto inscindibile del nostro territorio tra terra ed acqua. Voglio ringraziare ancora una volta i nostri tecnici e gli operai che si sono accorti immediatamente del valore del ritrovamento, interrompendo i lavori e consentendo il tempestivo intervento degli archeologi della Soprintendenza. Pienamente coinvolto nel ritrovamento e nelle successive fasi di raccolta e catalogazione anche il Comune di Poggio Renatico. L'assessore alla Cultura Serena Fini ha detto, nel corso della presentazione: Per noi è davvero importante raccontare, anche attraverso i social media e i nuovi strumenti digitali, queste scoperte soprattutto alle nuove generazioni, perché siano pienamente consapevoli del nostro passato. Abbiamo fame di cultura, ci serve sapere cosa è successo per guardare al futuro. Entrando nel vivo delle scoperte archeologiche e dei dati storici ricavati e analizzati grazie ad esse, è intervenuta Chiara Guarnieri della Soprintendenza, che ha avuto un ruolo tecnico chiave durante lo scavo e per la successiva catalogazione e conservazione dei reperti. Lo scavo della condotta idrica ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l'effigie dell'imperatore Tiberio, tra il 42 a.C e il 37 d.C che abbiamo denominato Necropoli di Ciarle. Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest'area del ferrarese durante quel periodo. In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile ustrinum, una fossa dove avveniva la cremazione. Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine in laterizio a doppio spiovente, segno di ritualità legati alla deposizione del defunto. A poca distanza è stata scoperta un'abitazione databile attorno al XVII-XVIII sec., verosimilmente abbandonata per un'esondazione del vicino fiume Reno documentata nel 1603. Entrambi i siti sono stati scavati e documentati e saranno preziosi per continuare a tracciare la storia antica e più recente del territorio.

NOTA INVITO STAMPA

Territorio in sicurezza: completato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza grazie alla **Bonifica Parmense**

Cerimonia d'inaugurazione mercoledì 19 ottobre alla presenza dei vertici delle Istituzioni locali, regionali e nazionali Maxi-intervento da 6 milioni di euro a difesa di un territorio di 4 mila ettari compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma e in cui risiedono 15 mila persone

14 Ottobre 2022 Sarà inaugurata mercoledì prossimo, 19 ottobre, la maxi-opera per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza a Sorbolo Mezzani, intervento completato nel pieno rispetto della tabella di marcia operativa e per il quale il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impresе ATI **Consorzio** Innova-SGC e co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. La prevenzione e il contenimento del rischio idraulico rappresentano una mission quotidiana e strategica per la **Bonifica** Parmense. La messa in sicurezza del territorio è un'assoluta priorità del **Consorzio** e la comunità intera dell'Emilia-Romagna, nella storia passata e recente, è ben consapevole della fragilità che caratterizza la nostra pianura ed è spesso causata da improvvisi, quanto devastanti eventi alluvionali. Ora, dopo alcuni anni di intenso lavoro che operativamente hanno caratterizzato le attività nell'area di Bocca d'Enza, all'interno del territorio del Comune di Sorbolo Mezzani, l'ente consortile presenta all'intera cittadinanza ed in particolare agli abitanti che ne andranno a beneficiare (ben 15 mila, suddivisi tra i Comuni di Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma: un comprensorio vasto oltre 4 mila ettari) un'opera destinata a ridurre i potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa. L'inaugurazione dell'infrastruttura che si svolgerà a partire dalle ore 11:30 nell'area antistante l'impianto consortile di Bocca d'Enza, sita 1 Km a nord-est di Mezzano Inferiore, nel Comune di Sorbolo Mezzani, PR (coordinate dell'esatta posizione per raggiungere il luogo della cerimonia visualizzabili al seguente link Google Maps: <https://goo.gl/maps/LjCtDcjFrpey9PgM8>) sarà, al contempo, l'occasione per un momento di riflessione con le Istituzioni coinvolte e il territorio tutto sulle tematiche legate alla prevenzione del rischio collettivo. Dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, di Andrea Massari, presidente della Provincia di Parma e il benvenuto della presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli sarà il direttore generale del **Consorzio**, Fabrizio Useri, ad illustrare l'articolato e complesso intervento di adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense; successivamente, la parola passerà a Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell'Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale; poi sarà la volta dei vertici nazionali di **ANBI**, l'Associazione delle Bonifiche d'Italia che vedrà intervenire il presidente Francesco **Vincenzi** e il direttore generale Massimo Gargano; le conclusioni, infine, saranno affidate al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. A moderare l'intero evento il giornalista Andrea Gavazzoli. Saranno inoltre presenti i rappresentanti di enti e istituzioni locali, regionali e nazionali, tra cui: Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica; Agenzia Interregionale per il fiume Po; Servizio tecnico di Bacino; Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile; ATI **Consorzio** Innova-SGC S.r.l.; numerosi portatori d'interesse e cittadini. [Materiali allegati: il PDF dell'invito per le Colleghe e i Colleghi della stampa; e una foto dell'area oggetto dell'intervento come appare oggi dall'alto, al termine dei lavori] -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne **Consorzio** della

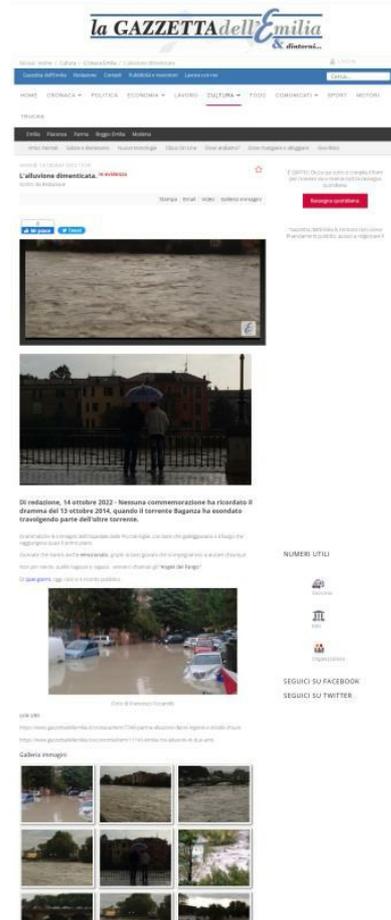
Bonifica Parmense Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: bonifica.pr.it Social: Facebook | Instagram | LinkedIn

OGGI PRESIDENTE E DG ANBI A UDINE PER CONVEGNO CENTENARIO

La presente è per confermare la partecipazione di FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI al CONVEGNO DEL CENTENARIO che ANBI Friuli Venezia Giulia organizza (OGGI) VENERDI' 14 OTTOBRE 2022 DALLE ORE 16.30 nel Salone del Parlamento del CASTELLO DI UDINE Considerato il significato dell'appuntamento, rimaniamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

L'alluvione dimenticata.

i redazione, 14 ottobre 2022 - Nessuna commemorazione ha ricordato il dramma del 13 ottobre 2014, quando il torrente Baganza ha esondato travolgendo parte dell'oltre torrente. Drammatiche le immagini dell'Ospedale delle Piccole Figlie, con bare che galleggiavano e il fango che raggiungeva quasi il primo piano. Giornate che hanno anche emozionato, grazie ai tanti giovani che si impegnarono a aiutare chiunque. Non per niente, quelle ragazze e ragazzi, vennero chiamati gli "Angeli del Fango". Di quei giorni, oggi, non vi è ricordo pubblico.



Acqua Ambiente Fiumi

La situazione permette alla motonave di riprendere l'attività

Il Po è sotto le medie stagionali ma la Stradivari torna a navigare

BORETTO Il livello del fiume Po continua a essere ben al di sotto delle medie stagionali, in particolare quelle di ottobre, che in passato era considerato un mese caratteristico di piene e pienette autunnali. Ora, con la perdurante siccità, il livello del Po è però sufficiente per riprendere un minimo di navigazione. E così anche la motonave Stradivari torna a muoversi sul fiume in occasione della rassegna «Sapori d'autunno» con navigazione e pranzo a bordo nelle prossime domeniche: il 16, 23, 30 ottobre, il 6 e 13 novembre, oltre a martedì primo novembre. L'imbarco è previsto al porto fluviale di Boretto alle 12,30.

Si tratta di sei minicrociere guidate dal capitano della nave, Giuliano Landini (foto). Si naviga indietro nel tempo verso luoghi sospesi, tra cielo azzurro, aria frizzante, pioppi che si specchiano nell'acqua, barche isolate e pochi pescatori pazienti. Le gite in giornata possono essere arricchite dalla visita a Brescello, il paese set dei film di Peppone e don Camillo.

Per informazioni e prenotazioni: tel. 335-5293930 oppure 333-3616208 (www.motonavestravari.it).

Turismo e Commercio. Dal Po all' Adriatico, 6 milioni di euro per la riqualificazione e messa in **sicurezza** dei porti dell' Emilia-Romagna

Dal nuovo avamposto di Rimini alla riqualificazione dei porti di Cesenatico e di Riccione. Dai lavori per la messa in **sicurezza** del porto canale di Bellaria Igea marina all' ammodernamento del porto interno turistico sul Po nel Comune di Boretto. Vanno dal Po all' Adriatico gli interventi per i porti turistici dell' Emilia-Romagna che, entro il 2024, diventeranno ancora più sicuri, moderni, funzionali e, ovviamente, anche più attrattivi. La Giunta **regionale** ha infatti approvato le domande presentate dai Comuni al bando da 6 milioni di euro per la riqualificazione del sistema dei porti comunali marittimi e regionali. In particolare, 4 milioni di contributi andranno alla riqualificazione dei porti regionali di Rimini, Cattolica (Rn) e Cesenatico (Fc) e 1,9 milioni di euro per quelli comunali di Riccione e Bellaria Igea marina-Riccione (Rn). Un plafond di 100mila euro, destinato agli approdi turistici della **navigazione interna**, andrà al porto comunale turistico sul Po di Boretto. "Si tratta di opere necessarie per la vitalità dei nostri porti turistici- commenta l' assessore **regionale** al Turismo e Commercio, Andrea Corsini- che potranno così contare su risorse certe per migliorare la loro attrattività e la funzionalità. Un investimento che conferma, anche in questo ambito, l' impegno della Regione a fare squadra con gli enti locali per potenziare il sistema turistico, economico e produttivo di tutto il territorio **regionale**". Le domande ammesse e la ripartizione dei contributi

Porti regionali: 4 milioni di euro

Il massimo del contributo concedibile va a Rimini - 1,5 milioni per la realizzazione dell' avamposto-, a Cattolica - oltre 880mila euro per la riqualificazione e ristrutturazione della Darsena pescatori, e a Cesenatico - quasi 1,5 milioni per la riqualificazione e l' ammodernamento del porto. Ammessi anche i progetti del Comune di Comacchio (Fe) - ristrutturazione di un tratto di banchina dissestata del Porto canale di porto Garibaldi - e di Goro (Fe) - realizzazione di banchina della zona sud che sarà finanziato appena saranno disponibili ulteriori fondi. Porti marittimi comunali: 1,9 milioni di euro Sono finanziati per l' intero contributo massimo, gli interventi nel Comune di Bellaria Igea marina (Rn)- 800mila euro per la messa in **sicurezza** del porto canale- e Riccione - 800mila euro per la riqualificazione del porto canale. Ammesso anche il progetto di Gorino (Fe) per l' innalzamento della banchina nord-ovest del porto e messa in **sicurezza** del punto di



Turismo e Commercio. Dal Po all'Adriatico, 6 milioni di euro per la riqualificazione e messa in sicurezza dei porti dell'Emilia-Romagna

Approvata dalla Giunta la graduatoria del bando: 4 milioni per i porti regionali di Cesenatico (Fc), Rimini e Cattolica (Rn), 1,9 milioni per i comuni di Bellaria Igea marina (Rn) e Riccione, un plafond di 100mila euro per il porto fluviale turistico di Boretto (Bo). Conclusione dei lavori entro il 2024.

14/10/2022



Del nuovo avamposto di Rimini alla riqualificazione dei porti di Cesenatico e di Riccione. Dai lavori per la messa in sicurezza del porto canale di Bellaria Igea marina all' ammodernamento del porto interno turistico sul Po nel Comune di Boretto.

Vanno dal Po all' Adriatico gli interventi per i porti turistici dell'Emilia-Romagna che, entro il 2024, diventeranno ancora più sicuri, moderni, funzionali e, ovviamente, anche più attrattivi.

La Giunta regionale ha infatti approvato le domande presentate dai Comuni al bando da 6 milioni di euro per la riqualificazione del sistema dei porti comunali marittimi e regionali.

In particolare, 4 milioni di contributi andranno alla riqualificazione dei porti regionali di Rimini, Cattolica (Rn) e Cesenatico (Fc) e 1,9 milioni di euro per quelli comunali di Riccione e Bellaria Igea marina-Riccione (Rn). Un plafond di 100mila euro, destinato agli approdi turistici della navigazione interna, andrà al porto comunale turistico sul Po di Boretto.

"Si tratta di opere necessarie per la vitalità dei nostri porti turistici- commenta l' assessore regionale al Turismo e Commercio, Andrea Corsini- che potranno così contare su risorse certe per migliorare la loro attrattività e la funzionalità, un investimento che conferma, anche in questo ambito, l' impegno della Regione a fare squadra con gli enti locali per potenziare il sistema turistico, economico e produttivo di tutto il territorio regionale".

Le domande ammesse e la ripartizione dei contributi

Porti regionali: 4 milioni di euro

Il massimo del contributo concedibile va a Rimini - 1,5 milioni per la realizzazione dell' avamposto-, a Cattolica - oltre 880mila euro per la riqualificazione e ristrutturazione della Darsena pescatori, e a Cesenatico - quasi 1,5 milioni per la riqualificazione e l' ammodernamento del porto.

sbarco. Porti e approdi interni: 100mila euro Infine, il plafond di 100mila euro dedicato ai porti e agli approdi interni va interamente al progetto di manutenzione e ammodernamento del porto comunale interno turistico **fluviale** sul Po di Boretto (Re). Tutti i cantieri dovranno terminare entro il 2024.

Porto, 1,5 milioni per la riqualificazione

Il finanziamento regionale servirà per ammodernare entrambi i moli e intervenire sulle porte vinciane

A Cesenatico va una buona fetta dei finanziamenti regionali per la riqualificazione e messa in sicurezza dei porti. Su 6 milioni complessivi, circa 1,5 milioni sono destinati alla riqualificazione del porto leonardesco. Il finanziamento consentirà di eseguire lavori onerosi che le disponibilità delle casse comunali sinora non avevano consentito. Nello specifico saranno installati dei nuovi pistoni nelle porte vinciane, l'imponente meccanismo d'acciaio che impedisce alle mareggiate ed alle alte maree di allagare il centro città. Era da tempo che questo intervento veniva rimandato per questioni economiche e adesso finalmente sarà possibile realizzarlo. Una consistente parte del milione e mezzo a disposizione, sarà investita per riqualificare entrambi i moli. Nello specifico saranno ristrutturate la banchina di Levante per 400 metri e quella di Ponente 50, dalle porte vinciane verso l'imboccatura, nella zona più a mare. La delibera regionale premia i progetti di Cesenatico, visto che su 1 milione, 525mila e 143 euro di preventivo, sono arrivati 1 milione e 490mila euro, pari al 97 per cento dell'importo. In sostanza la regione finanzia tutto. Si comincerà dall'ammodernamento della parete verticale del molo di Levante sostituendo il calcestruzzo ammalorato e pulendo i ferri d'armatura; verrà operata inoltre la sostituzione delle celle frangiflutti e sarà sostituito l'intero sistema strutturale realizzando nuovi cassoni prefabbricati e collegati alla platea fondale. Il sindaco Matteo Gozzoli è entusiasta: «Il lavoro svolto dai tecnici comunali con in testa la dirigente Benaglia è encomiabile e voglio ringraziare loro e la regione Emilia-Romagna. Se penso alla zona del porto quando è iniziato il mio mandato nel 2016 vedo una città che non mi sembra neanche più Cesenatico, con oltre 8 milioni di finanziamenti portati a casa e lavori messi in atto».

Cesenatico
Nuovi alberghi nelle ex colonie di Ponente
Approvato il piano urbanistico; incentivi per la riqualificazione degli hotel, ampliamento del 20% per le case in zona agricola

LA BANCONA
Chiusa la pedana del ristorante Cucinadimare

Porto, 1,5 milioni per la riqualificazione

STOP AL CEMENTO
Urbanistico non espansivo della storia di Cesenatico

L' intervento potrebbe interessare anche il lago del Gelso

Pulizie d' autunno, a novembre il dragaggio di tutto il portocanale

A novembre via alle pulizie invernali di tutto il portocanale e (forse) anche del lago del Gelso a Bellaria Igea Marina. Un intervento di dragaggio importante e atteso, da mare a monte della ferrovia. «Si tratta di un intervento già in programma la scorsa primavera, quando era in cantiere la parziale pulizia della parte **fluviale** a monte della ferrovia - spiega l' assessore Adele Ceccarelli -. Dopo i ritardi causati da una burocrazia estranea al Comune, avevamo eseguito lo stretto necessario, nella porzione a mare e nell' imboccatura del porto. Un intervento ben fatto, visto che non si sono registrati problemi di **navigazione** da parte dei natanti». Oggi secondo step più profondo. Il nuovo intervento porterà al dragaggio della porzione a monte della ferrovia e al completamento della parte a mare, dove necessario. «I **tecnici** hanno riscontrato - continua la Ceccarelli - che una periodica opera di dragaggio aiuta al progressivo abbassamento del livello di residui fangosi. Grazie a un impegno costante di oltre 120mila euro ogni anno, il porto si trova in ottime condizioni di 'salute'. La ditta La Dragaggi srl (in carica fino al 2025) utilizzerà per l' intervento due draghe, una più grande a mare e una più piccola per passare sotto i ponti e pulire la parte a monte. «Visto il periodo - aggiunge Ceccarelli - le sabbie ottenute saranno subito utilizzate in prossimità delle spiagge nella zona Cagnona». Il Comune sta valutando poi di proseguire con il dragaggio nel lago del Gelso. «Le analisi hanno confermato la bontà della qualità delle **acque**, ma sul fronte del residuo fangoso, sono in corso valutazioni, anche per il successivo smaltimento».

Rita Celli.

Dal Po all' Adriatico, 6 milioni di euro per la riqualificazione e messa in **sicurezza** dei porti regionali

Corsini: "Al via interventi per il pieno sviluppo turistico e commerciale di tutto il sistema **regionale**" Dal nuovo avamposto di Rimini alla riqualificazione dei porti di Cesenatico e di Riccione. Dai lavori per la messa in **sicurezza** del porto canale di Bellaria Igea marina all' ammodernamento del porto interno turistico sul Po nel Comune di Boretto (Re). Vanno dal Po all' Adriatico gli interventi per i porti turistici dell' Emilia-Romagna che, entro il 2024, diventeranno ancora più sicuri, moderni, funzionali e, ovviamente, anche più attrattivi. La Giunta **regionale** ha infatti approvato le domande presentate dai Comuni al bando da 6 milioni di euro per la riqualificazione del sistema dei porti comunali marittimi e regionali. In particolare, 4 milioni di contributi andranno alla riqualificazione dei porti regionali di Rimini, Cattolica (Rn) e Cesenatico (Fc) e 1,9 milioni di euro per quelli comunali di Riccione e Bellaria Igea marina-Riccione (Rn). Un plafond di 100mila euro, destinato agli approdi turistici della **navigazione interna**, andrà al porto comunale turistico sul Po di Boretto (Re). "Si tratta di opere necessarie per la vitalità dei nostri porti turistici- commenta l' assessore **regionale** al Turismo e Commercio, Andrea Corsini- che potranno così contare su risorse certe per migliorare la loro attrattività e la funzionalità. Un investimento che conferma, anche in questo ambito, l' impegno della Regione a fare squadra con gli enti locali per potenziare il sistema turistico, economico e produttivo di tutto il territorio **regionale**".

Porti regionali: 4 milioni di euro Il massimo del contributo concedibile va a Rimini - 1,5 milioni per la realizzazione dell' avamposto-, a Cattolica - oltre 880mila euro per la riqualificazione e ristrutturazione della Darsena pescatori, e a Cesenatico - quasi 1,5 milioni per la riqualificazione e l' ammodernamento del porto. Ammessi anche i progetti del Comune di Comacchio (Fe) - ristrutturazione di un tratto di banchina disestata del Porto canale di porto Garibaldi - e di Goro (Fe) - realizzazione di banchina della zona sud che sarà finanziato appena saranno disponibili ulteriori fondi.

Porti marittimi comunali: 1,9 milioni di euro Sono finanziati per l' intero contributo massimo, gli interventi nel Comune di Bellaria Igea marina (Rn)- 800mila euro per la messa in sicurezza del porto canale- e Riccione - 800mila euro per la riqualificazione del porto canale. Ammesso anche il progetto di Gorino (Fe) per l' innalzamento della banchina nord-ovest del porto e



The screenshot shows the article on the Ravenna Today website. The main headline is "Dal Po all' Adriatico, 6 milioni di euro per la riqualificazione e messa in sicurezza dei porti regionali". The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there is a "I più letti" (Most Read) section with a list of five articles:

1. **Salute**: L'azienda romana che sviluppa software vince il premio "Cesaf Place to Work"
2. **Industria**: Bellaria, la banca sostiene le famiglie che non arrivano a pagare: prestiti a tasso zero
3. **Industria**: In contesa da Ravenna alla manifestazione della Cgil: "Deduzione la preoccupazione del momento"
4. **Comunicazione**: Mercato immobiliare, crescono le compravendite nel Ravennate: in città un aumento del 15%
5. **Industria**: Energia, il dicastero della capitale di CO2 con Fospero Mario Tosi

At the bottom of the screenshot, there is an "In Evidenza" section with several small images.

messa in **sicurezza** del punto di sbarco. Porti e approdi interni: 100mila euro Infine, il plafond di 100mila euro dedicato ai porti e agli approdi interni va interamente al progetto di manutenzione e ammodernamento del porto comunale interno turistico **fluviale** sul Po di Boretto (Re). Tutti i cantieri dovranno terminare entro il 2024

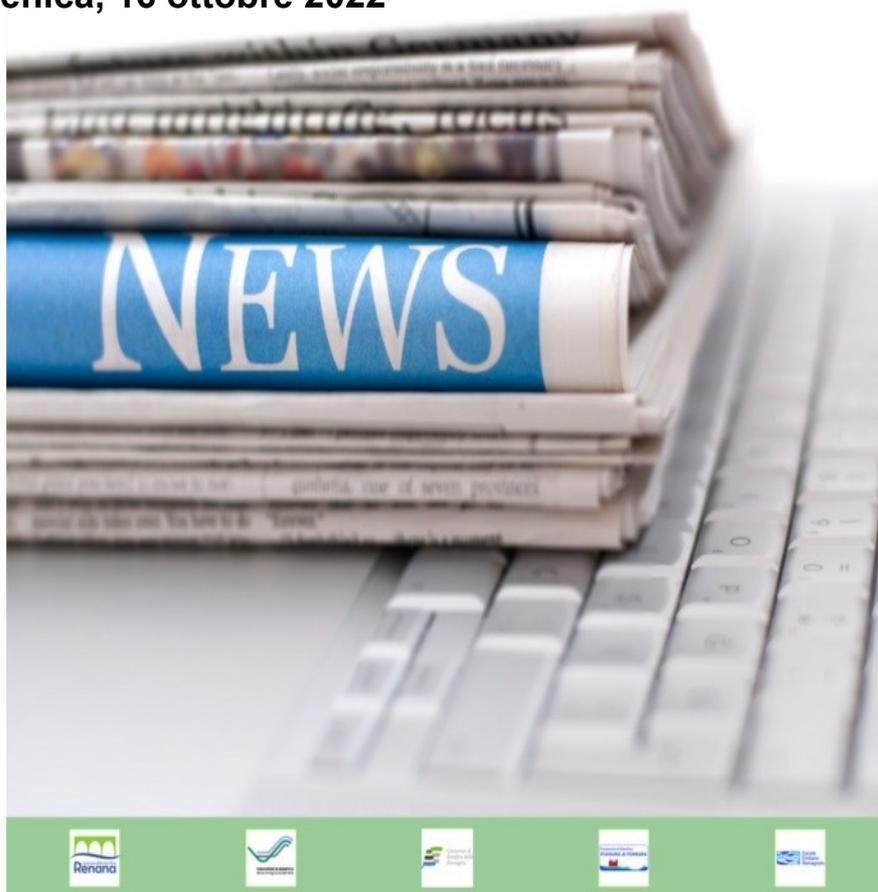


Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 16 ottobre 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 16 ottobre 2022

Consorzi di Bonifica

16/10/2022 Gazzetta di Parma Pagina 23	
Bocca d' Enza, finiti i lavori per la sicurezza idraulica	1
16/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
Sabato e domenica si simula l' alluvione	3
16/10/2022 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 15	
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	4
16/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 15	
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	5
16/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 33	
Stangata al consorzio di bonifica «Bolletta da 9 milioni, una...	6

Acqua Ambiente Fiumi

16/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 16	
Partiti i lavori di pulizia del Tavollo	8
16/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 45	
Il dragaggio a monte creerà nuovi spazi a mare del ponte	9

Sorbolo Mezzani Mercoledì la presentazione dell' opera

Bocca d' Enza, finiti i lavori per la sicurezza idraulica

All' inaugurazione interverranno Bonaccini e Priolo

)) Sorbolo Mezzani Saranno inaugurate mercoledì i lavori del maxi-cantiere per la sicurezza idraulica di Bocca d' Enza, intervento completato nel rispetto della tabella di marcia operativa e per il quale il Consorzio della Bonifica Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese Ati Consorzio Innova-Sgc e co-finanziati dalla Regione.

Dopo alcuni anni di intenso lavoro che operativamente hanno caratterizzato le attività nell' area di Bocca d' Enza, l' ente consortile presenta alla cittadinanza ed in particolare agli abitanti che ne andranno a beneficiare (ben 15 mila, suddivisi tra i Comuni di Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma: un comprensorio vasto oltre 4 mila ettari) un' opera destinata a ridurre i potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della Bassa.

L' inaugurazione - ore 11.30 nell' area antistante l' impianto consortile di Bocca d' Enza - sarà l' occasione per un momento di riflessione con le istituzioni coinvolte e il territorio tutto sulle tematiche legate alla prevenzione del rischio collettivo.

Dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, di Andrea Massari, presidente della Provincia di Parma e il benvenuto della presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli sarà il direttore generale del Consorzio, Fabrizio Useri, ad illustrare l' articolato e complesso intervento di adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense; successivamente, la parola passerà a Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell' Emilia-Romagna in qualità di assessore regionale; poi sarà la volta dei vertici nazionali di Anbi, l' Associazione delle Bonifiche d' Italia che vedrà intervenire il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano; le conclusioni saranno affidate al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. A moderare l' intero evento il giornalista Andrea Gavazzoli.

Saranno inoltre presenti i rappresentanti di enti e istituzioni locali, regionali e nazionali, tra cui: Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica; Agenzia Interregionale per il fiume Po; Servizio tecnico di Bacino; Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile; Ati Consorzio Innova-Sgc srl, e numerosi portatori d' interesse.

VICTRIX SUPERIOR
Nuova efficienza anche con l'idrogeno.

Le caldaie a condensazione consumano fino al 20% di gas in meno rispetto alle convenzionali. Con la nuova VICTRIX SUPERIOR si va oltre: si possono usare anche metano e 20% di idrogeno per ridurre ancora l'inquinamento. Inoltre garantisce efficienza e risparmio con un campo di modulazione molto esteso, ha il filtro antiscaldate impregnato di sabbia, un nuovo design con "Acqua Calda" e l'acqua calda arriva alla bocca più rapidamente per ridurre attese e sprechi. Se abbinata ad un termostato intelligente come SMARTTECH PLUS o CAP+, può raggiungere la notevole efficienza stagionale del 94% e una classe energetica migliore (A+).

Con l'arrivo al Nuovo VICTRIX SUPERIOR il servizio di manutenzione più completo della durata di 10 anni senza costi di attivazione, con la possibilità di ammortarlo fino a 15. Basta contattare un Centro Assistenza Autorizzata Immergas aderente all' iniziativa in occasione della verifica iniziale gratuita. Approfondisci su cna.immergas.com/passalnuovo

IMMERGAS

Provincia Bassa

Sorbolo Mezzani Mercoledì la presentazione dell'opera

Bocca d'Enza, finiti i lavori per la sicurezza idraulica

All'inaugurazione interverranno Bonaccini e Priolo

Parma. In la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense, successivamente, la parola passerà a Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell' Emilia-Romagna in qualità di assessore regionale; poi sarà la volta dei vertici nazionali di Anbi, l'Associazione delle Bonifiche d' Italia che vedrà intervenire il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano; le conclusioni saranno affidate al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. A moderare l' intero evento il giornalista Andrea Gavazzoli.

Saranno inoltre presenti i rappresentanti di enti e istituzioni locali, regionali e nazionali, tra cui: Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica; Agenzia Interregionale per il fiume Po; Servizio tecnico di Bacino; Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile; Ati Consorzio Innova-Sgc srl, e numerosi portatori d' interesse.

Funerari a Frescarolo
L'omelia del vescovo Ovidio
Abbraccio a don Albino
«Il prete che serviva tutti senza cercare visibilità»

Il Rispetto Vieni il stato sufficiente la bella chiesa di Frescarolo a commemorare le tante persone che nel hanno preso parte alle onoranze di monsignore Alberto Rispetto, parroco della chiesa di Frescarolo dal 1984 al 2019, deceduto il 15/10.

Classico C'è, monsignore Rispetto è stato anche ordinario della Caritas diocesana italiana di cui è stato a lungo direttore e della Pubblica Assistenza di Rispetto e Piacenza Zibella. Incantevole della scuola marista di Frescarolo e ha scoperto parecchi bambini a livello diocesano.

A presiedere la funzione, entrata dal suo parroco che era don Albino (non amato) è stato il vescovo di Ferrara, monsignor Ovidio Verzini affiancato dal vicario generale don Gianmario Pedroni e dal vicario ausiliario don Luigi Guglielmino. Erano presenti anche numerosi sacerdoti e religiosi arrivati da tutta la diocesi di Modena (Basilica Nolani) ed Ovidio Verzini (Basilica Nolani) e una delegazione della Pubblica Assistenza.

All' omelia il vescovo, tra le altre cose, ha detto: «Don Albino che don Albino ha amato e servito, senza gloria, senza mai cercare visibilità e senza mai pagare la propria parte di potere, seguendo fedelmente i criteri del Vangelo dell' umiltà del servizio, del donare e dell' amare».

Con il ricordo di un uomo del nostro, don Albino non ha mai voluto riconoscimenti dal servizio, ed ancora visibilità, amando sinceramente le sue comunità immerse con la gente realistica, sincera e bella. Don Albino il pose una nel silenzio di Frescarolo.

Paolo Pizzi

r.c.

L'ESERCITAZIONE

Sabato e domenica si simula l'alluvione

BAISO Una piena del torrente Tresinaro improvvisa e violenta, con una portata al colmo a Cà de' Caroli pari a 280 metri cubi al secondo. È lo scenario che verrà simulato sabato e domenica prossimi nel corso della maxiesercitazione promossa dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale, Protezione civile, **Unione** Tresinaro Secchia e Comune di Reggio, col coordinamento della Prefettura e la collaborazione del Coordinamento provinciale organizzazioni di volontariato. L'obiettivo, ha spiegato il prefetto Iolanda Rolli, è «tenere addestrata la complessa macchina organizzativa chiamata a intervenire in caso di emergenza» e «diffondere sempre più una cultura di protezione civile». Uno scenario impegnativo, che comporterebbe l'allagamento di ben 7,5 km di territorio, comprendenti 779 edifici residenziali e 65 industriali. «Una piena del genere ha un tempo di ritorno di 50 anni - spiegano i tecnici - può verificarsi con una frequenza media di una volta nel corso di mezzo secolo. Ma gli eventi estremi a cui purtroppo sempre più spesso stiamo assistendo devono invitarci tutti alla massima cautela. Meglio essere preparati». Saranno più di 400 le persone impegnate nel fronteggiare l'ipotetica piena: 300 volontari delle associazioni reggiane, un'ottantina tra dirigenti e dipendenti dell'**Unione** Tresinaro Secchia e dei 7 Comuni coinvolti (Baio, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano e Reggio) e poi uomini e donne della Prefettura, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale, Protezione civile, Vigili del fuoco, Polstrada, Carabinieri, Croce rossa, 118 **Emilia Ovest**, Polizia provinciale, AiPo e **Consorzio di bonifica Emilia centrale**. «Su Baio - spiega il sindaco **Fabrizio Corti** - l'idea è simulare un'evacuazione per evento di dissesto idrogeologico. Per noi la giornata sarà il sabato. Alle scuole medie, in accordo con la dirigente scolastica **Nadia Costi**, verrà eseguita una prova di evacuazione». **Giuliana Sciaboni**.

.. 24
MONTAGNA
DOMENICA - 16 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Partono i lavori per il nuovo asilo

Al via le operazioni preliminari. La scuola sarà abbattuta e rifatta: un investimento da oltre 6 milioni di euro

CASTELNOVO MONTI

Partono i lavori di predisposizione del cantiere per la realizzazione della nuova Scuola d'infanzia di Castelnuovo Monti, a fianco del piazzale Matteotti: la prima fase consiste nell'abbattimento di alcuni edifici presenti nella zona, attigli alle attuali strutture.

La nuova scuola dell'infanzia del Pseep-Psevi, argirina nella stessa area delle strutture precedenti. Sul intervento il Comune di Castelnuovo ha ricevuto importanti finanziamenti per 3.500.000 euro da Mutui Bait mentre 3.040.000 euro saranno investiti da fondi propri dell'ente.

La realizzazione della nuova scuola d'infanzia andrà a completare il rinnovato comparto scolastico Pseep-Psevi, con il nuovo nido realizzato pochi anni fa e la nuova scuola primaria inaugurata lo scorso anno scolastico. Il cantiere per la nuova scuola d'infanzia richiede il sacrificio di una parte di verde per il Comune, d'intesa con l'azienda appaltatrice, ha disposto l'abbattimento del minor numero possibile di piante, programmando il ripristino del verde nelle zone attigue al Pseep-Psevi con nuovi alberi già sufficientemente sviluppati, così da avere un risverdivimento percepibile in tempi più rapidi. Maj, come in questo parterzo l'ecologia ambientale resta al centro dell'attenzione in ogni Comune, privilegia su qualsiasi altro problema amministrativo, e Castelnuovo Monti non può essere da meno. È previsto un altro intervento sul verde pubblico che sarà eseguito nei prossimi giorni e riguarderà la scarnaia attigua a Piazzale Matteotti la quale sarà il centro di un'operazione di messa in sicurezza attraverso l'adeguamento di alcuni alberi già presentati nel momento dell'assegnamento dell'ex consorzio agrario.

Le piante sono state individuati anche attraverso una consulenza dei Carabinieri Forestali (nella specificità il comandante Marco Orsini) e insieme alla Commissione Ambiente del Comune gli scorso anno, in quanto ammalate e pericolose. Anche in questo caso seguirà l'azione di ripiantumazione, i lavori verranno eseguiti dalla ditta Colar sul contributo della regione Emilia Romagna, senza richiesta di riprese comunali. L'intervento di Colar avverrà nell'ambito di un percorso di formazione di 32 ore per i Comuni, e verrà portato avanti in presenza di un docente esperto in materia nelle seguenti giornate: 21, 25, 29 ottobre e 4 novembre.

Settimo Baiso

guarderà la scarnaia attigua a Piazzale Matteotti la quale sarà il centro di un'operazione di messa in sicurezza attraverso l'adeguamento di alcuni alberi già presentati nel momento dell'assegnamento dell'ex consorzio agrario.

Le piante sono state individuati anche attraverso una consulenza dei Carabinieri Forestali (nella specificità il comandante Marco Orsini) e insieme alla Commissione Ambiente del Comune gli scorso anno, in quanto ammalate e pericolose. Anche in questo caso seguirà l'azione di ripiantumazione, i lavori verranno eseguiti dalla ditta Colar sul contributo della regione Emilia Romagna, senza richiesta di riprese comunali. L'intervento di Colar avverrà nell'ambito di un percorso di formazione di 32 ore per i Comuni, e verrà portato avanti in presenza di un docente esperto in materia nelle seguenti giornate: 21, 25, 29 ottobre e 4 novembre.

Settimo Baiso

«Perché il Comune non vuole più i nostri animali alla fiera di S. Michele?»

Due coppie di agricoltori scrivono al sindaco, che li rassicura per il 2023

CASTELNOVO MONTI

La fiera di San Michele tradisce le sue origini: nelle quasi 80000 addestrate del settore agricolo del bestiame con al centro la commercializzazione di animali, nelle ultime edizioni non ha ospitato neanche una mucca e questo, statisticamente molto gli agricoltori desiderano di esporre i loro capi di animali di cui vanno orgogliosi. Deluse e amareggiate due giovani coppie di allevatori e commercianti di bestiame. A distanza di 20 giorni dalla chiusura della Fiera, si tiene di tutta la categoria aspettano il disappunto per il mancato arrivo all'agricoltura.

Le coppie - Piero e Cristina Bagnoli, Susa e Stefania Rivi - si prendono con il sindaco e l'amministrazione comunale per l'esclusione del bestiame dalla storica manifestazione fieristica. «Siamo due coppie di amici, allevatori, agricoltori e commercianti di bestiame - si legge in un ricco comunicato rivolto alla giunta - il nostro pensiero non riguarda solo noi ma rappresenta il malumore di tutti gli addetti del settore agricolo, e non solo. È da poco conclusa la 550esima edizione della fiera di San Michele, che nasce come fiera dell'agricoltura e del bestiame. Peccato che per il terzo anno consecutivo del Bestiame non vi sia stata l'onore. La fiera di San Michele è da sempre stata motore di incontro tra allevatori, commercianti e appassionati luogo di commercio bestiame, scambi di conoscenze e opinioni, contratti e consegne di bestiame. Fino a una decina di anni fa era addirittura una piccola area dedicata ai cavalli che richiamavano l'attenzione di molte persone e famiglie intere per ammirare e acquistare animali da cortina fieristici.

Le due coppie ricordano prima la spartizione del cavali, erano sempre rimasti i bovini, che da sempre hanno un ruolo fondamentale nell'economia locale e che di conseguenza meritano una posizione di tutto rispetto all'interno dell'evento fieristico di Castelnuovo che ogni anno è un paese di montagna, ha la fortuna di essere abitato da tanti agricoltori e allevatori che non cominciano festosi.

Un impegno di cui giova tutta l'economia montana: dalla vendita del latte alla produzione del formaggio, in prima il Parmigiano Reggiano apprezzato in tutto il mondo, per non parlare di tutte le attività economiche che girano attorno al mondo dell'agricoltura, nonché la cura per la tenuta del territorio.

Per due anni è stata colpa del covid-19 a quasi anno colpo dalle votazioni che costituivano con San Michele, 25 settembre.

Così il 25 agosto del 2021, il sindaco, il quale si è giustificato dicendo che a causa della situazione non vi era personale che potesse montare e sintonizzare le apparecchiature che avrebbero dovuto coprire il bovino e poi dovevano abbattibilissimi con la cifra di 2.000 euro».

Il sindaco Enrico Bini, richiama di un parere, si dice dispiaciuto di non essere riuscito ad accogliere gli agricoltori e assicura che l'anno prossimo lo spazio ci sarà. «Non c'è più tempo, ci sono piante e dopo le elezioni, i tutti i nostri cantieri erano impegnati nell'addestramento. Il meglio autorizzati di cui quattro prefabbricati in nuove sedi, il dispiaciuto anche e non aver avuto gli animali alla fiera di S. Michele, una propria come fiera dell'agricoltura. Il prossimo anno ci sarà il bestiame».

Settimo Baiso

La fiera di San Michele tradisce le sue origini: nelle quasi 80000 addestrate del settore agricolo del bestiame con al centro la commercializzazione di animali, nelle ultime edizioni non ha ospitato neanche una mucca e questo, statisticamente molto gli agricoltori desiderano di esporre i loro capi di animali di cui vanno orgogliosi. Deluse e amareggiate due giovani coppie di allevatori e commercianti di bestiame. A distanza di 20 giorni dalla chiusura della Fiera, si tiene di tutta la categoria aspettano il disappunto per il mancato arrivo all'agricoltura.

Le coppie - Piero e Cristina Bagnoli, Susa e Stefania Rivi - si prendono con il sindaco e l'amministrazione comunale per l'esclusione del bestiame dalla storica manifestazione fieristica. «Siamo due coppie di amici, allevatori, agricoltori e commercianti di bestiame - si legge in un ricco comunicato rivolto alla giunta - il nostro pensiero non riguarda solo noi ma rappresenta il malumore di tutti gli addetti del settore agricolo, e non solo. È da poco conclusa la 550esima edizione della fiera di San Michele, che nasce come fiera dell'agricoltura e del bestiame. Peccato che per il terzo anno consecutivo del Bestiame non vi sia stata l'onore. La fiera di San Michele è da sempre stata motore di incontro tra allevatori, commercianti e appassionati luogo di commercio bestiame, scambi di conoscenze e opinioni, contratti e consegne di bestiame. Fino a una decina di anni fa era addirittura una piccola area dedicata ai cavalli che richiamavano l'attenzione di molte persone e famiglie intere per ammirare e acquistare animali da cortina fieristici.

Le due coppie ricordano prima la spartizione del cavali, erano sempre rimasti i bovini, che da sempre hanno un ruolo fondamentale nell'economia locale e che di conseguenza meritano una posizione di tutto rispetto all'interno dell'evento fieristico di Castelnuovo che ogni anno è un paese di montagna, ha la fortuna di essere abitato da tanti agricoltori e allevatori che non cominciano festosi.

Un impegno di cui giova tutta l'economia montana: dalla vendita del latte alla produzione del formaggio, in prima il Parmigiano Reggiano apprezzato in tutto il mondo, per non parlare di tutte le attività economiche che girano attorno al mondo dell'agricoltura, nonché la cura per la tenuta del territorio.

Per due anni è stata colpa del covid-19 a quasi anno colpo dalle votazioni che costituivano con San Michele, 25 settembre.

Così il 25 agosto del 2021, il sindaco, il quale si è giustificato dicendo che a causa della situazione non vi era personale che potesse montare e sintonizzare le apparecchiature che avrebbero dovuto coprire il bovino e poi dovevano abbattibilissimi con la cifra di 2.000 euro».

Il sindaco Enrico Bini, richiama di un parere, si dice dispiaciuto di non essere riuscito ad accogliere gli agricoltori e assicura che l'anno prossimo lo spazio ci sarà. «Non c'è più tempo, ci sono piante e dopo le elezioni, i tutti i nostri cantieri erano impegnati nell'addestramento. Il meglio autorizzati di cui quattro prefabbricati in nuove sedi, il dispiaciuto anche e non aver avuto gli animali alla fiera di S. Michele, una propria come fiera dell'agricoltura. Il prossimo anno ci sarà il bestiame».

Settimo Baiso

Una piena del torrente Tresinaro improvvisa e violenta, con una portata al colmo a Cà de' Caroli pari a 280 metri cubi al secondo. È lo scenario che verrà simulato sabato e domenica prossimi nel corso della maxiesercitazione promossa dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale, Protezione civile, **Unione** Tresinaro Secchia e Comune di Reggio, col coordinamento della Prefettura e la collaborazione del Coordinamento provinciale organizzazioni di volontariato. L'obiettivo, ha spiegato il prefetto Iolanda Rolli, è «tenere addestrata la complessa macchina organizzativa chiamata a intervenire in caso di emergenza» e «diffondere sempre più una cultura di protezione civile». Uno scenario impegnativo, che comporterebbe l'allagamento di ben 7,5 km di territorio, comprendenti 779 edifici residenziali e 65 industriali.

«Una piena del genere ha un tempo di ritorno di 50 anni - spiegano i tecnici - può verificarsi con una frequenza media di una volta nel corso di mezzo secolo. Ma gli eventi estremi a cui purtroppo sempre più spesso stiamo assistendo devono invitarci tutti alla massima cautela. Meglio essere preparati».

Saranno più di 400 le persone impegnate nel fronteggiare l'ipotetica piena: 300 volontari delle associazioni reggiane, un'ottantina tra dirigenti e dipendenti dell'**Unione** Tresinaro Secchia e dei 7 Comuni coinvolti (Baio, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano e Reggio) e poi uomini e donne della Prefettura, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale, Protezione civile, Vigili del fuoco, Polstrada, Carabinieri, Croce rossa, 118 **Emilia Ovest**, Polizia provinciale, AiPo e **Consorzio di bonifica Emilia centrale**.

«Su Baio - spiega il sindaco **Fabrizio Corti** - l'idea è simulare un'evacuazione per evento di dissesto idrogeologico. Per noi la giornata sarà il sabato. Alle scuole medie, in accordo con la dirigente scolastica **Nadia Costi**, verrà eseguita una prova di evacuazione».

Giuliana Sciaboni

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

AVVISO DI GARA D'APPALTO DI LAVORI

PNRR-M2C4-I4.1-A2-1: Ripristino della piena funzionalità idraulica del Canale San Nicolò - Medelana
Amministrazione appaltante: **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara. C.F. 93076450381. Sede legale:
Via Borgo dei Leoni, 28 - 44121 Ferrara. Sede tecnica: Via Mentana, 7 - 44121 Ferrara. PEC:
posta.certificata@pec.bonificaferrara.it. Sito Web: www.bonificaferrara.it. Contatti di natura istruttoria:
Settore Appalti e Contratti, Ing. Nico Menozzi, tel. 0532-218173/21/22/23, e-mail
appalti@bonificaferrara.it. Contatti di natura tecnica: Studio ITA Dott. Ing. Elisa Maniezzo a Rovigo - tel.
0425-091750; email elisa@studioita.com. Si rende noto che questo **Consorzio** ha indetto una procedura
aperta in ambito europeo ai sensi del D.Lgs. 50/2016, con aggiudicazione in base al criterio del offerta
economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 individuata sulla base del
miglior rapporto qualità/prezzo per l'affidamento dei lavori di ripristino della piena funzionalità idraulica
del Canale San Nicolò - Medelana. CUP: J96G20000500001 - CIG: 9385223307. L'appalto è finanziato
da fondi europei di cui al Decreto MIMS n. 517 del 16/12/2021 nell'ambito del PNRR -
NextGenerationEU - Missione 2 - Componente 4 - Investimento 4.1 (Codice PNRR-M2C4-I4.1-A2-1).
L'importo a base d'appalto ammonta ad Euro 16.518.264,08 al netto di IVA. Durata lavori: massimo 540
(cinquecentoquaranta) giorni naturali e consecutivi. L'appalto sarà svolto attraverso piattaforma
telematica. Le offerte devono pervenire entro le ore 12:59 del 11/11/2022 tramite il portale:
<https://bonificaferraraportalegare.aflink.it/portale>. Il Bando e il Disciplinare di gara, unitamente ad altra
documentazione di gara, sono pubblicati sulla stessa piattaforma e sono resi disponibili, solo per la
consultazione, anche sul sito Web del **Consorzio**, al seguente indirizzo e percorso di navigazione:
<https://www.bonificaferrara.it/appalti-e-contratti/bandi-e-gare>. Il Bando è stato pubblicato sulla Gazzetta
Ufficiale dell'Unione Europea n. 2022/S199-561239 del 14/10/2022, sulla Gazzetta Ufficiale della
Repubblica Italiana, 5^a Serie Speciale Contratti Pubblici, n. 120 del 14/10/2022, nonché online sul sito
Web SITAR della Regione Emilia-Romagna, che assolve ai compiti di sede regionale dell'Osservatorio
ANAC. F.to IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Marco Volpin

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

AVVISO DI GARA D'APPALTO DI LAVORI

PNRR-M2C4-I4.1-A2-1: Ripristino della piena funzionalità idraulica del Canale San Nicolò - Medelana
Amministrazione appaltante: **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara. C.F. 93076450381. Sede legale:
Via Borgo dei Leoni, 28 - 44121 Ferrara. Sede tecnica: Via Mentana, 7 - 44121 Ferrara. PEC:
posta.certificata@pec.bonificaferrara.it. Sito Web: www.bonificaferrara.it. Contatti di natura istruttoria:
Settore Appalti e Contratti, Ing. Nico Menozzi, tel. 0532-218173/21/22/23, e-mail
appalti@bonificaferrara.it. Contatti di natura tecnica: Studio ITA Dott. Ing. Elisa Maniezzo a Rovigo - tel.
0425-091750; email elisa@studioita.com. Si rende noto che questo **Consorzio** ha indetto una procedura
aperta in ambito europeo ai sensi del D.Lgs. 50/2016, con aggiudicazione in base al criterio del offerta
economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 individuata sulla base del
miglior rapporto qualità/prezzo per l'affidamento dei lavori di ripristino della piena funzionalità idraulica
del Canale San Nicolò - Medelana. CUP: J96G20000500001 - CIG: 9385223307. L'appalto è finanziato
da fondi europei di cui al Decreto MIMS n. 517 del 16/12/2021 nell'ambito del PNRR -
NextGenerationEU - Missione 2 - Componente 4 - Investimento 4.1 (Codice PNRR-M2C4-I4.1-A2-1).
L'importo a base d'appalto ammonta ad Euro 16.518.264,08 al netto di IVA. Durata lavori: massimo 540
(cinquecentoquaranta) giorni naturali e consecutivi. L'appalto sarà svolto attraverso piattaforma
telematica. Le offerte devono pervenire entro le ore 12:59 del 11/11/2022 tramite il portale:
<https://bonificaferraraportalegare.aflink.it/portale> . Il Bando e il Disciplinare di gara, unitamente ad altra
documentazione di gara, sono pubblicati sulla stessa piattaforma e sono resi disponibili, solo per la
consultazione, anche sul sito Web del **Consorzio**, al seguente indirizzo e percorso di navigazione:
<https://www.bonificaferrara.it/appalti-e-contratti/bandi-e-gare>. Il Bando è stato pubblicato sulla Gazzetta
Ufficiale dell'Unione Europea n. 2022/S199-561239 del 14/10/2022, sulla Gazzetta Ufficiale della
Repubblica Italiana, 5^a Serie Speciale Contratti Pubblici, n. 120 del 14/10/2022, nonché online sul sito
Web SITAR della Regione Emilia-Romagna, che assolve ai compiti di sede regionale dell'Osservatorio
ANAC. F.to IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Marco Volpin

Consorzi di Bonifica

Stangata al consorzio di bonifica «Bolletta da 9 milioni, una follia»

L'ente costretto a aumentare la 'tassa di scolo' a agricoltori e famiglie per far quadrare il bilancio Il direttore Monti: «Ci fanno pagare anche l' Iva, chiediamo venga riconosciuta la nostra funzione pubblica»

di Mario Bovenzi FERRARA Dopo la lunga battaglia condotta contro la siccità, tra canali e impianti idrovori per garantire acqua agli agricoltori, fa un po' male al cuore e soprattutto al portafogli riceve quella bolletta e leggere la cifra. Ammonta a nove milioni di euro, e ben più di qualche spicciolo, la maxi fattura che il consorzio di bonifica pianura di Ferrara ha ricevuto alla voce energia elettrica. Un balzo rispetto all'anno prima di quasi il doppio - pagarono nel 2021 cinque milioni - per la corrente elettrica che viene 'mangiata' da 168 impianti da un capo all'altro della provincia, in scondoni - di questo si tratta - le pompe che servono a portare l'acqua nei canali, nel Grande Fiume e in mare facendo scalare o scendere i dislivelli che si trova davanti sul suo percorso. Forse non tutti sanno che i consorzi di bonifica governano le acque della pianura, salvaguardano ampie zone e numerosi centri abitati da esondazioni e calamità. Insomma, quei tubi e valvole che si aprono e chiudono rappresentano l'ultimo baluardo.

Mauro Monti, ingegnere, è il direttore generale del consorzio.

E' lui che deve far quadrare i conti.

Una bella stangata, ce la fate ad andare avanti?

«Il bilancio di quest'anno siamo riusciti ad assestarlo con i soldi degli accantonamenti, con i fondi messi da parte grazie ad una politica attenta e a strategie di risparmio che si sono sviluppate negli anni».

E il prossimo anno?

«Saremo costretti ad aumentare la contribuzione, la tassa di scolo che agricoltori e cittadini pagano per il nostro servizio. Si tratta di un onere non certo elevato che viene calcolato in base ad alcuni parametri. Tra questi gli ettari di terreno, la rendita del bene» Si aspettava di ricevere un conto del genere?

«Sinceramente no. Facciamo parte di Cea, consorzio che acquista l'energia elettrica per tutti. Confidavamo di andare incontro a prezzi calmierati e magari anche più convenienti, non è stato così. Il mercato dell'energia è diventato pazzo» Certo che di 'corrente' ne consumate un bel po' «Siamo il

<-- Segue

ConSORZI di Bonifica

secondo consorzio di bonifica più energivoro d' Italia.

Questo è dovuto alla rete così articolata che siamo riusciti a realizzare proprio per la salvaguardia idraulica di un' intera provincia. I nostri impianti servono per 'sollevare' l' acqua, per veicolarla nel percorso che fa dai campi e anche dalle case ai canali, al Po e magari al mare.

Dobbiamo capire che l' acqua non cammina per conto suo, non supera gli ostacoli. Bisogna darle una spinta. E per darle quella spinta serve l' energia elettrica che fa funzionare gli impianti idraulici» Perché non vi convertite al fotovoltaico?

«Il percorso è stato anche intrapreso ma alla fine non conviene proprio» Perché?

«Siamo davanti ad un paradosso. Non ci viene consentito di usare direttamente la corrente che produciamo, dobbiamo venderla e poi comunque acquistarla. Morale, la vendiamo magari a dieci e alla fine la compriamo a cento» L' Iva la pagate?

«Un altro paradosso. Svolgiamo una funzione pubblica, di tutela del territorio e ci fanno pure pagare l' Iva come fossimo un' impresa» Insomma, non è un bel sistema «Il governo deve intervenire, come sollecita Anbi, per togliere l' Iva e per consentire di detrarla. Ci hanno azzerato gli oneri di sistema e per fortuna. Altrimenti non riesco a immaginare che bolletta sarebbe arrivata. L' Anbi sta lavorando per ottenere altre misure in grado di salvaguardare i consorzi. E' bene sottolineare che il territorio che vediamo ha questa conformazione proprio grazie al nostro lavoro».

Partiti i lavori di pulizia del Tavollo

CAT TOLICA Sono iniziati ieri mattina i lavori di ripulitura del **fiume** Tavollo.

Ad essere interessati dagli interventi, sono stati gli **argini** del lato **romagnolo**. A d'annunciare, nei giorni scorsi, il prossimo inizio delle attività sul **fiume** che divide Cattolica e Gabicce, l'assessore ai lavori pubblici, Alessandro Uguccioni. A chiedere **maggiore** attenzione e interventi continuativi sul **fiume**, nelle scorse settimane, erano stati alcuni comitati di cittadini, sia di Cattolica (Macanno e Violina) che di Gabicce. Attenzione che aveva portato anche ad organizzare un incontro pubblico.

16 | DOMENICA 16 OTTOBRE 2022

CATTOLICA VALCONCA

IL BILANCIO DOPO NOVE MESI DEL 2022

Comune di Cattolica, cresce l'utilizzo dei servizi digitali

Dall'inizio dell'anno presentate 1.200 richieste online, effettuate 10mila transazioni per un valore di 2,5 milioni

CATTOLICA
ALESSANDRO PICCIA
I cittadini usano sempre più spesso i servizi digitali messi a disposizione dal Comune. In particolare il portale informatizzato dei servizi on-line con accesso digitale Spid, i pagamenti on-line tramite PagoPA sono una spinta significativa di crescita digitale tramite il canale telematico App-In.

Oltre 1.200 domande
Da inizio anno le domande on-line presentate al Comune dalla cittadinanza tramite il portale, sono state oltre 1.200. Servizi scolastici, domanda di nido, concorsi e selezioni, servizi sociali, lavori pubblici, demografici e polizia municipale, non solo prevedono la possibilità di inviare la documentazione digitale, automaticamente registrata al protocollo informatico e trasmessa direttamente ai funzionari per l'istruttoria, ma consentono anche il pagamento on-line, consentendo alla presentazione della domanda.

Oltre 10mila transazioni
L'implementazione di servizi on-line come da gennaio a settembre 2022 sono state effettuate oltre 10mila transazioni on-line con il sistema PagoPA, per un

controvalore totale di circa 2,5 milioni di euro su 40 tipi diversi di incasso. Tra i principali figure: imposte di soggiorno; contributi di costruzione e diritti edilizi; servizi sanitari; violazioni al codice della strada; affitti e canoni di concessione; lampade votive; Sospse abbonamenti servizi; diritti e concessioni demaniale marittime; servizi bibliotecari; in occasione che consente anche di semplificare e rendere più efficienti la gestione delle entrate.

Un'App e nuovi servizi
La sperimentazione dell'arrivo nell'app comunale "In7" - siglata da Palazzo Mancini - è avvenuta, invece, in occasione dell'apertura

tra delle tartariche analitiche a beneficio dei gestori dei bagni in città per il nido d'infanzia, rendendo così possibile una comunicazione più diretta, personalizzata e mirata per il cittadino.

L'adozione di questa App rientra tra le attività programmate dal Comune, anche grazie ai fondi del PNRR, e che riguardano il completamento dell'edificazione del sistema PagoPA e della carta d'identità elettronica (Cie) per l'accesso ai servizi digitali online. Programmati anche il rinnovamento del sito comunale e l'aduzione della Piattaforma delle notifiche digitali.

CATTOLICA
THOMAS DELBACCO
«Un anno di lavoro dell'amministrazione Foronchi, da città a sviluppo a corso. Dalla scuola di via Repubblica alla passeggiata di ponente, fino al nuovo piano spiaggia. Progetti e lavori vanno avanti. Un anno in cui l'entusiasmo riconosciuto a Palazzo Mancini con Franca Foronchi che si è benemerita della guida della città al 5 Stelle Mariano Gemari.

È passato un anno da quei giorni. Nella maggioranza c'è il gruppo con Cattolica Futura e il consigliere comunale Mauro Magnani in testa al bilancio di questi 12 mesi di lavoro. «Vedeva una Cattolica più sinergica con il territorio, che è tornata a parlare con i Comuni limitrofi dopo anni di chiusura, e a collaborare per una mobilità condivisa, per la riqualificazione di strade e aree a cavallo del Comune e per la promozione della Valconca come meta turistica. È una Cattolica che ricorda con orgoglio la propria storia, la resistenza e la liberazione del nazifascismo. Una Cattolica più inclusiva, con l'arrivo di un personale per rendere accessibili le spiagge libere e il centro urbano, la realizzazione di eventi nell'ottimismo sessuale e fiduciosi di genere; il sostegno concreto alle associazioni del territorio che si occupano di violenza contro le donne, come il Centro Antiviolenza.

Ma c'è anche una Cattolica che

La sindaco Franca Foronchi

plificata il futuro. È in via di completamento, infatti, il piano spiaggia, e in via di lavorazione il piano della mobilità, al quale seguirà il piano urbanistico generale. I lavori programmati per il miglioramento di strade e marciapiedi coprono l'intero territorio, dalla mara mare (via Ferrara, via Verdi, via del Porto) alle nuove marciapiedi (via Sardegna, via Toscana, via Lombardia). La nuova passeggiata di Ponente è in via di completamento mentre il progetto definitivo della nuova scuola Repubblica, che verrà ricostruita in loco evitando consumo di suolo, è già stato approvato. Si stanno puntando sulla digitalizzazione e sulle nuove generazioni, in questi mesi, c'è stata attenzione alle tematiche sociali. È stata approvata il bilancio partecipativo e numerose sono state e continuano ad essere le occasioni di confronto con le associazioni e con i comitati di quartiere. Cattolica Futura è convinto che «ci sia ancora qualcosa da fare. I piani che vanno devono essere declinati in politiche concrete mentre l'inclusione richiede continue e continue confronti con i gestore».

Partiti i lavori di pulizia del Tavollo

CATTOLICA
Sono iniziati ieri mattina i lavori di ripulitura del fiume Tavollo. Ad essere interessati dagli interventi, sono stati gli argini del lato romagnolo. Ad annunciare, nei giorni scorsi, il prossimo inizio delle attività sul fiume che divide Cattolica e Gabicce, l'assessore ai lavori pubblici, Alessandro Uguccioni. A chiedere maggiore attenzione e interventi continuativi sul fiume, nelle scorse settimane, erano stati alcuni comitati cittadini, sia di Cattolica (Macanno e Violina) che di Gabicce. Attenzione che aveva portato anche ad organizzare un incontro pubblico.

Lavori in corso lungo il Tavollo

Una partita per i disabili oggi il volley in campo

A San Giovanni in Marignano, grazie anche alla collaborazione con le associazioni del territorio, come il primo in piazza Silvagni rivelerà la sua storia.

Quello di oggi, per la Omag-Mt sarà l'ultimo test prima del debutto in campo che avverrà domenica 23 ottobre al Pala Marignano davanti ai progetti marittimi. Le altre marciapiedi, dopo diverse settimane di intenso lavoro, vedono finalmente avvicinarsi il futuro meglio. Per la Comunità Valley Femmine la stagione 2022/2023 coincide con la sua prima presenza nel campionato di A2 e B2, naturalmente, è quello di essere ancora una volta protagonista.

PIU' BARCHE

Il dragaggio a monte creerà nuovi spazi a mare del ponte

L'annuncio di dragaggio dei fanghi anche dalla parte anche a monte della ferrovia - attesa da diversi anni - annunciata dall'amministrazione comunale, è una duplice buona notizia. Da un lato perché consentirà la rimozione dei fanghi che, lato monte, hanno di fatto ridotto il pescaggio in questi anni fino ad appena mezzo metro d'acqua, in certe zone del fiume. Inoltre, la buona notizia 'aggiuntiva', consentirà alle tante piccole barche da diporto oggi ormeggiate lato mare, di trasferirsi nella loro sede naturale, a monte del ponte. E lasciare così spazio ad arrivi di ulteriori barche a vela o a motoscafi di grosse dimensioni, che a causa di alberi e pescaggio, a monte non possono arrivare.

Belleria Igea Marina

«Piovono soldi sul porto, facciamo la darsena»

L'opposizione consigliere chiede che i finanziamenti della Regione vengano usati sia per la sicurezza sia per il turismo nautico

INVIATA
Al KasB partono i nuovi corsi di reclutazione

Partono numerosi corsi di reclutazione a Belleria Igea Marina. Al KasB la novità della stagione è il corso di nuoto, al via a metà settembre, rivolto ai giovani di età tra gli 11 e i 18 anni. «Ciò che propone, è un percorso suddiviso nelle tre discipline che compongono questo genere, ossia canoa, kayak e slalom». Prevede la realizzazione di uno spettacolo finale sul palco del Teatro Estivo di Belleria Igea Marina, al via da 23 ottobre, tutti i venerdì, 10 incontri al cadavere settimanale. Si tratta di due corsi di teatro per bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni a Belleria Igea Marina (info e prenotazioni 339.9972742).

La Regione finanzia i porti, un'occasione da non perdere per realizzare una darsena, o non solo una scogliera protettiva. Lo chiede la minoranza consigliere. L'ente regionale ha approvato le domande dei Comuni che hanno partecipato al bando da 8 milioni per la riqualificazione del sistema dei porti comunali marittimi e regionali. In particolare, 4 milioni di contributi saranno destinati ai porti regionali di Riccione e Belleria Igea Marina. Obiettivo, avere porti più moderni, sicuri, funzionali e attrattivi in Emilia Romagna.

La Regione Emilia Romagna - attacca Andrea Silvagni, Alternativa Democratica - finanzierà con 800mila euro la messa in sicurezza del porto di Belleria Igea Marina, ovvero la realizzazione del prolungamento del molo lato mare. Un'ottima notizia che dimostra ancora una volta come la nostra Regione sia attenta e ascolta le esigenze dei territori, come si è verificato con il bando sui waterfront. Adesso la palla passa alla nostra città che, oltre a realizzare in tempi celeri l'insediamento di nuovi alloggi, dovrà fare ragionamenti a 360 gradi sulla zona portuale. Ovvero, «dovremo fare del nostro porto - prosegue Silvagni - un luogo di elezione per la vita urbana e marinaia, che dia risposte alle esigenze della nostra comunità e del nostro territorio e che diventi attrattivo dal punto di vista turistico e commerciale. In questi ragionamenti dovrà inserirsi anche la darsena (o darsene) con un progetto che sia più ambizioso dei due mesi proposti dalla giunta. Sul porto dobbiamo fare un salto di qualità e passare dai capannoni a interventi seri e radicali». Sarà interessante vedere come saranno spesi dalla giunta i fondi regionali per i porti - fanno Gabriele Bucci, capogruppo civico - visto che il termine per le chiamate lavori è a fine 2024. Prima la giunta Ceccarelli e poi quella Giorgetti, pur investendo milioni di fondi pubblici, non hanno certo tirato, per non dir peggio, negli interventi sul porto. Forse per distarre dalla imminente corsa al cemento (di cui la destra-centro ha sempre accusato in passato la giunta di centro-sinistra) che non contempla alcuna darsena come Belleria, la giunta ha dedicato oltre un milione di euro delle casse comunali per la realizzazione di una cosiddetta darsena, che avrà solo un porticciolo da 40 barche e del quale si è solo alla fase preliminare di progettazione. Un porticciolo che, per le ridotte dimensioni e per la mancanza di servizi complementari, non darà alcun impulso al turismo nautico, inteso come target utile ad ampliare l'offerta turistica cittadina. Insomma, la destra-centro che governa la città si muove senza una strategia, una prospettiva di futuro, un reale coinvolgimento di tutti i portatori di interesse impegnati in zona porto.

PIU' BARCHE
Il dragaggio a monte creerà nuovi spazi a mare del ponte

L'annuncio di dragaggio dei fanghi anche dalla parte anche a monte della ferrovia - attesa da diversi anni - annunciata dall'amministrazione comunale, è una duplice buona notizia. Da un lato perché consentirà la rimozione dei fanghi che, lato monte, hanno di fatto ridotto il pescaggio in questi anni fino ad appena mezzo metro d'acqua, in certe zone del fiume. Inoltre, la buona notizia 'aggiuntiva', consentirà alle tante piccole barche da diporto oggi ormeggiate lato mare, di trasferirsi nella loro sede naturale, a monte del ponte. E lasciare così spazio ad arrivi di ulteriori barche a vela o a motoscafi di grosse dimensioni, che a causa di alberi e pescaggio, a monte non possono arrivare.

Mario Gradara

RADIO International
good vibes
BUONE VIBRAZIONI, sempre
RIMINI: FM 104.2
RADIOINTERNATIONAL.IT

Speed
Consorzio Pubblicità
Agenzia di Roma Tel 061 782102
www.speedpubb.it



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 17 ottobre 2022



Consorzi di Bonifica

17/10/2022 Gazzetta di Parma Pagina 18 Tornolo, lavori per 500 mila euro	1
16/10/2022 Parma Today Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile	2
17/10/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 16 Nuova moria di pesci nel canale di Calvetro	4
16/10/2022 Redacon Terrazzamenti di Vetto: una serata al Cai	5
16/10/2022 RavennaNotizie.it Giornate Fai d' Autunno: tutte le aperture di domenica 16 ottobre in...	6

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

15/10/2022 Rai News Il Po soffre. Anche a ottobre	13
17/10/2022 Radio24 Intervista ad Alessandro Bratti	14
16/10/2022 TV PARMA Osservatorio AdbPo: ancora emergenza siccità	15

Comunicati Stampa Emilia Romagna

15/10/2022 Comunicato stampa NEWSLETTER ANBI EMILIA ROMAGNA ANNO 7 - N.3/2022	16
---	----

Acqua Ambiente Fiumi

17/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 29 «Protezione civile, qui grande impegno»	17
17/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 18 Disagi all'acqua per interventi alla rete da oggi	19
16/10/2022 larepubblica.it (Bologna) Chiusura del ponte Bignardi, una passerella in acciaio per non bloccare il...	20
17/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 23 Lavori di pulizia del torrente Senio	22
17/10/2022 emiliaromagnanews.it Rimini: al via dal 17 ottobre i lavori di riqualificazione della rete dell'	23

Comune Numerosi interventi in paese e nelle frazioni

Tornolo, lavori per 500 mila euro

Tornolo L' amministrazione comunale di Tornolo sta investendo circa 500mila euro sul territorio.

Sia nel capoluogo che nelle frazioni di Casale, Tarsogno e Santa Maria del Taro sono attivi numerosi cantieri: ovunque ponteggi, transenne e operatori edili che grazie alla bella stagione approfittano per portare a termine i loro impegni o per mettere le basi ed affrontarne con più tempo a disposizione gli altri progetti.

A Tarsogno sono stati investiti oltre 180mila euro per mettere in sicurezza e garantire un risparmio energetico all' edificio scolastico di Tarsogno.

Il primo passo è stato quello di rifare la parte esterna del caseggiato di via Poggiolo: gli addetti ai lavori stanno ultimando l' isolamento termico e le parti più a rischio del perimetro delle facciate.

Sempre nella sede dell' unico plesso scolastico ancora efficiente del Comune di Tornolo, un' altra ditta si sta occupando della messa in sicurezza degli infissi, alcuni dei quali saranno riparati o addirittura sostituiti con altri garantiti e di ultima generazione.

Nello stesso progetto è prevista anche la completa ristrutturazione della palestra.

Sempre a Tarsogno sono in corso i lavori per il ammodernamento dell' impianto sportivo polivalente del Pei e la costruzione di un campo di padel.

A Santa Maria del Taro, oltre ai tanti lavori già ultimati saranno investiti 180mila euro per il riordino e la messa in sicurezza della strada comunale Santa Maria del Taro- Pianazzo-Grondana.

«Grazie ai finanziamenti avuti da Regione, Stato e **Consorzio della Bonifica Parmense** abbiamo avviato urgenti cantieri per mettere in sicurezza viabilità, edificio scolastico e anche il comparto sportivo-turistico - ha spiegato il sindaco di Tornolo Renzo Lusardi -.

Credo siano investimenti lungimiranti per un vero e possibile rilancio economico-culturale e turistico di Tornolo e delle sue frazioni».

Giorgio Camisa.

10 Lunedì 17 ottobre 2022 GAZZETTA DI PARMA

Provincia Montagna

Tartufo La festa è cominciata

ieri il convegno per presentare il futuro museo di Calestano

Il Comune ha preso il via per il restauro e la ristrutturazione della frazione di Calestano, in provincia di Parma. Nel convegno inaugurale, dopo i saluti del sindaco Francesco Cecconi, coordinatore del circuito del Museo del cibo della provincia di Parma ha illustrato i progetti del museo del Tartufo di Calestano che vedrà la luce nei prossimi mesi: un museo che porterà a visitare e scoprire qualcosa di molto diverso dall'esperienza di andare nel bosco in cerca di tartufi e dovrà però anche ricostruire il territorio e rivitalizzare il prodotto.

Il progetto è quello di un museo moderno, senza aggetti, basato per lo più sul trasferimento di esperienze: il museo vivente infatti sarà cinque mesi e la sua durata pensa per le stagioni.

Il convegno è stato organizzato dal Comune di Calestano, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Parmense e il Consorzio di Bonifica Emilia Romagna. Il convegno è stato organizzato dal Comune di Calestano, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Parmense e il Consorzio di Bonifica Emilia Romagna.

Antonio Rinaldi

Comune Numerosi interventi in paese e nelle frazioni

Tornolo, lavori per 500 mila euro

Il Comune di Tornolo sta investendo circa 500 mila euro sul territorio. Sia nel capoluogo che nelle frazioni di Casale, Tarsogno e Santa Maria del Taro sono attivi numerosi cantieri: ovunque ponteggi, transenne e operatori edili che grazie alla bella stagione approfittano per portare a termine i loro impegni o per mettere le basi ed affrontarne con più tempo a disposizione gli altri progetti.

Ponteggi, Pareti, Lasciati, opere al cantiere scuola.

A Tarsogno sono stati investiti oltre 180 mila euro per mettere in sicurezza e garantire un risparmio energetico all' edificio scolastico di Tarsogno.

Il primo passo è stato quello di rifare la parte esterna del caseggiato di via Poggiolo: gli addetti ai lavori stanno ultimando l' isolamento termico e le parti più a rischio del perimetro delle facciate.

Sempre nella sede dell' unico plesso scolastico ancora efficiente del Comune di Tornolo, un' altra ditta si sta occupando della messa in sicurezza degli infissi, alcuni dei quali saranno riparati o addirittura sostituiti con altri garantiti e di ultima generazione.

Nello stesso progetto è prevista anche la completa ristrutturazione della palestra.

Sempre a Tarsogno sono in corso i lavori per il ammodernamento dell' impianto sportivo polivalente del Pei e la costruzione di un campo di padel.

A Santa Maria del Taro, oltre ai tanti lavori già ultimati saranno investiti 180 mila euro per il riordino e la messa in sicurezza della strada comunale Santa Maria del Taro- Pianazzo-Grondana.

«Grazie ai finanziamenti avuti da Regione, Stato e Consorzio della Bonifica Parmense abbiamo avviato urgenti cantieri per mettere in sicurezza viabilità, edificio scolastico e anche il comparto sportivo-turistico - ha spiegato il sindaco di Tornolo Renzo Lusardi -.

Credo siano investimenti lungimiranti per un vero e possibile rilancio economico-culturale e turistico di Tornolo e delle sue frazioni».

Giorgio Camisa

Il taglio del nastro

Mercatino, escursioni e tante bontà

Il Comune di Tornolo ha organizzato un mercatino di prodotti tipici e un' escursione nel territorio. Il mercatino è stato organizzato dal Comune di Tornolo, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Parmense e il Consorzio di Bonifica Emilia Romagna.

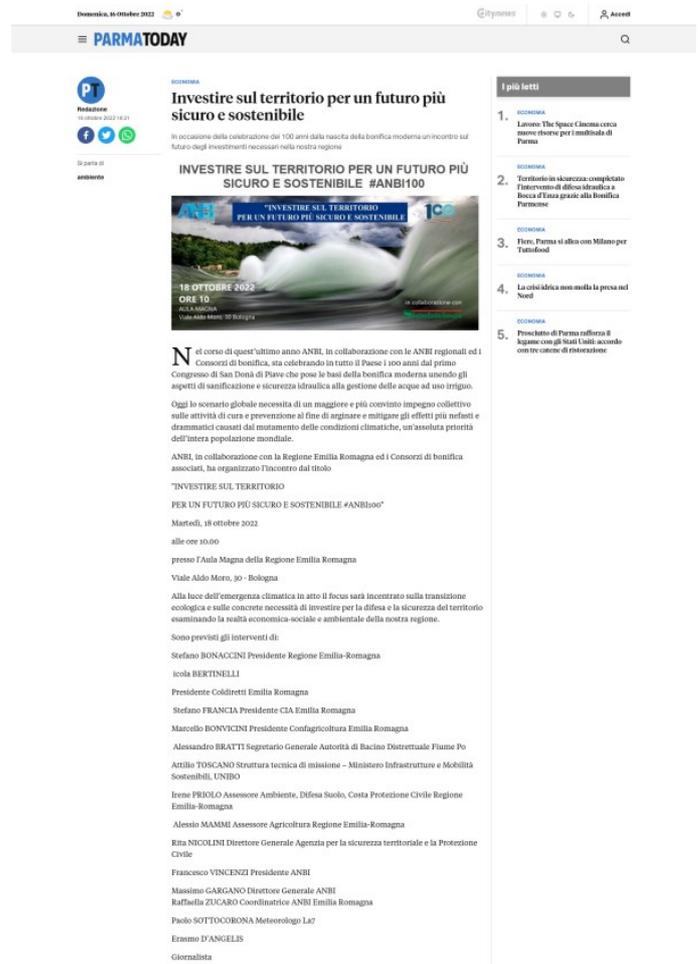
Antonio Rinaldi

Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile

In occasione della celebrazione dei 100 anni dalla nascita della **bonifica** moderna un incontro sul futuro degli investimenti necessari nella nostra regione

Nel corso di quest'ultimo anno ANBI, in collaborazione con le ANBI regionali ed i **Consorzi di bonifica**, sta celebrando in tutto il Paese i 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave che pose le basi della **bonifica** moderna unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque ad uso irriguo. Oggi lo scenario globale necessita di un maggiore e più convinto impegno collettivo sulle attività di cura e prevenzione al fine di arginare e mitigare gli effetti più nefasti e drammatici causati dal mutamento delle condizioni climatiche, un'assoluta priorità dell'intera popolazione mondiale. ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ed i **Consorzi di bonifica** associati, ha organizzato l'incontro dal titolo "INVESTIRE SUL TERRITORIO PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE #ANBI100" Martedì, 18 ottobre 2022 alle ore 10.00 presso l'Aula Magna della Regione Emilia Romagna Viale Aldo Moro, 30 - Bologna Alla luce dell'emergenza climatica in atto il focus sarà incentrato sulla transizione ecologica e sulle concrete necessità di investire per la difesa e la sicurezza del territorio esaminando la realtà economica-sociale e ambientale della nostra regione.

Sono previsti gli interventi di: Stefano BONACCINI Presidente Regione Emilia-Romagna icola BERTINELLI Presidente Coldiretti Emilia Romagna Stefano FRANZIA Presidente CIA Emilia Romagna Marcello BONVICINI Presidente Confagricoltura Emilia Romagna Alessandro BRATTI Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po Attilio TOSCANO Struttura tecnica di missione - Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, UNIBO Irene PRIOLO Assessore Ambiente, Difesa Suolo, Costa Protezione Civile Regione Emilia-Romagna Alessio MAMMI Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna Rita NICOLINI Direttore Generale Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile Francesco VINCENZI Presidente ANBI Massimo GARGANO Direttore Generale ANBI Raffaella ZUCARO Coordinatrice ANBI Emilia Romagna Paolo SOTTOCORONA Meteorologo La7 Erasmo D'ANGELIS Giornalista Maurizio AMOROSO Vicedirettore NewsMediaset Andrea GAVAZZOLI Giornalista "L'acqua è una delle risorse naturali più rilevanti e strategica per lo sviluppo socioeconomico di



INVESTIRE SUL TERRITORIO PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE

IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DEI 100 ANNI DALLA NASCITA DELLA BONIFICA MODERNA UN INCONTRO SUL FUTURO DEGLI INVESTIMENTI NECESSARI NELLA NOSTRA REGIONE

INVESTIRE SUL TERRITORIO PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE #ANBI100

18 OTTOBRE 2022 ORE 10

Nel corso di quest'ultimo anno ANBI, in collaborazione con le ANBI regionali ed i Consorzi di bonifica, sta celebrando in tutto il Paese i 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave che pose le basi della bonifica moderna unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque ad uso irriguo. Oggi lo scenario globale necessita di un maggiore e più convinto impegno collettivo sulle attività di cura e prevenzione al fine di arginare e mitigare gli effetti più nefasti e drammatici causati dal mutamento delle condizioni climatiche, un'assoluta priorità dell'intera popolazione mondiale.

ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ed i Consorzi di bonifica associati, ha organizzato l'incontro dal titolo "INVESTIRE SUL TERRITORIO PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE #ANBI100" Martedì, 18 ottobre 2022 alle ore 10.00 presso l'Aula Magna della Regione Emilia Romagna Viale Aldo Moro, 30 - Bologna

Alla luce dell'emergenza climatica in atto il focus sarà incentrato sulla transizione ecologica e sulle concrete necessità di investire per la difesa e la sicurezza del territorio esaminando la realtà economica-sociale e ambientale della nostra regione.

Sono previsti gli interventi di: Stefano BONACCINI Presidente Regione Emilia-Romagna icola BERTINELLI Presidente Coldiretti Emilia Romagna Stefano FRANZIA Presidente CIA Emilia Romagna Marcello BONVICINI Presidente Confagricoltura Emilia Romagna Alessandro BRATTI Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po Attilio TOSCANO Struttura tecnica di missione - Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, UNIBO Irene PRIOLO Assessore Ambiente, Difesa Suolo, Costa Protezione Civile Regione Emilia-Romagna Alessio MAMMI Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna Rita NICOLINI Direttore Generale Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile Francesco VINCENZI Presidente ANBI Massimo GARGANO Direttore Generale ANBI Raffaella ZUCARO Coordinatrice ANBI Emilia Romagna Paolo SOTTOCORONA Meteorologo La7 Erasmo D'ANGELIS Giornalista

qualsiasi territorio ed è decisiva per garantire la sicurezza alimentare in quanto alla base dell' agricoltura, l' attività economica che produce un bene primario per l' uomo: il cibo. Essa è traino di progresso civile ma necessita sempre di più di essere governata e gestita con lungimiranza, criterio capace di visione perché, altrimenti diviene fonte di dissesto territoriale e distruzione, di inondazioni, di malattie, di esodi di massa". (Sua Eminenza Reverendissima, Cardinale Matteo Maria ZUPPI, Arcivescovo di Bologna, Presidente Conferenza Episcopale Italiana, in occasione dell' Assemblea nazionale ANBI a Roma il 4,6 luglio 2022)

Nuova moria di pesci nel canale di Calvetro

Rubiera Cavallaro: «Sentirò la **Bonifica**»

Rubiera Il canale di Calvetro, a Fontana di Rubiera, è di nuovo teatro di una moria di pesci che, seppure contenuta, non ha lasciato indifferenti i residenti della zona.

«Una domanda: so che forse è l'ultimo dei problemi della comunità, ma mi chiedevo se davvero sia giusto lasciare morire i pesci nei canali svuotati dall'acqua», scrive un'utente di Facebook sulla pagina "Sei di Rubiera se..." postando la foto che documenta la moria. Contattato il sindaco Emanuele Cavallaro, primo a interessarsi alla denuncia sul social, spiega: «Si tratta di un tratto del canale tra due chiuse».

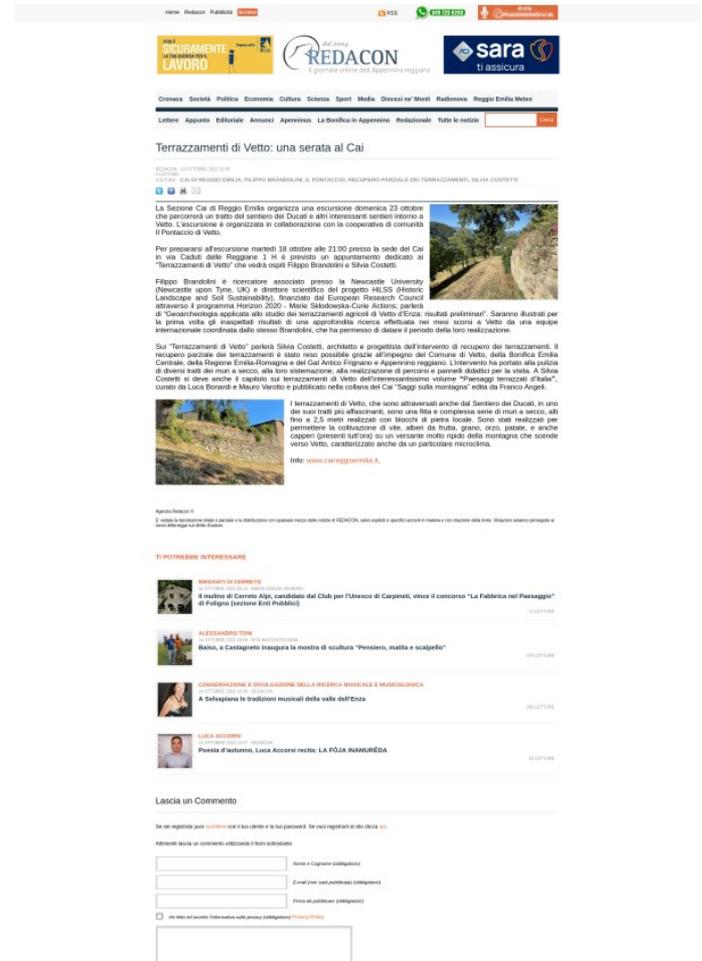
Già l'anno scorso era successo che morissero dei pesci quando la **Bonifica**, al termine della stagione **irrigua**, aveva chiuso il canale. I volontari della Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee) di Reggio Emilia, come già altre volte in passato, avevano recuperato e tratto in salvo parecchi i pesci. Si era deciso quindi, grazie a un accordo tra la **Bonifica** e la Fipsas, di procedere diversamente quest'anno. Così mi risultava almeno. Cioè che la **Bonifica** avrebbe lasciato nel canale il minimo di acqua necessario per la sopravvivenza dei pesci».

Ma qualcosa anche quest'anno deve essere andato per il verso sbagliato, e i pesci del canale, in particolare sotto i ponti dove si rifugiano in cerca di pozze d'acqua, hanno di nuovo cominciato a morire.

«Domani (oggi, ndr) sentirò la **Bonifica** - conclude Cavallaro - perché venga prestata un po' più di attenzione. In questo caso i pesci morti non sono molti, ma anche quei pochi potrebbero essere evitati». I.M.F. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrazzamenti di Vetto: una serata al Cai

La Sezione Cai di Reggio Emilia organizza una escursione domenica 23 ottobre che percorrerà un tratto del sentiero dei Ducati e altri interessanti sentieri intorno a Vetto. L'escursione è organizzata in collaborazione con la cooperativa di comunità Il Pontaccio di Vetto. Per prepararsi all'escursione martedì 18 ottobre alle 21:00 presso la sede del Cai in via Caduti delle Reggiane 1 H è previsto un appuntamento dedicato ai "Terrazzamenti di Vetto" che vedrà ospiti Filippo Brandolini e Silvia Costetti. Filippo Brandolini è ricercatore associato presso la Newcastle University (Newcastle upon Tyne, UK) e direttore scientifico del progetto HiLSS (Historic Landscape and Soil Sustainability), finanziato dal European Research Council attraverso il programma Horizon 2020 - Marie Skłodowska-Curie Actions; parlerà di "Geoarcheologia applicata allo studio dei terrazzamenti agricoli di Vetto d'Enza: risultati preliminari". Saranno illustrati per la prima volta gli inaspettati risultati di una approfondita ricerca effettuata nei mesi scorsi a Vetto da una équipe internazionale coordinata dallo stesso Brandolini, che ha permesso di datare il periodo della loro realizzazione. Sui "Terrazzamenti di Vetto" parlerà Silvia Costetti, architetto e progettista dell'intervento di recupero dei terrazzamenti. Il recupero parziale dei terrazzamenti è stato reso possibile grazie all'impegno del Comune di Vetto, della Bonifica Emilia Centrale, della Regione Emilia-Romagna e del Gal Antico Frignano e Appennino reggiano. L'intervento ha portato alla pulizia di diversi tratti dei muri a secco, alla loro sistemazione, alla realizzazione di percorsi e pannelli didattici per la visita. A Silvia Costetti si deve anche il capitolo sui terrazzamenti di Vetto dell'interessantissimo volume "Paesaggi terrazzati d'Italia", curato da Luca Bonardi e Mauro Varotto e pubblicato nella collana del Cai "Saggi sulla montagna" edita da Franco Angeli. I terrazzamenti di Vetto, che sono attraversati anche dal Sentiero dei Ducati, in uno dei suoi tratti più affascinanti, sono una fitta e complessa serie di muri a secco, alti fino a 2,5 metri realizzati con blocchi di pietra locale. Sono stati realizzati per permettere la coltivazione di viti, alberi da frutta, grano, orzo, patate, e anche capperi (presenti tutt'ora) su un versante molto ripido della montagna che scende verso Vetto, caratterizzato anche da un particolare microclima.



The screenshot shows the website interface for Redacon, a portal for the Emilia-Romagna region. The article title is "Terrazzamenti di Vetto: una serata al Cai". The text on the page includes:

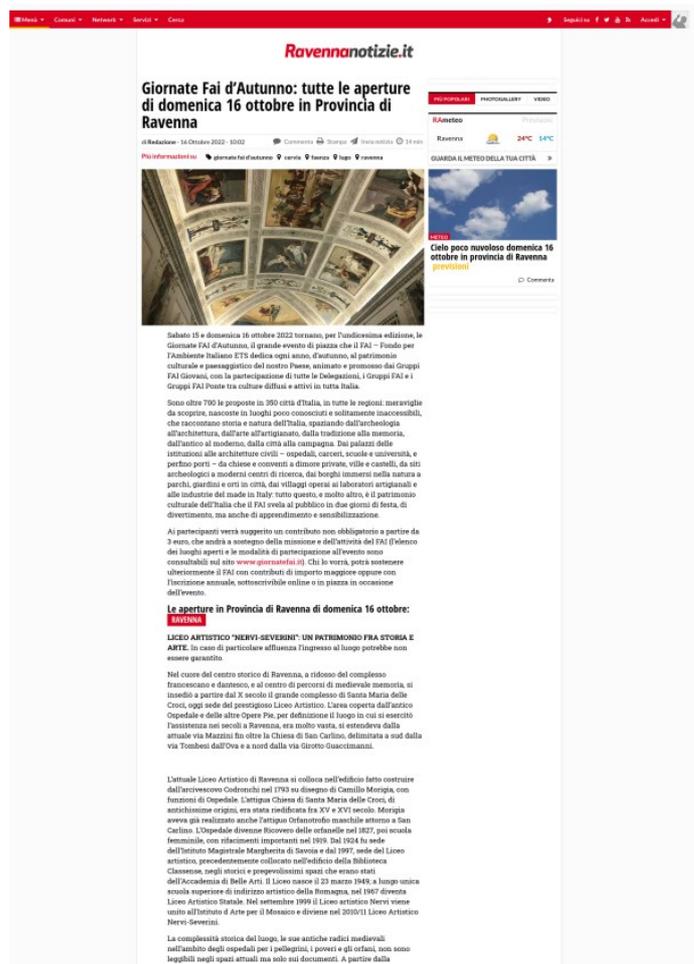
La Sezione Cai di Reggio Emilia organizza una escursione domenica 23 ottobre che percorrerà un tratto del sentiero dei Ducati e altri interessanti sentieri intorno a Vetto. L'escursione è organizzata in collaborazione con la cooperativa di comunità Il Pontaccio di Vetto. Per prepararsi all'escursione martedì 18 ottobre alle 21:00 presso la sede del Cai in via Caduti delle Reggiane 1 H è previsto un appuntamento dedicato ai "Terrazzamenti di Vetto" che vedrà ospiti Filippo Brandolini e Silvia Costetti.

Il recupero parziale dei terrazzamenti è stato reso possibile grazie all'impegno del Comune di Vetto, della Bonifica Emilia Centrale, della Regione Emilia-Romagna e del Gal Antico Frignano e Appennino reggiano. L'intervento ha portato alla pulizia di diversi tratti dei muri a secco, alla loro sistemazione, alla realizzazione di percorsi e pannelli didattici per la visita. A Silvia Costetti si deve anche il capitolo sui terrazzamenti di Vetto dell'interessantissimo volume "Paesaggi terrazzati d'Italia", curato da Luca Bonardi e Mauro Varotto e pubblicato nella collana del Cai "Saggi sulla montagna" edita da Franco Angeli.

The page also features a list of "POTREBBERE INTERESSARSI" (You might be interested) with several article thumbnails and titles, such as "Alessandro Tom", "Conservazione e svalutazione della ricerca merceale e sociologica", and "Luca Accorri".

Giornate Fai d'Autunno: tutte le aperture di domenica 16 ottobre in Provincia di Ravenna

di Redazione - 16 Ottobre 2022 - 10:02
 Commenta Stampa Invia notizia 14 min
 Sabato 15 e domenica 16 ottobre 2022 tornano, per l' undicesima edizione, le Giornate FAI d'Autunno, il grande evento di piazza che il FAI - Fondo per l' Ambiente Italiano ETS dedica ogni anno, d' autunno, al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, animato e promosso dai Gruppi FAI Giovani, con la partecipazione di tutte le Delegazioni, i Gruppi FAI e i Gruppi FAI Ponte tra culture diffusi e attivi in tutta Italia. Sono oltre 700 le proposte in 350 città d' Italia, in tutte le regioni: meraviglie da scoprire, nascoste in luoghi poco conosciuti e solitamente inaccessibili, che raccontano storia e natura dell' Italia, spaziando dall' archeologia all' architettura, dall' arte all' artigianato, dalla tradizione alla memoria, dall' antico al moderno, dalla città alla campagna. Dai palazzi delle istituzioni alle architetture civili - ospedali, carceri, scuole e università, e perfino porti - da chiese e conventi a dimore private, ville e castelli, da siti archeologici a moderni centri di ricerca, dai borghi immersi nella natura a parchi, giardini e orti in città, dai villaggi operai ai laboratori artigianali e alle industrie del made in Italy: tutto questo, e molto altro, è il patrimonio culturale dell' Italia che il FAI svela al pubblico in due giorni di festa, di divertimento, ma anche di apprendimento e sensibilizzazione. Ai partecipanti verrà suggerito un contributo non obbligatorio a partire da 3 euro, che andrà a sostegno della missione e dell' attività del FAI (l' elenco dei luoghi aperti e le modalità di partecipazione all' evento sono consultabili sul sito www.giornatefai.it). Chi lo vorrà, potrà sostenere ulteriormente il FAI con **contributi** di importo maggiore oppure con l' iscrizione annuale, sottoscrivibile online o in piazza in occasione dell' evento. Le aperture in Provincia di Ravenna di domenica 16 ottobre : RAVENNA LICEO ARTISTICO "NERVI-SEVERINI": UN PATRIMONIO FRA STORIA E ARTE. In caso di particolare affluenza l' ingresso al luogo potrebbe non essere garantito. Nel cuore del centro storico di Ravenna, a ridosso del complesso francescano e dantesco, e al centro di percorsi di medievale memoria, si insediò a partire dal X secolo il grande complesso di Santa Maria delle Croci, oggi sede del prestigioso Liceo Artistico. L' area coperta dall' antico Ospedale e delle altre Opere Pie, per definizione il luogo in cui si esercitò l' assistenza nei secoli a Ravenna, era molto vasta, si estendeva dalla attuale via Mazzini fin oltre la Chiesa di San Carlino, delimitata a sud dalla via Tombesi dall' Ova e a nord dalla via Girotto Guaccimanni. L' attuale Liceo



The screenshot shows the website interface with the article title "Giornate Fai d'Autunno: tutte le aperture di domenica 16 ottobre in Provincia di Ravenna". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation links like "Home", "Contatti", "Network", "Servizi", and "Cerca". There is also a weather widget for Ravenna showing 24°C and 14°C, and a social media sharing section.

Artistico di Ravenna si colloca nell' edificio fatto costruire dall' arcivescovo Codronchi nel 1793 su disegno di Camillo Morigia, con funzioni di Ospedale. L' attigua Chiesa di Santa Maria delle Croci, di antichissime origini, era stata riedificata fra XV e XVI secolo. Morigia aveva già realizzato anche l' attiguo Orfanotrofio maschile attorno a San Carlino. L' Ospedale divenne Ricovero delle orfanelle nel 1827, poi scuola femminile, con rifacimenti importanti nel 1919. Dal 1924 fu sede dell' Istituto Magistrale Margherita di Savoia e dal 1997, sede del Liceo artistico, precedentemente collocato nell' edificio della Biblioteca Classense, negli storici e pregevolissimi spazi che erano stati dell' Accademia di Belle Arti. Il Liceo nasce il 23 marzo 1949; a lungo unica scuola superiore di indirizzo artistico della Romagna, nel 1967 diventa Liceo Artistico Statale. Nel settembre 1999 il Liceo artistico Nervi viene unito all' Istituto d' Arte per il Mosaico e diviene nel 2010/11 Liceo Artistico Nervi-Severini. La complessità storica del luogo, le sue antiche radici medievali nell' ambito degli ospedali per i pellegrini, i poveri e gli orfani, non sono leggibili negli spazi attuali ma solo sui documenti. A partire dalla rielaborazione di Camillo Morigia, architetto principe della Ravenna dell' età dei Lumi, Ravenna rientra nei progetti di Papa Pio VI, condivisi in particolare dal vescovo Valenti Gonzaga, di buona, civile amministrazione. I luoghi dell' assistenza rientrano nelle linee di un' architettura civile utile e sobria, priva di esornamenti decorativi, consona in particolar modo al Morigia: il linearismo spoglio della facciata posta su via Guaccimanni, oggi modificato in parte dai lavori di riadattamento del 1919, introduce ad ampi spazi caratterizzati da un grande, bel chiostro rettangolare verdeggianti, con 7 arcate per lato, a due ordini, tutto in muratura. Gli altri cortili e giardini aggregati, compresi gli spazi di servizio, quali refettori, cucine, cantine, sono stati nel tempo reinterpretati dalle sempre nuove esigenze del riuso. Oggi grandi aule, laboratori, le sale insegnanti, gli uffici affiancano il perimetro dei corridoi lungo il claustrale cortile. L' entrata della scuola è collocata sulla via Tombesi dall' Ova. Della chiesa di Santa Maria delle Croci si apprezza la sobria facciata caratterizzata da un frontone in terracotta cinquecentesco. Come cinquecentesco era il bel baldacchino dell' altare maggiore, non conservato, e la Pala d' altare raffigurante l' assunzione della Vergine, attribuita al pittore Gaspare Sacchi, ora nella Chiesa di Santa Maria in Porto. La sobria ed elegante chiesa, con le grandi colonne davanti all' abside, i vani delle cappelle laterali, viene oggi impiegata per mostre e conferenze. La caratteristica, unica e pregevole, di tutti gli spazi del Liceo artistico, è quella di una sorprendente ricchezza di bassorilievi, sculture, mosaici, disegni, della più varia provenienza e datazione, modelli per il lavoro artistico e prodotti dell' attività dei tanti maestri e studenti, non di rado divenuti illustri artisti. Particolarmente pregevoli quelli di pertinenza della gipsoteca dell' Accademia di Belle Arti, dove si annoverano opere del Thorvaldsen e del Canova (la stele Volpato e la stele Falier) e i mosaici la cui collezione "Insieme per il Mosaico" è stata costituita nel 2007 con l' intento di creare un nucleo di opere significative dell' attività di quanti si sono formati all' ex-Istituto d' Arte per il Mosaico di Ravenna. La visita, guidata dagli allievi del Liceo Artistico, si presenta come una straordinaria occasione per entrare negli spazi di una scuola d' arte che rappresenta una vera fucina di artisti di varia specialità, una scuola che conserva un ricco patrimonio di opere dall' Ottocento ai giorni nostri. Il percorso prende le mosse dall' entrata delle scuole, in via Tombesi dall' Ova: sarà possibile vedere la bella Aula di scultura e il corridoio che corre ai lati del chiostro in cui si raccolgono opere provenienti dall' antica collezione dell' Accademia di Ravenna, in particolare copie dal Palazzo Ducale di Urbino, e opere di artisti attivi dall' Ottocento ai nostri giorni: Enrico Pazzi, con La cacciata di Galla Placidia, Gino Severini, Umberto Pinzauti, con la raffigurazione allegorica della città di Ravenna, Nicola Samorì. Molte le opere di Giannantonio Bucci, fra cui una Madonna con bambino dedicata al maestro Pinzauti. Sono solo alcuni dei nomi di un mondo della scuola e dell' arte ravennate che letteralmente straripa dalle pareti di queste stanze. Salendo al bel corridoio del primo piano, con i fregi del Partenone sulle pareti si giunge all' Aula di Figura, per scendere poi alla Chiesa di Santa Maria delle Croci in cui si raccolgono belle opere della Collezione di Gessi dell' Accademia, come Le tre Grazie che il grande scultore Bertel Thorvalsen, fra i principali esponenti del neoclassicismo, donò alla città di Ravenna, le copie da Michelangelo, della testa del David, della Madonna di Bruges. Oltre alle copie di mosaici

pavimentali e parietali e da cartone personale realizzati dagli allievi fra gli anni Settanta e Novanta, sarà inoltre visibile una scelta di mosaici dei principali autori contemporanei attivi a Ravenna, cooperanti con la scuola, e le recenti opere, di grande qualità, promosse e realizzate in ambito didattico, come il L' Ultimo arlecchino su progetto di Gino Severini, o il Ritratto di David Bowie di Stefano Babini. Delegazione FAI di Ravenna LUOGO SOLITAMENTE CHIUSO Luogo solitamente chiuso al pubblico perché sede di una istituzione o di un ente VISITE A CURA DI Apprendisti Ciceroni Liceo Artistico "Nervi-Severini" POLO DELLE ARTI: LA LEGGENDA DI UNA TORRE MEDIEVALE. In caso di particolare affluenza l' ingresso al luogo potrebbe non essere garantito. Il palazzo oggi sede del Polo delle Arti (Accademia di Belle Arti e Istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi) già della Famiglia della Torre, di antichissime origini, si colloca in posizione di grande visibilità sul lato ovest della Piazza Kennedy, in un contesto architettonico ricchissimo, abbellito com' è dai più prestigiosi palazzi del Centro storico che sorgono ai lati nord e sud della piazza, il palazzo Rasponi delle Teste e Rasponi Murat, e lungo la via D' Azeglio il cosiddetto palazzo del Cavaliere, seicentesco, pure originariamente della famiglia Rasponi. Sul retro si affacciano i giardini della casa che fu dell' architetto Camillo Moriglia. Di fronte, prima della rivoluzione urbanistica che portò alla realizzazione della Piazza e nel Novecento, del Palazzo del Mutilato, si ergeva la chiesa di Sant' Agnese, la cui demolizione ha profondamente alterato i rapporti fra gli edifici esistenti. Il recentissimo Polo delle Arti trova in questo palazzo, di proprietà del Monte dei Paschi di Siena, nuovi spazi per le attività didattiche ed espositive. Secondo la testimonianza di studiosi attivi nel primo Novecento, sotto la stanza all' angolo con la via Garatoni si celano gli avanzi di una antica torre, non ritrovati recentemente. Si ritenne che si trattasse del palazzo della famiglia Gazo, che fiorì nel IX secolo. Successivamente fu la casa della famiglia della Torre, originariamente Del Bello, congiunti con la famiglia di Dante Alighieri. L' intero isolato fra la via Rasponi e la via Garatoni apparteneva ai Della Torre, poi suddiviso in tre parti. L' assetto del palazzo, settecentesco, rivela elementi quattrocenteschi. Il Palazzo fu restaurato fra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta del Novecento fino a raggiungere l' aspetto attuale. Non si conoscono progettista e epoca di costruzione del Palazzo. L' edificio su tre piani si affaccia con il corpo principale sulla piazza e si apre posteriormente su una corte interna e edifici di servizio recentemente ricostruiti. "Elementi architettonici avvalorano l' attribuzione al XVIII secolo quali il portale di accesso con lo stemma al sommo dell' arco e la scala interna che accede al primo piano coperta con una volta a botte decorata a stucchi secondo una sensibilità tipicamente settecentesca" (Galli-Catanese). I recenti restauri consentono una più precisa definizione della storia del Palazzo: La sala di ingresso e la sua omologa al piano nobile sono infatti corredate di splendidi soffitti a cassettoni, dipinti, attribuibili ai secoli XV-XVI, unici in ambito ravennate. Sempre al piano nobile si affaccia sulla piazza una sala decorata con lunette raffiguranti figure femminili intente alla lettura e riquadri paesaggistici, di gusto settecentesco, forse la biblioteca, o la sala di ricevimento accademico, legata alle esigenze della intensa attività culturale e accademica di alcuni membri della famiglia, fra cui Francesco Antonio (1695-1747) del quale è noto che tenesse nella sua casa riunioni letterarie. La visita, condotta da studenti dell' Accademia e Giovani Apprendisti Ciceroni, intende portare in evidenza la nuova destinazione di questo storico edificio alle attività didattiche dell' Istituto Superiore di Studi Musicali Giuseppe Verdi, e dell' Accademia di Belle Arti, con l' offerta di esecuzioni musicali degli studenti del Verdi e la mostra Soundcheck degli allievi dell' Accademia nell' ambito della Biennale del Mosaico, come pure la mostra dell' AIMC (Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei). Nella Giornata FAI verranno straordinariamente messi in mostra documenti del ricchissimo Archivio Storico Dell' Accademia di Belle Arti di Ravenna, la cui lunga storia (fu fondata nel 1829) ne fa uno dei principali raccoglitori della documentazione artistica ravennate. Verranno esposti esemplari della collezione di Affiches d' epoca, databili fra Otto e Novecento, preziosa espressione della grafica pubblicitaria italiana. Il percorso storico artistico vedrà un passaggio attraverso la saletta che nasconde la leggendaria torre della famiglia Gazo, non più ritrovata negli ultimi lavori di restauro, l' illustrazione dei preziosi soffitti a cassettoni, di cui quello al piano superiore è corredato di lettere

cufiche, scrittura araba antica in voga nel XV secolo con impiego decorativo, e della sala affrescata a temi paesaggistici e allegorici al piano nobile. Una conferenza del prof. Claudio Galli, autore del restauro degli anni Ottanta e Novanta arricchirà la comprensione delle caratteristiche storico-architettoniche del palazzo. Delegazione FAI di Ravenna LUOGO SOLITAMENTE CHIUSO Luogo solitamente chiuso al pubblico perché sede di una istituzione o di un ente INIZIATIVE SPECIALI Conferenza del prof. Claudio Galli, artefice del restauro del palazzo del Polo delle Arti. Domenica 16/10 ore 17:30 VISITE A CURA DI allievi dell' Accademia di Belle Arti; Apprendisti Ciceroni LUGO PALAZZI STORICI DI LUGO: MURI DIPINTI. Muri dipinti a Lugo è frutto di una ricerca pluriennale, proposta dal Fotografo Diego Bracci (sulla falsariga di una precedente sua analoga iniziativa riguardante Bagnacavallo), volta a riscoprire e documentare e, secondariamente, a rendere fruibile al pubblico, i decori e le pitture presenti nei palazzi storici di Lugo. Il coinvolgimento di un esperto di storia lughese, di un giovane storico dell' arte e dei volontari FAI del territorio, ha portato alla creazione di un apposito gruppo di lavoro. Il Gruppo FAI di Lugo, con il beneplacito della Responsabile della Delegazione di Ravenna (Claudia Giuliani), ha prontamente inserito questo progetto tra le iniziative prioritarie da sponsorizzare e promuovere, ritenendo che rispondesse pienamente all' obiettivo primario del FAI di salvaguardare e rendere fruibile al pubblico il patrimonio storico-artistico presente sul territorio. Nel progetto è stato indispensabile coinvolgere l' amministrazione comunale che ha dimostrato subito interesse garantendo collaborazione e sostegno. Nei territori della cosiddetta Bassa Romagna (Romagna estense o Romandìola), Lugo per secoli ebbe una posizione di rilievo come importante centro agricolo, commerciale e finanziario (qui ebbe sede un importante nucleo ebraico). A partire dal dominio degli estensi (XV° e XVI° secolo), che ne fecero il centro amministrativo della bassa Romagna. Ma anche successivamente sotto lo Stato Pontificio conservò il suo importante ruolo come sede di scambi e commerci di prodotti agricoli e zootecnici (mercato del mercoledì di importanza sovra-regionale), fino a quando divenne parte del Regno d' Italia (1859). A testimoniare questi secoli di ricchezza e di benessere, rimangono oggi numerosi palazzi nobiliari, costruiti in quei secoli da una aristocrazia terriera e da una ricca borghesia commerciale. Ne sono esempi tipici il palazzo Drei, il Palazzo Trisi, il Palazzo Rossi, Villa Malerbi ecc. La nostra ricerca è nata appunto per scoprire e documentare e quindi preservare il patrimonio di pitture e decori presente in questi edifici storici Per documentare questo specifico patrimonio è stato necessario raccogliere informazioni, coinvolgere gli attuali proprietari, e dopo opportuni sopralluoghi, eseguire una documentazione fotografica, successivamente resa utilizzabile attraverso una elaborazione digitale in studio. Nel contempo è stato eseguito un inquadramento artistico del patrimonio repertato ed una ricerca storica sui singoli palazzi e sui loro proprietari, al fine di allegare apposite schede documentali alle immagini riportate. La corposa documentazione storica ed iconografica riguardante una sessantina di palazzi del centro storico lughese, racconta di un patrimonio, non sempre in condizioni di conservazione ottimale, che in base allo stile, va dal neoclassico, ad imitazione dei più famosi palazzi, (palazzo Milzetti fra tutti), della vicina Faenza, al contemporaneo. Infatti il patrimonio di decori e pitture repertate, si può quasi tutto collocare fra l' inizio dell' Ottocento e la prima parte del Novecento, ed è "opera di autori che quasi mai si firmano, ma che, in base alle caratteristiche pittoriche, sono riconducibili ai lughesi Giovan Evangelista (Giovanni) Baldrati (1842- 1936), Cesare Ruina (1844- 1911), Roberto Sella (1878- 1955), Attilio Sella (1879- 1966), Lucio Benini (Lugo 1882- Bologna 1961), Domenico Pasi (1892- 1923), o a scuole come la "Bagnacavallese" o di "Felice Giani" (1758- 1823). Ad essi vanno poi aggiunti pittori forestieri come il bolognese Ilario Rossi (1911- 1994) o il fiorentino Desiderio Tanfani (1897- 1977)". (Muri dipinti a Lugo - da Neoclassico al Contemporaneo. Diego Bracci ; EDIT, Faenza 2022). Nel corso della Giornate Fai d' autunno, i ragazzi del Liceo di Lugo, in qualità di Apprendisti Ciceroni, vi guideranno nel centro storico di Lugo alla scoperta di un mondo di decori e pitture interessanti e significative, riguardanti un periodo storico che va dalla fine del settecento fino alla contemporaneità. Un patrimonio iconografico, (ma anche storico e documentale), non fruibile dal pubblico perché chiuso entro dimore private normalmente

abitate. Farete un percorso interessante visitando due edifici esemplificativi di questa realtà. Infatti, partendo dalla ristrutturata piazza Savonarola, in cui sarà fatto un inquadramento storico ed una contestualizzazione di ciò che vedrete, potrete in primis visitare un palazzo novecentesco addetto ad uffici, con la sala consiliare decorata. I ragazzi quindi vi guideranno per un brevissimo percorso fino al numero 64 di Coso Garibaldi a visitare il Palazzo Falchi Cavallini. Un palazzo privato costruito alla fine del settecento, dall' architetto Cosimo Morelli (1732- 1812), sul modello del suo progetto di Palazzo Braschi in Roma. Nonostante l' edificio abbia subito gravi danni alle sale del **piano** nobile, durante la seconda guerra mondiale, esso conserva pitture attribuite alla cerchia del pittore Felice Giani (1758-1823), che lavorò agli affreschi di palazzo Milzetti a Faenza. Oltre ai dipinti, arredi, quadri e mobili d' epoca, vi è una preziosa collezione di quadri di autori contemporanei, il tutto armonizzato con gusto e sapienza estetica, grazie alla cura della signora Leda, attuale proprietaria, a cui va il nostro sentito ringraziamento per la sua squisita disponibilità. Ma questo sarà solo un assaggio di tutto il patrimonio da noi documentato. Infatti se vorrete saperne e "vederne" di più, potrete acquistare il libro in promozione in occasione delle Giornate FAI d' autunno (MURI DIPINTI A LUGO - Dal novecento al Contemporaneo) che raccoglie tutta la documentazione sui 60 palazzi storici lughesi, oggetto della nostra ricerca. Infine le immagini più significative di questo mondo tutto da scoprire, saranno in mostra a Lugo presso "Le pescherie della Rocca" dal 22 ottobre al 6 novembre, grazie alla collaborazione ed al contributo del Comune di Lugo e della Fondazione del Teatro di Lugo. La visita al Teatro Rossini di Lugo (seconda iniziativa del Gruppo FAI di Lugo per le Giornate d' autunno), se vorrete, completerà questo percorso mostrando un altro importante edificio, molto caro ai lughesi, ricco di cultura, arte e di storia dal settecento ai giorni nostri. Luogo solitamente chiuso al pubblico perché di proprietà privata. VISITE A CURA DI: Apprendisti Ciceroni Liceo di Lugo. Ritrovo in Piazza Savonarola 5 davanti al palazzo del **Consorzio** di **Bonifica**. TEATRO ROSSINI. In caso di particolare affluenza l' ingresso al luogo potrebbe non essere garantito. Il Teatro Rossini è il teatro cittadino di Lugo (RA). È il più antico teatro comunale dell' Emilia-Romagna tra quelli tuttora in attività. Ospita il "Lugo Opera Festival" ed è un teatro di produzione, specializzato nell' opera lirica. E' per i lughesi una vera e propria istituzione di cui vanno fieri. E' sicuramente uno degli edifici storici più antichi e caratteristici della cittadina, risalendo la sua costruzione alla metà del 1700. Ancora oggi, anche dopo i ripetuti restauri, conserva l' antica facciata settecentesca ripartita da lesene e marcapiani, che fa da sfondo ad una delle piazze centrali di Lugo, prospiciente il quadriportico del Pavaglione. Le cronache riportano che fino dalla metà del 1600 a Lugo si tenevano spettacoli, che davano risonanza ad una stagione di fiera già molto rinomata. Erano quasi sicuramente rappresentazioni allestite con attrezzature precarie in una porzione del Prato della Fiera e nel loggiato cinquecentesco del Pavaglione. Se per i secoli XVI e XVII non sono moltissime le testimonianze, per il Settecento invece sono documentati numerosi eventi teatrali in musica a Lugo, tanto che verso la metà del secolo si sentì l' esigenza di realizzare un teatro stabile in muratura. Non a caso il luogo venne scelto ai margini dello spazio commerciale e si affacciava sul prato della Fiera. Nel biennio 1758-1760 vennero costruite le parti principali, su progetto di Ambrogio Petrocchi, mentre, a partire dal 1760, i lavori interni, quali la sistemazione del palcoscenico, della platea e dei palchi furono completati da Antonio Galli Bibiena. Il teatro, intitolato a Gioachino Rossini nel 1859, si propone ancora nella sua veste settecentesca, con l' austera facciata ripartita da lesene e marcapiani. All' interno, la sala è scandita da quattro ordini di palchi cui si aggiunge il loggione. Palcoscenico e cavea occupano uno spazio equivalente. Il recente restauro ha riportato alla luce alcune splendide decorazioni a stucco settecentesche e, soprattutto, ha fatto riaffiorare interessanti affreschi all' interno dei primi tre ordini di palchi, da far risalire all' intervento di Leandro Marconi (dal 1819), il quale modificò la curve dei palchi, strutturando diversamente il boccascena e aggiungendo il loggione. Gli affreschi sono decorazioni floreali e grottesche dai colori brillanti comprese dentro specchiature geometriche delineate su un fondo di colore grigio-azzurro. Nelle sue linee complessive, il teatro di Lugo si pone come uno dei più interessanti teatri all' italiana dell' Emilia Romagna, e presenta notevoli punti di tangenza, nella

progettazione, con il Comunale di Bologna, opera anch' esso del Bibiena. Gli apprendisti ciceroni vi guideranno alla scoperta di questo caratteristico teatro, partendo dalle vicende che l' hanno visto nascere e dalle successive ristrutturazioni per necessità strutturali, ma anche per adattarlo alle mutate esigenze e sensibilità estetiche, fino al recente complesso intervento per la messa in sicurezza sismica e la ristrutturazione degli impianti tecnici. Potrete così ammirare gli affreschi, riportati alla luce dai recenti restauri, risalenti all' inizio dell' ottocento e che presentano decorazioni floreali e grottesche dai colori brillanti comprese dentro specchiature geometriche delineate su un fondo di colore grigio-azzurro. Potrete ammirare l' impianto complessivo che rappresenta un tipico esempio di teatro all' italiana con il caratteristico impianto a ferro di cavallo con più ordini di palchi e la tipica cavea più ampia, assecondando le esigenze degli apparati tecnici e del nuovo modo di recitare. VISITE A CURA DI Apprendisti Ciceroni Liceo di Lugo, Volontari FAI FAENZA PALAZZO LADERCHI. A FAENZA il Gruppo FAI in collaborazione con Il Museo del Risorgimento e dell' Età contemporanea referente Sig. Aldo Ghetti, il Comune di Faenza, Il collezionista Dott. Sergio Baroni, Marcella Vitali Storica dell' arte, Arch. Franco Bertoni, gli studenti del Liceo Torricelli - Ballardini propone le visite guidate alla Galleria di Palazzo Laderchi, a Faenza, SOLO NELLA GIORNATA DI DOMENICA 16 OTTOBRE Palazzo Laderchi è uno degli edifici più significativi del centro storico di Faenza per la felice posizione in angolo con la piazza, il valore dell' architettura e delle decorazioni interne. L' edificio è il risultato di un trasformazione da un primo nucleo di case poi nel tempo comprese in una residenza articolata; in seguito, con una sistemazione razionale successiva al 1780 per volontà del conte Ludovico Laderchi e per opera dell' arch. bolognese Francesco Tadolini, furono assemblati gli edifici preesistenti e l' area della demolita chiesa di San Biagio in angolo con la piazza in un edificio organico caratterizzato da una nobile facciata e uno scalone di sobrio classicismo, già aggiornato agli orientamenti della nuova architettura. Dopo una prima fase di interventi decorativi databili ai primi anni '80 del XVIII secolo (atrio e ambienti della Società Torricelliana di Scienze e Lettere) nel 1794 prende l' avvio la decorazione della Galleria o Sala delle Feste, la più ampia sala decorata di un palazzo faentino, attualmente compresa tra gli ambienti del Museo del Risorgimento: destinazione appropriata proprio per il ruolo di primo **piano** che i conti Laderchi ebbero prima in età giacobina poi durante il Risorgimento. L' apertura nelle Giornate FAI prevede la visita guidata all' interno delle sale decorate di palazzo Laderchi, ora sede del Museo del Risorgimento e dell' Età Contemporanea, con particolare attenzione ad un bozzetto della collezione Baroni, opera di Felice Giani. Alquanto raro è il bozzetto sicuramente autografo dell' artista che viene esposto in questa occasione grazie alla sensibilità del proprietario, dott. Sergio Baroni: si tratta di una tempera su carta riportata su tela (mm.290x350) con Psiche che riceve da Proserpina l' ampolla con l' unguento della bellezza, un autentico progetto esecutivo per la presenza di tracce di riquadratura e numerazione. Le visite guidate saranno svolte grazie agli studenti del Liceo Torricelli- Ballardini che hanno aderito al progetto Fai Apprendisti Ciceroni, coordinati dal Prof. Alessandro Merzi in collaborazione con la Prof.ssa Giorgia Erani. VISITE SPECIALI con voci d' eccezione ore 18.00 del 16 ottobre presso la Galleria di Palazzo Laderchi: Conferenza ore 18.00 del 16 ottobre con Marcella Vitali Storica dell' Arte, Franco Bertoni Architetto, Sergio Baroni Collezionista, con l' esposizione di un raro bozzetto di Felice Giani: Psiche riceve la pisside da Proserpina della collezione Baroni. Possibilità di partecipare alla conferenza fino al raggiungimento della capienza massima consentita. Di seguito i dettagli degli orari di visita. A cura del Gruppo FAI di Faenza: Palazzo Laderchi Corso Giuseppe Garibaldi, 2 Faenza In collaborazione con: Comune di Faenza, Museo del Risorgimento e dell' Età Contemporanea Visite a cura di: "Giovani Apprendisti Ciceroni" del Liceo Torricelli - Ballardini di Faenza Orari: domenica 16 ottobre mattina dalle 10.00 alle 12.00 (ultimo ingresso 11.30) pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30) previa formazione di gruppi di max 25 persone Ore 18.00 Conferenza fino al raggiungimento della capienza massima consentita Accesso libero previa formazione di gruppi di max 25 persone, non è richiesta la prenotazione. CERVIA ARCHIVIO STORICO. A Cervia, nella giornata di Domenica 16 Ottobre, si potrà visitare la sede dell' Archivio Storico

Comunale che conserva la documentazione storica della comunità cervese a partire dalla bolla di Papa Giulio II del 1511. Inoltre si potrà visionare anche la Mappa della Città di Cervia Vecchia fatta redigere dal Canonico Senni nel 1763 oggetto di recente restauro, l'originale del Piano Regolatore di Milano Marittima disegnato da Giuseppe Palanti nel 1912. Le visite saranno guidate dalla Dott.ssa Cristina Poni, Responsabile dell' Archivio Storico Comunale. Non perdetevi questa occasione unica per conoscere la storia della comunità di Cervia attraverso i suoi documenti. Obbligatoria la prenotazione sul sito: <https://faiprenotazioni.fondoambiente.it/evento/palazzo-comunale-di-cervia-43136/> Trattandosi di ambienti chiusi e di lavoro si richiede l'uso della mascherina. La manifestazione si svolge con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Cervia. Per informazioni Gruppo FAI di Cervia 3384544222 Info Elenco completo dei luoghi visitabili in Emilia Romagna e modalità di partecipazione su: Il 15 e 16 ottobre tornano le Giornate FAI d' Autunno (fondoambiente.it) **IMPORTANTE:** Si raccomanda di controllare sul sito i giorni e gli orari di apertura prima della visita e se è necessaria la prenotazione. Verificare sul sito anche eventuali variazioni di programma in caso di condizioni meteo avverse

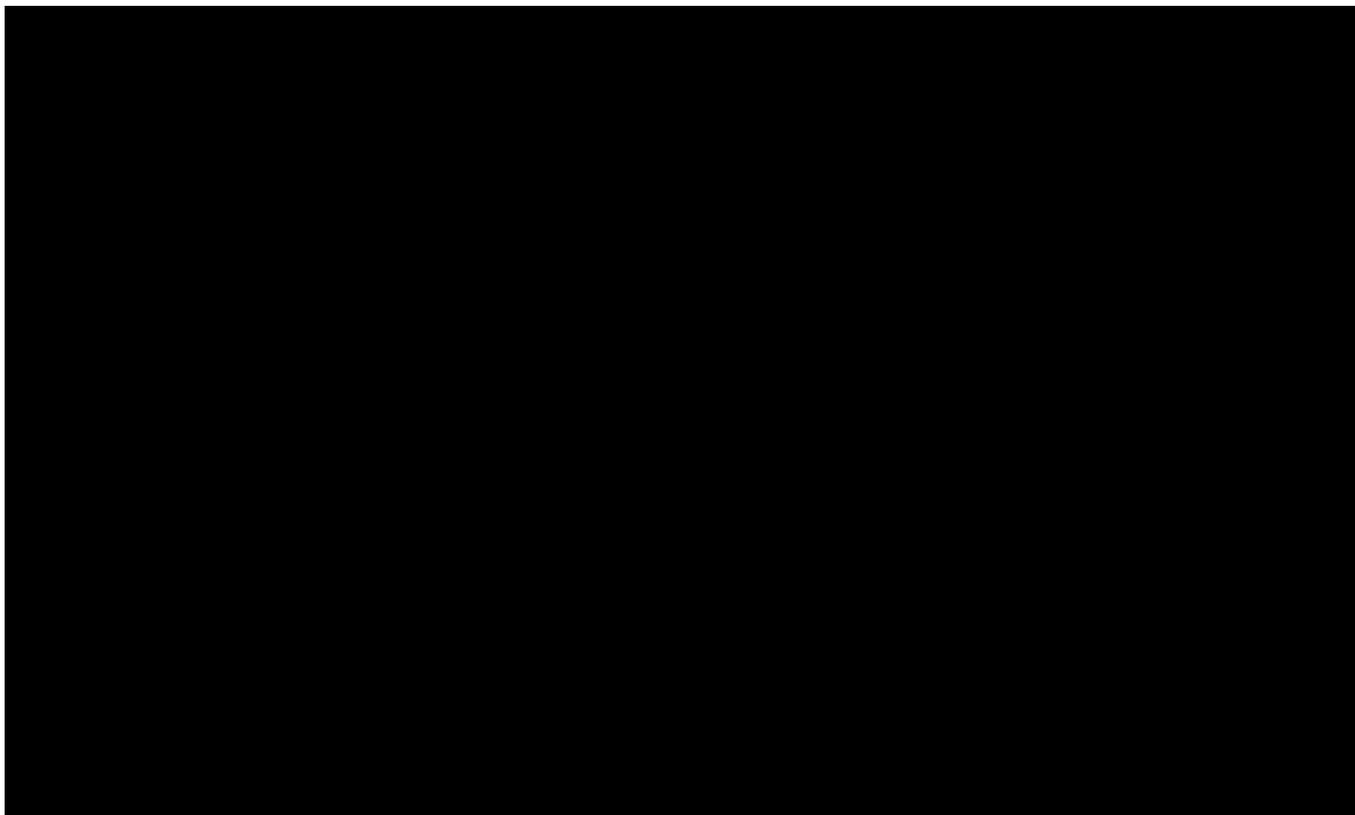
Il Po soffre. Anche a ottobre

Le temperature anomale di questo inizio autunno continuano a creare difficoltà al Grande Fiume

Temperature alte e assenza di precipitazioni. Un ottobre come questo non si registrava da 30 anni. Condizioni critiche del Po per i cambiamenti climatici. Da Pontelagoscuro, Ferrara, il servizio di Samuele Amadori, che ha intervistato Alessandro Bratti, segretario dell'Autorità di Bacino.


 The image shows a screenshot of a Rai News article page. The top navigation bar includes 'Cronaca', 'Economia', 'Società', and the Rai logo. A left sidebar menu lists 'Home', 'Tutte le redazioni >', 'Rubriche Nazionali >', 'Notiziari nazionali >', 'Chi siamo', and 'Palinsesto'. The main content area features a large headline: 'Temperature anomale di inizio autunno a creare difficoltà Fiume'. Below the headline, the text reads: 'e assenza di precipitazioni. Un esto non si registrava da 30 anni. Po per i cambiamenti climatici.' and 'errara, il servizio di Samuele vistato Alessandro Bratti, à di Bacino.' At the bottom of the article, there is a small blue button labeled 'Fiume Po'.

Intervista ad Alessandro Bratti



Servizio audio.

Osservatorio AdbPo: ancora emergenza siccità

Servizio video.



NEWSLETTER ANBI EMILIA ROMAGNA ANNO 7 - N.3/2022

INVESTIRE SUL TERRITORIO PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE #ANBI100 Nel corso di quest'ultimo anno ANBI, in collaborazione con le ANBI regionali ed i Consorzi di bonifica, sta celebrando in tutto il Paese i 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave che pose le basi della bonifica moderna unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque ad uso irriguo. Oggi lo scenario globale necessita di un maggiore e più convinto impegno collettivo sulle attività di cura e prevenzione al fine di arginare e mitigare gli effetti più nefasti e drammatici causati dal mutamento delle condizioni climatiche, un'assoluta priorità dell'intera popolazione mondiale. ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ed i Consorzi di bonifica associati, ha organizzato l'incontro dal titolo "INVESTIRE SUL TERRITORIO PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE #ANBI100" Martedì, 18 ottobre 2022 alle ore 10.00 presso l'Aula Magna della Regione Emilia Romagna Viale Aldo Moro, 30 - Bologna Alla luce dell'emergenza climatica in atto il focus sarà incentrato sulla transizione ecologica e sulle concrete necessità di investire per la difesa e la sicurezza del territorio esaminando la realtà economica-sociale e ambientale della nostra regione. Sono previsti gli interventi di: Stefano BONACCINI Presidente Regione Emilia-Romagna Nicola BERTINELLI Presidente Coldiretti Emilia Romagna Stefano FRANZIA Presidente CIA Emilia Romagna Marcello BONVICINI Presidente Confagricoltura Emilia Romagna Alessandro BRATTI Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po Attilio TOSCANO Struttura tecnica di missione Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, UNIBO Irene PRIOLO Assessore Ambiente, Difesa Suolo, Costa Protezione Civile Regione Emilia-Romagna Alessio MAMMI Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna Rita NICOLINI Direttore Generale Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile Francesco VINCENZI Presidente ANBI Massimo GARGANO Direttore Generale ANBI Raffaella ZUCARO Coordinatrice ANBI Emilia Romagna Paolo SOTTOCORONA Meteorologo La7 Erasmo D'ANGELIS Giornalista Maurizio AMOROSO Vicedirettore NewsMediaset Andrea GAVAZZOLI Giornalista L'acqua è una delle risorse naturali più rilevanti e strategica per lo sviluppo socioeconomico di qualsiasi territorio ed è decisiva per garantire la sicurezza alimentare in quanto alla base dell'agricoltura, l'attività economica che produce un bene primario per l'uomo: il cibo. Essa è traino di progresso civile ma necessita sempre di più di essere governata e gestita con lungimiranza, criterio capace di visione perché, altrimenti diviene fonte di dissesto territoriale e distruzione, di inondazioni, di malattie, di esodi di massa. (Sua Eminenza Reverendissima, Cardinale Matteo Maria ZUPPI, Arcivescovo di Bologna, Presidente Conferenza Episcopale Italiana, in occasione dell'Assemblea nazionale ANBI a Roma il 4,6 luglio 2022)

«Protezione civile, qui grande impegno»

Carpì, il capo dipartimento Fabrizio Curcio ieri ha incontrato i volontari: «Territorio molto segnato dal rischio idrogeologico»

«La nostra mission è quella di essere 'garanzia' per la comunità che ha paura, in ogni circostanza. Questa è la grande forza del volontariato: essere l' ancora di salvezza per le persone». Con queste parole, il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha salutato ieri pomeriggio in piazza Martiri a Carpi i tanti volontari, riuniti in occasione dell' iniziativa 'lo non rischio', dedicata al sistema di Protezione civile, promossa dalla Regione. Ad accogliere Curcio, il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale, Davide Baruffi e l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, c' erano il prefetto di Modena, Alessandra Camporota, il sindaco di Carpi Alberto Bellelli e i colleghi di Novi Enrico Diacci (anche presidente dell' Unione Terre d' Argine) e Gianni Gargano di Castelfranco, nonché l' assessore del comune di Carpi alla Protezione civile, Mariella Lugli. Ma soprattutto c' erano i tanti volontari, con la loro divisa gialla e blu, che hanno con entusiasmo mostrato alle autorità il percorso preparato per spiegare alla cittadinanza cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto e alluvione, tra storia, presente e futuro. «Questo è un territorio molto segnato dal rischio idrogeologico - ha proseguito il capo dipartimento - Al termine della Settimana nazionale della Protezione civile, questi due giorni di 'lo non rischio' hanno consentito di trasmettere le buone pratiche in materia. I volontari formati scientificamente sulla gestione del rischio hanno dialogato con i cittadini per dare idee dei corretti comportamenti: credo sia importante che ognuno di noi come cittadino metta in atto la risposta rispetto alla conoscenza del proprio territorio. E' una iniziativa importante, noi ci teniamo e ci tiene molto il sistema. Qua ci sono Regione, Prefettura, i sindaci e i volontari ovviamente. Credo che sia un bellissimo segnale: non parliamo di prevenzione solo in emergenza, bisogna parlarne prima». Con riferimento al nuovo Governo, «lavoreremo per ottenere fondi per la prevenzione, sia strutturale (lavori, opere) che non strutturali (pianificazione e conoscenze a rischio); in particolare spingeremo affinché le opere strutturali siano inserite nella pianificazione territoriale, perché questo consente di mitigare l' evento emergenziale». Inevitabile il riferimento all' Ucraina: «Come meccanismo europeo di prevenzione civile, consolidato da anni, siamo stati tra i primi Paesi che hanno contribuito maggiormente alla situazione della guerra. Abbiamo portato tanto materiale fornito dal territorio, Regioni, imprese, comunità e distribuito nei territori limitrofi all' Ucraina in quanto il sistema di Protezione civile non entra direttamente nelle zone di guerra, e che poi questi ultimi hanno provveduto a consegnare agli ucraini. Inoltre abbiamo svolto l'attività di accoglienza di 170.000 ucraini, provenienti da territori vicini, fuggiti dalla guerra e che sono in buona parte presenti sul nostro territorio».

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

svolto l'attività di accoglienza di 170.000 ucraini, o provenienti da territori vicini, fuggiti dalla guerra e che ora sono in buona parte presenti sul nostro territorio».

Maria Silvia Cabri.

Fiscaglia

Disagi all'acqua per interventi alla rete da oggi

Nuove opere di manutenzione e rinnovo della rete **idrica** in gestione a Cadf. Per tale motivo potranno verificarsi cali di pressione e/o brevi interruzioni dell'erogazione di acqua potabile da oggi a venerdì, nella fascia oraria 8.30-17. Le località interessate sono Valcesura, Massa Fiscaglia (compreso il forese) e Migliaro (zona forese). L'eventuale sospensione e riattivazione del flusso **idrico** potrà causare la temporanea fuoriuscita di acqua torbida dai rubinetti.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several news items from the newspaper 'La Nuova Ferrara' dated 17 October 2022. The main headline is 'Elezioni lontane, ma ci si pensa Il centrodestra testa Robboni', with a sub-headline 'Riva del Po L'ultimo risultato elettorale ha premiato FdI, già in giro nelle piazze Da capire cosa faranno gli attuali esponenti della minoranza. Zamboni verso il bis'. Other articles include 'Un candidato attivo Rigoni coordinatore del Grande nord vuole allargare la base per riproporsi', 'Fiscaglia Disagi all'acqua per interventi alla rete da oggi', and 'Formignana Ultimi giorni di lavori in via Nevatica'. There are also photos of Stefano Rigoni and a group of people.

Chiusura del ponte Bignardi, una passerella in acciaio per non bloccare il passaggio sul canale Navile

Sul canale Navile, a Bologna, spunterà un nuovo ponte: una passerella in acciaio, per la precisione, che il Comune ha in mente di costruire per ovviare alla chiusura del ponte Bignardi. Nel frattempo, l'Università ha provveduto ad istituire un servizio di navetta per gli studenti che frequentano il polo universitario del Navile. A fare il punto è l'assessore ai Lavori pubblici, Simone Borsari. "Nell'ambito dell'abituale monitoraggio a cadenza trimestrale sui ponti di proprietà del Comune, è emerso che le condizioni di conservazione di quello di via Bignardi, nei pressi delle sedi universitarie- riepiloga Borsari- si sono notevolmente aggravate, pertanto lo scorso 7 ottobre si è resa necessaria la chiusura del ponte per ragioni di emergenza al fine di evitare qualsiasi rischio per l'incolumità degli utenti che lo percorrono". L'amministrazione "aveva avuto cura di verificare anche la possibilità di utilizzare un percorso alternativo vicino al ponte interdetto al passaggio- aggiunge l'assessore- ma la mancata autorizzazione da parte di alcuni proprietari di porzioni di terreno relative al percorso stesso non ha reso praticabile questa ipotesi". Ora, Palazzo D'Accursio "sta lavorando a stretto contatto con l'Università per gestire la situazione passo passo e, sempre con l'Ateneo- riferisce Borsari- è stata concordata la posa di cartelli informativi con i preavvisi di chiusura e con l'indicazione di percorsi alternativi consigliati". (eikon) Per quanto riguarda la riapertura del ponte, era prevista la conclusione delle operazioni di verifica strutturale e all'esito di queste "si deciderà sulla praticabilità di una riapertura, integrale o parziale- continua Borsari- con istituzione di un percorso alternativa pedonale prevista entro la prossima settimana. Quindi entro la prossima settimana lavoriamo per riaprire almeno parzialmente, questo è l'auspicio". Inoltre l'amministrazione "intende intervenire con la costruzione entro fine anno di una passerella pedonale in acciaio- spiega l'assessore- che corra parallelamente al ponte esistente, permettendo all'utenza l'attraversamento del canale e l'utilizzo del percorso ciclopedonale del Lungo Navile anche durante eventuali lavori ristrutturazione o ricostruzione dell'esistente". Cantieri ad oggi "eventuali, perchè chiaramente vogliamo dare corso ai lavori ma dobbiamo reperire specifiche risorse, quindi anche sul tema del reperimento delle risorse valuteremo eventuali collaborazioni con l'



FIBRA ULTRAVELOCE 25,95€ SCOPRI DI PIÙ

I TUOI IMMOBILI CALVO

FIBRA ULTRAVELOCE 25,95€ SCOPRI DI PIÙ

INTERNET ZERO 1 MILIONE DI EURO PER IL PIANETA

FASTWEB

Chiusura del ponte Bignardi, una passerella in acciaio per non bloccare il passaggio sul canale Navile

L'Università ha provveduto ad istituire un servizio di navetta per gli studenti che frequentano il polo universitario

Regolari la video

En savoir plus

"Nel bilancio dell'abituale monitoraggio a cadenza trimestrale sui ponti di proprietà del Comune, è emerso che le condizioni di conservazione di quello di via Bignardi, nei pressi delle sedi universitarie- riepiloga Borsari- si sono notevolmente aggravate, pertanto lo scorso 7 ottobre si è resa necessaria la chiusura del ponte per ragioni di emergenza al fine di evitare qualsiasi rischio per l'incolumità degli utenti che lo percorrono".

L'amministrazione "aveva avuto cura di verificare anche la possibilità di utilizzare un percorso alternativo vicino al ponte interdetto al passaggio- aggiunge l'assessore- ma la mancata autorizzazione da parte di alcuni proprietari di porzioni di terreno relative al percorso stesso non ha reso praticabile questa ipotesi". Ora, Palazzo D'Accursio "sta lavorando a stretto contatto con l'Università per gestire la situazione passo passo e, sempre con l'Ateneo- riferisce Borsari- è stata concordata la posa di cartelli informativi con i preavvisi di chiusura e con l'indicazione di percorsi alternativi consigliati".

Quartieri Di Bologna

Giornata del paese, arrivano sotto il portico le fughe valdine

Piano energetico di Emilia Romagna: bandi da 45 milioni, l'assessore: Colli: "Invernal immobili per superare l'inverno"

L'emergenza casa a Bologna: in via Iliade "Piedi e ricambi" e scattanti, le mila stanze in affitto ispirate da animali vivi"

Newsletter

Università".

RIOLO TERME

Lavori di pulizia del torrente Senio

Modifica temporanea alla viabilità ordinaria per lavori di pulizia del **Torrente** Senio in corso fino al 13 novembre. Divieto di circolazione in via **Rio** Ferrato, tra inserzione con la sp 306 e l'intersezione con via Bertozzi; via Bertozzi nel tratto tra l'intersezione con via **Rio** Ferrato ed il ponte di Isola. Maggiori info sul sito del Comune.

Corriere Romagna

AVIS Comitato Faenza

Tutte le info sul sito www.avisfaenza.it

FAENZA

Locali di viale delle Ceramiche da usare in attività didattiche

Terzo piano di Palazzo Mazzolani in comodato all'Isia fino al 2045: Interventi di restauro e risanamento

torio faentino. Istituti che saranno oggetto di adeguamento didattico e potranno temporaneamente inutilizzabili.

In particolare, nel 2020 furono otto classi delle scuole medie Carlo-Mio-Srocchi a trasferirsi nei locali in viale delle Ceramiche e, quando, nel settembre del 2021, è stata rinnovata dal Comune l'intenzione di distaccare le classi nel medesimo immobile, la società romana accollò la spesa senza pretese da alcuni gruppi di genitori, che ritenevano gli ambienti «non idonei a ospitare servizi di mensa, palestra, laboratorio», e così via.

Allo stesso tempo, all'inizio di questa settimana è stata a sua volta la Provincia di Ravenna a consegnare a Giovanni Casone, presidente dell'Isia, le chiavi del

terzo piano di Palazzo Mazzolani. La firma del contratto di comodato d'uso gratuito, avvenuta questa estate, consente all'Isia Faenza di utilizzare gli spazi concessi fino al 2045 in previsione della necessità di ampliare l'offerta formativa dell'istituto, demandata alla didattica in locali posti al terzo piano, liberi da ogni altro utilizzo e adatti a svolgere interventi di restauro e risanamento.

«Ottanta la disponibilità del

navi spedi... afferma Casone. «Ho avuto la possibilità di accedere ai fondi stanziati in questi mesi dal ministero dell'Università e della Ricerca per interventi di edilizia e potrà farsi carico autonomamente dei lavori di manutenzione straordinaria di natura edile: nonché di adeguamento infrastrutturale, al fine di ottimizzare la piena funzionalità degli spazi in coerenza con la nuova destinazione d'uso».

FAENZA

Energia: convegno a Palazzo Podestà

L'Unione delle convegni organizzati per l'edizione 2022 degli Energy Days, oggi alle 15, a Palazzo del Podestà. Si svolgerà l'incontro "La transizione energetica negli edifici e le risorse su cui investire". Relatori: Vincenzo Colli, Gilberto Diabice, Francesco Cusi, Francesco Manna, Alessandro Rossi, Alessandro Simeoni, Riccardo Lo Sappio e Sergio Celozzi.

FAENZA

Incontro su eutanasia e diritto alla vita

Prevedono gli "Incontri d'Autunno" organizzati dall'Associazione Onegra-Casoli. Domani alle 20,45 agli Istituti di viale delle Ceramiche, conferenza tra Luigi Manconi, editore della rivista "L'Espresso", e il professor Vincenzo Paglia, presidente Pontificia Accademia per la vita.

RIOLO TERME

Lavori di pulizia del torrente Senio

Modifica temporanea alla viabilità ordinaria per lavori di pulizia del torrente Senio in corso fino al 13 novembre. Divieto di circolazione in via Rio Ferrato, tra inserzione con la sp 306 e l'intersezione con via Bertozzi; via Bertozzi nel tratto tra l'intersezione con via Rio Ferrato ed il ponte di Isola. Maggiori info sul sito del Comune.

FAENZA

Agenda Digitale: premiazione Comuni

I Comuni di Faenza e Riolo Terme sono stati premiati dalla Regione con il Premio Agenda Digitale. Sono ricorsi a distinguersi secondo l'indice Desider, che misura la digitalizzazione dei comuni dell'Emilia-Romagna. Faenza è stata premiata per la percentuale più alta di unità locali di imprese dell'economia digitale della provincia di Ravenna. «Riolo perché ha fatto le scelte giuste, per un totale di 7.465 di unità locali, superiori, connesse con Banda Ultralarga a 10Gbps».

FAENZA

Museo Carlo Zauli: una nuova esposizione

Quest'anno il Museo Carlo Zauli celebrerà il Ventennale dalla fondazione e dalla scomparsa di Carlo Zauli anche presentando, all'interno dell'"Oratorio giapponese", tre opere in porcellana realizzate da Zauli durante un workshop a Toki nel 1983. La mostra, inaugurata sabato, è visitabile fino al 27 ottobre. Ingresso gratuito.

Mamma lettone è "Lady biker"

Realizza sculture ispirate dalle moto

Premiata Ambra Balode, madre di tre figli, diventata un'emblema del Gruppo Biker Faenza

FAENZA

FRANCESCO DONATI

C'è tutto un mondo di emozioni, un stile e una scelta intorno alla vita da biker.

La moto è sinonimo di libertà, di indipendenza, di legame con la natura, fonte di unicità, motivo di svago ma anche di riscatto.

E ci sono personaggi che in questo mondo si distinguono, che diventano "simboli" di un gruppo, prima ancora che matricole o socie.

È il caso di Ambra Balode di oggi, mamma di tre figli, ormai un'emblema del Gruppo Biker Faenza che si ritrova in un suo locale della città. Il 23 ottobre Ambra festeggia un compleanno "wax" e gli amici biker vogliono darle un regalo.

«A me personalmente, il mio carattere, la mia forza, meritorio davvero di essere evidenziata», afferma con orgoglio dello stesso gruppo che l'ha segnalata. Intorno agli amici motociclisti l'ha già premiata con una targa su cui è scritto "Lady biker - Lo spirito viene dalle biker".

Ambra per una serie di vicissitudini è rimasta sola con tre figli, ma non si è persa d'animo, questo come ha acquistato una moto, una Royal Enfield 500, e si è unita ai biker locali diventando subito una figura rappresentativa. Si perché alle uscite come passeggera ha speso con gli amici del gruppo si sono offerti di trasportare anche gli altri due suoi, la famiglia resta unita trovando, grazie alla moto, non solo un mezzo di svago, ma anche amici e solidarietà.

«È un modo semplice per divertirci insieme - spiega la creatura - per conoscere luoghi,

molto appassionati.

Ambra in questi mesi è andata nelle Marche, ha girato dai monti al mare la costa regina sempre con passione e voglia di scoprire.

«Ho avuto una vita sofferta - racconta - Ho perso mio fratello gemello, ma grazie a questa scelta sono rimasta. Il sorriso ora è più frequente e spontaneo sulle nostre labbra». Nello spirito di Ambra non c'è solo senso di libertà, fierezza e coraggio. «Una parte di me è artistica: ho imparato a lavorare la terra e realizzare opere in ceramica, frequento tutori botteghe di artisti faentini. Qualche anno fa ho allestito una mostra a Baginara e ora ho ideato un nuovo ciclo motivato in cui la moto è al centro delle mie opere. Le sculture me le stanno chiedendo in tanti, specie tra i biker».

Ambra Balode

personce, situazioni, vivere esperienze formative, visitare zone culturali e naturali o semplicemente per trascorrere dei bei momenti.

E ancora: «Credo di rendere piacevole la vita ai miei figli attraverso un'attività che ci piace fare insieme. I ragazzi si sono

Rimini: al via dal 17 ottobre i lavori di riqualificazione della rete dell' **acquedotto** a Marina Centro

RIMINI - Lunedì 17 ottobre prenderà il via un importante intervento di manutenzione straordinaria sulla rete dell' **acquedotto** che interesserà le vie Masina e Duca d' Aosta. I lavori fanno parte del complesso progetto di distrettualizzazione della rete **idrica** del Comune di Rimini finalizzato, nello specifico, a ridurre le perdite di rete nelle zone di Piazzale Boscovich e del molo. Il cantiere avrà una durata di circa due settimane, salvo imprevisti, e sarà attivo dal lunedì al venerdì. Per consentire l' esecuzione degli interventi è disposta una modifica temporanea della circolazione: viene istituito il divieto di transito (da cui sono esclusi i residenti, i mezzi di soccorso e mezzi di polizia) sulla Via G. Masina, nel tratto che va dal Viale Duca d' Aosta fino alla Via Saint Maur de Fosses. La ditta esecutrice garantirà il transito pedonale in condizioni di **sicurezza**, riducendo per quanto possibile l' area di accantieramento e consentendo ai mezzi di soccorso in **servizio** d' emergenza di avvicinarsi il più possibile all' area d' intervento. L' azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

